

Agenda Digitale Marche

Visione strategica

Regione Marche

P.F. Sistemi Informativi e Telematici

(Versione 3)

20/11/2013

Sommario

| | | |
|--------|---|----|
| 1. | La strategia dell'Agenda Digitale..... | 3 |
| 1.1. | L'Agenda Digitale Europea - ADE..... | 3 |
| 1.2. | L'Agenda Digitale Italiana - ADI..... | 4 |
| 1.3. | Il ruolo delle Regioni..... | 5 |
| 2. | Innovazione ed ICT. Le Marche nel contesto europeo | 8 |
| 2.1. | Il contesto socio economico dell'innovazione nel quadro di riferimento Europeo..... | 8 |
| 2.2. | Innovazione e competitività del sistema regionale e delle imprese..... | 11 |
| 2.3. | Stato del digitale nelle Marche | 19 |
| 2.3.1. | I KPI dell'Agenda Digitale Europea | 19 |
| 3. | Smart Region e programmazione regionale..... | 24 |
| 3.1. | Un nuovo paradigma di riferimento: Smart Region e Smart Communities | 24 |
| 3.1.1. | La vision: le key words dell'Agenda Digitale Marche | 27 |
| 3.1.2. | La governance dell'Agenda Digitale Marche | 30 |
| 3.1.3. | Possibili format aggregativi | 39 |
| 3.2. | La programmazione regionale | 40 |
| 3.2.1. | I presupposti dell'Agenda Digitale Marche..... | 41 |
| 3.2.2. | Gli obiettivi dell'Agenda Digitale Marche | 42 |
| 4. | Agenda Digitale Marche. Progetti e proposte fondanti..... | 44 |
| 4.1. | Principali progetti realizzati, in corso di realizzazione, strategici per l'ADM | 44 |
| 4.2. | Infrastrutture e sicurezza..... | 47 |
| 4.2.1. | Progetti realizzati o in corso..... | 47 |
| 4.2.2. | Nuovi progetti strategici..... | 49 |
| 4.3. | E-Commerce..... | 55 |
| 4.3.1. | Progetti realizzati o in corso..... | 55 |
| 4.3.2. | Nuovi progetti strategici..... | 55 |
| 4.4. | Competenze digitali e alfabetizzazione informatica..... | 56 |
| 4.4.1. | Progetti realizzati o in corso..... | 56 |
| 4.4.2. | Nuovi progetti strategici..... | 57 |
| 4.5. | E-Government e Open Data | 58 |
| 4.5.1. | Progetti realizzati o in corso..... | 58 |
| 4.5.2. | Nuovi progetti strategici..... | 63 |

| | | |
|--------|-------------------------------------|----|
| 4.6. | Ricerca e Innovazione | 66 |
| 4.6.1. | Progetti realizzati o in corso..... | 66 |
| 4.6.2. | Nuovi progetti strategici..... | 69 |
| 4.7. | Smart Cities & Communities..... | 72 |
| 4.7.1. | Progetti realizzati o in corso..... | 72 |
| 4.7.2. | Nuovi progetti strategici..... | 75 |

1. La strategia dell'Agenda Digitale

1.1. L'Agenda Digitale Europea - ADE

L'Agenda Digitale Europea¹ rappresenta una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020 e mira a stabilire il ruolo chiave delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per raggiungere gli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che l'Europa si è prefissata per il 2020.

Le aree d'intervento previste dall'Agenda Digitale Europea sono:

- **Mercato digitale unico e dinamico** - Rafforzare il mercato dei contenuti digitali tutelando i diritti d'autore, incentivare i pagamenti on-line e proteggere i diritti dei consumatori. In dettaglio:
 - Rendere facilmente accessibili e distribuibili i contenuti digitali, tutelando al tempo stesso i titolari di diritti d'autore, mediante semplificazione ed armonizzazione dei meccanismi di licensing e protezione dei copyright.
 - Rendere le informazioni pubbliche liberamente disponibili, in modo trasparente e non discriminatorio, anche per stimolare la crescita e lo sviluppo di nuovi servizi innovativi ed interattivi.
 - Agevolare l'utilizzo di sistemi integrati di pagamento e di fatturazione elettronica nelle transazioni online.
 - Rivedere la direttiva sulla firma elettronica, per assicurare l'interoperabilità dei sistemi di riconoscimento ed autenticazione dell'identità digitale nei vari stati.
 - Regolamentare in modo condiviso i sistemi di protezione dei dati personali e dei diritti dei consumatori per accrescerne la fiducia nei sistemi di e-commerce e shopping online
 - Uniformare le regole di gestione, numerazione ed assegnazione delle frequenze e delle risorse nel settore delle telecomunicazioni.
- **Interoperabilità e standard** - Migliorare l'interoperabilità tra prodotti e servizi delle tecnologie dell'informazione ed usare standard pertinenti. In dettaglio:
 - Revisionare le modalità di elaborazione, produzione ed approvazione degli standard ICT in linea con le dinamiche di sviluppo dei mercati tecnologici.
 - Promuovere e coordinare l'uso di standards condivisi a livello europeo (European Interoperability Framework).
- **Fiducia e sicurezza** - Promuovere un coordinamento europeo contro i cyber-attacchi e potenziare le regole per assicurare la sicurezza delle reti e la protezione dei dati personali.
- **Internet veloce e superveloce** - Stimolare gli investimenti in banda larga e reti di nuova generazione (NGA) e adottare un programma completo in materia di spettro radio.
- **Ricerca e innovazione** - Investire di più in R&S e aumentare gli sforzi di coordinamento a livello europeo. Incentivare l'utilizzo dei contratti pre-competitivi e delle partnership pubblico-private.
- **Inclusione** nel mondo digitale e miglioramento e-skills:
 - Migliorare l'alfabetizzazione e le competenze digitali della popolazione.

¹ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 19 maggio 2010, intitolata «Un'agenda digitale europea» [COM(2010) 245]

- Ridurre il digital divide.
- **ICT per le sfide sociali** - Sfruttare l'ICT per:
 - Ridurre i consumi energetici, le emissioni inquinanti e rafforzare le performance ambientali e la lotta ai cambiamenti climatici.
 - Migliorare la vita degli anziani e rivoluzionare i servizi socio-sanitari.
 - Promuovere Europeana (la biblioteca digitale europea) e la produzione di contenuti multimediali creativi e multiculturali.
 - Erogare servizi pubblici di egovernment qualitativamente migliori a costi più contenuti.
 - Sviluppare sistemi di trasporto e mobilità intelligenti.

1.2. L'Agenda Digitale Italiana - ADI

Proprio al fine di realizzare degli obiettivi stabiliti dall'Agenda Digitale Europea, è stata definita dal Governo italiano l'"Agenda Digitale Italiana", che definisce la strategia nazionale a breve e a lungo termine per accelerare lo sviluppo dell'infrastruttura digitale e promuovere la diffusione sul territorio nazionale dell'uso delle tecnologie, dei servizi e processi digitali. Il Decreto Legge 9 febbraio 2012 n. 5 (provvedimento "Semplifica Italia") prevede all'art. 47 che il Governo, nel quadro delle indicazioni dell'Agenda digitale europea, persegua l'obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a:

- favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi;
- incentivare cittadini e imprese all'utilizzo di servizi digitali;
- promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi;
- potenziare l'offerta di connettività a larga banda.

Ne è derivata la costituzione della Cabina di Regia, istituita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 1 marzo 2012, e che è stato l'organo operativo dell'ADI, con il compito di:

- implementare gli indirizzi dell'Agenda Digitale Europea in campo nazionale;
- coordinare l'azione delle amministrazioni centrali e territoriali (Ministeri, Regioni, Enti locali e Autorità indipendenti) su quattro fronti (banda larga e ultralarga, smart communities, open data, cloud computing);
- promuovere i principi del governo digitale (eGovernment) e dell'utilizzo delle tecnologie digitali nei processi amministrativi per erogare servizi evoluti ai cittadini.

La Cabina di Regia è stata strutturata in sei gruppi di lavoro a cui corrispondono sei assi strategici, ciascuno coordinato da un referente del Ministero maggiormente coinvolto: infrastrutture e sicurezza (MISE), eCommerce (MISE), eGovernment e open data (MIUR), alfabetizzazione informatica e competenze digitali (MIUR), ricerca e innovazione (MISE), smart cities e communities (MIUR).

L'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana si è concretizzata nel Decreto Legge del 18 ottobre 2012, n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" - c.d. provvedimento Crescita 2.0 -, che ha definito alcune misure normative per la realizzazione concreta degli obiettivi dell'ADI. I principali interventi sono previsti nei settori: identità digitale, PA digitale/Open data, istruzione digitale, sanità digitale, divario digitale, pagamenti elettronici e giustizia digitale.

Gli obiettivi definiti dalla cabina di regia e le misure previste dal Decreto Crescita 2.0 verranno portati avanti dall'Agenzia per l'Italia Digitale, istituita con il Decreto Sviluppo 2012 del 15 giugno 2012, attraverso il monitoraggio dell'attuazione dei piani di ICT delle pubbliche amministrazioni e la promozione di nuovi su base annuale, in linea con l'Agenda digitale europea.

La nuova Agenzia svolge attività di progettazione e coordinamento delle iniziative strategiche per la più efficace erogazione di servizi in rete della pubblica amministrazione a cittadini e imprese, la piena interoperabilità e cooperazione applicativa tra i sistemi informatici della pubblica amministrazione e tra questi e i sistemi dell'Unione Europea; assicurare l'uniformità tecnica dei sistemi informativi pubblici destinati ad erogare servizi ai cittadini ed alle imprese.

1.3. Il ruolo delle Regioni

L'Agenda Digitale Italiana, ADI, affronta tematiche che generano forti impatti sui territori nella fase di applicazione od attuazione.

Gli effetti prodotti incidono fortemente:

- nei processi organizzativi degli attori in gioco;
- negli assetti funzionali ed informativi dei diversi livelli istituzionali coinvolti;
- negli approcci culturali;
- e più in generale tendono a modificare il reticolo delle relazioni che insistono sui territori.

La strategia Digitale per l'Italia è pertanto una politica governativa che, pur trattando temi di carattere generale, strategici per l'intero sistema paese, non può prescindere da azioni di accompagnamento, di sostegno da parte delle amministrazioni regionali.

Le Regioni possono infatti giocare un vero ruolo di "pivot point" nell'abilitare la penetrazione delle linee strategiche governative nei territori e nel garantire il consolidamento dei risultati nel tempo.

Le amministrazioni regionali infatti, sono deputate a svolgere un ruolo guida riguardo l'innovazione nei propri territori, capace di declinare le priorità del governo non solo in una cornice politico istituzionale propria del livello regionale, ma soprattutto garantendo risultati concreti mediante la messa a disposizione delle infrastrutture regionali e dei servizi/progetti disponibili.

Il lavoro che negli ultimi anni le regioni hanno maturato, nella condivisione delle progettualità, in una logica interregionale, di specializzazione e del riuso, consente oggi alle regioni di rappresentare nella strategia nazionale dell'ADI, garanzia di accelerazione dei risultati anche su una dimensione interregionale.

Gli strumenti sui quali si appoggia il modello di pivot point e dai quali trae credibilità sono:

- L'abitudine alla cooperazione interregionale: sono attivi e produttivi tavoli tecnici interregionali su molteplici tematiche specialistiche, come quelli istituiti presso il CPSI².
- La progettualità condivisa: i progetti interregionali (Prode, ICAR, Sigmater) e i partenariati su diverse tematiche hanno portato le Regioni a lavorare in una logica di scambio, anche attraverso una gestione economica condivisa.

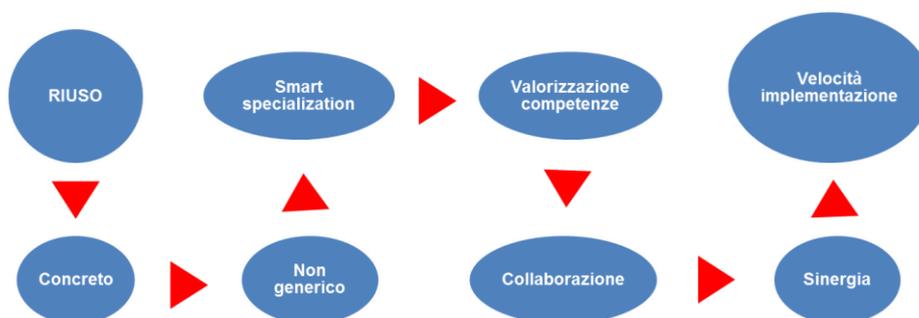
² Comitato Permanente per i Sistemi Informativi, organo del CISIS (Centro Interregionale per i Sistemi Informativi, Geografici e Statistici)

- L'attitudine al riuso, che favorisce la disseminazione delle soluzioni.
- La vision condivisa elaborata nell'ambito dell'Agenda digitale³.

In particolare la posizione congiunta delle Regioni mira ad evidenziare come, accanto alla previsione di nuove iniziative, condivise e concretamente proposte sui tavoli di lavoro ADI, sia importante dare priorità e compimento ad interventi fondanti già avviati, sulle quali le Regioni (nel loro complesso e singolarmente) e lo Stato hanno già investito molto in termini finanziari e non solo. Tali interventi rappresentano una base su cui è necessario si poggi qualsiasi strategia di attuazione dell'amministrazione digitale italiana, ovvero :

- Interoperabilità e cooperazione applicativa;
- Carta Nazionale Servizi e identità digitale online;
- Circolarità anagrafica e revisione normativa del regolamento INA/SAIA;
- Amministrazione digitale senza carta;
- Geo-referenziazione (Infrastruttura dati territoriali o Catasto Territorio);
- Sanità elettronica;
- Open Data;
- Riuso informatico;

Fig. 1.1. Cooperazione interregionale e riuso quale fattori di successo per l'ADI



Nello specifico, per l'attuazione dell'ADI, le Regioni in virtù delle proprie caratteristiche politico-territoriali, si candidano ad avere un ruolo privilegiato, per una serie di fattori di seguito elencati sinteticamente.

- Grazie alla potestà legislativa, hanno la facoltà di rendere obbligatorie sul territorio tendenze anticipate da alcuni soggetti innovatori (es. obbligatorietà del dialogo telematico tra enti nei provvedimenti per la Società per l'Informazione e la semplificazione).
- Nei procedimenti a titolarità regionale di concessione di finanziamenti, possono utilizzare criteri che premiano background di innovazione tecnologica ed esperienze pregresse (es. accreditamento Scuole – aver attivato progetti di integrazione con nuove tecnologie, oppure organizzazione di eventi in città di provincia dove arriva la banda ultralarga).

³ Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – documento 12/85/CR5b/C2 “Contributo delle Regioni all'Agenda Digitale Italiana”

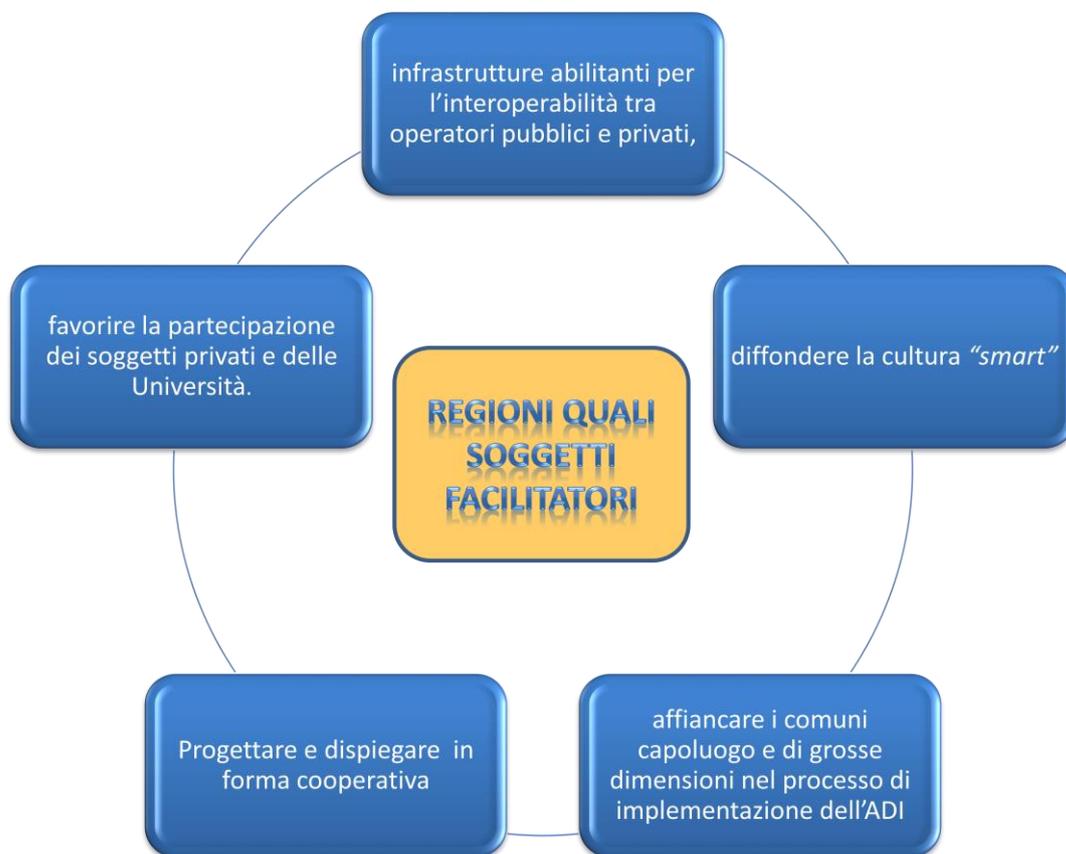
- Possono attivare servizi innovativi dove il mercato non riesce ad arrivare (nel caso della banda larga, prerequisito indispensabile, a livello nazionale 700 comuni su 1500 ne sono di fatto esclusi).
- Svolgono da sempre un ruolo aggregante nel territorio, che favorisce la coesione e il superamento della disomogeneità tra i diversi soggetti pubblici nell'azione amministrativa e politica. Tale funzione può essere utilizzata per far emergere e valorizzare eccellenze rispetto alla media degli enti locali, promuovendo il riuso di soluzioni tecnologiche, concorsi di idee o progetti, pratiche di adozione di standard comuni (si pensi ad esempio alla necessità di mettere a fattor comune i procedimenti locali dello sportello unico alle attività produttive).
- Sono in grado di assicurare la sostenibilità nel tempo delle azioni di trasformazione territoriale altrimenti episodiche o sperimentali, perché permettono di inquadrare tali azioni nei processi legislativi e nei flussi finanziari strutturali di livello regionale e da questi a quelli di livello nazionale.

È evidente che l'ambito regionale, oltre che quello delle smart cities cui di solito ci si riferisce, possa e debba svolgere un ruolo importante che consenta di attuare politiche orientate alle smart communities e smart regions. Il dispiegamento dei processi interessati dai diversi ambiti è infatti spesso sovra comunale: essi non si limitano al perimetro amministrativo (cosa particolarmente evidente nei trasporti, nelle dinamiche ambientali e turistiche) ma evidenziano dinamiche a maggiore scala e su rete di poli (centri abitati, poli di produzione, ecc.). A rilevanza sovracomunale sono anche ambiti di competenza regionale che incidono pesantemente sulla qualità di vita, come la sanità e la formazione ed istruzione, così come sovracomunali sono spesso i territorio di scala idonea a esercitare un'adeguata capacità di attrazione (reti di distretti industriali e di servizi, ambiti di ricerca ed innovazione, sistemi turistici diffusi, percorsi culturali, ecc.).

Le Regioni e Province Autonome devono quindi svolgere un ruolo di "facilitatore" all'interno dei propri territori al fine di:

- Mettere a disposizione le infrastrutture abilitanti per l'interoperabilità tra operatori pubblici e privati, preconditione per la condivisione di dati, applicazioni e soluzioni e lo sviluppo di servizi digitali innovativi in logica smart cities (ad es infrastruttura interregionale ICAR per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa).
- diffondere la cultura "smart" tra gli enti locali per favorire una sua omogenea diffusione in ambito regionale in ottica di progettazione cooperativa ed evitando che si crei un ulteriore divide tra grossi i piccoli centri e tra aree centrali e marginali della regione.
- affiancare i comuni capoluogo e di grosse dimensioni nel processo di attuazione delle smart communities favorendo la cooperazione, la diffusione, la comunicazione ed il riuso intra ed inter-regionale delle soluzioni adottate anche in funzione della sussidiarietà dei territori più deboli.
- progettare in forma cooperativa e dispiegare soluzioni connesse alle specificità dei propri territori e delle proprie collettività (specificità turistiche, prevalenza di specifiche fasce deboli, attrattività di ambiti produttivi tipici, ecc.).
- favorire la partecipazione dei soggetti privati (Aziende, banche, associazioni di categoria, ...) e delle Università, anche attivando e sperimentando forme innovative di collaborazione quali gli accordi di Pre Commercial Procurement.

Fig. 1.2. Il ruolo delle Regioni quali soggetti facilitatori



2. Innovazione ed ICT. Le Marche nel contesto europeo

2.1. Il contesto socio economico dell'innovazione nel quadro di riferimento Europeo

L'Europa sta vivendo una fase di trasformazione e la recente crisi ha vanificato anni di progressi economici e sociali mettendo in luce carenze strutturali dell'economia europea. Nel frattempo il mondo si sta rapidamente trasformando ed anche a causa delle forti economie emergenti (Cina, India, Sud Corea, Brasile) che hanno contribuito a circa il 70% dell'aumento del PIL mondiale nell'ultimo decennio) si stanno accentuando le sfide a lungo termine (globalizzazione, pressione sulle risorse, invecchiamento).

Il Rapporto UNESCO 2010 sulla Scienza descrive uno scenario in rapido cambiamento. Se da una parte si riscontra un aumento globale degli investimenti nei settori della Ricerca e Sviluppo (R&S) i paesi emergenti stanno rapidamente acquisendo accesso alle tecnologie di processo di ultima generazione aumentando notevolmente la loro competitività nei settori della scienza e della tecnologia. Questo è particolarmente evidente nella quota di spesa interna lorda che l'Asia destina a R&S specialmente in ambito "Engineering and Technology".

Il grado di innovazione in Europa risulta molto disuniforme, non solo tra le nazioni, ma anche tra le regioni: tipicamente le nazioni del nord Europa, dove si è investito molto in R&S e Tecnologia, sono le più innovative e quelle che hanno risentito di meno della crisi. L'Italia con la Spagna sono le nazioni più eterogenee, con un indice di innovazione che varia nelle regioni da basso a medio alto (nel paragrafo successivo sarà presentata una descrizione più precisa del fenomeno).

Il settore delle ICT genera direttamente il 5% del PIL europeo e rappresenta un valore di mercato di 660 miliardi di euro l'anno, ma contribuisce alla crescita complessiva della produttività in misura notevolmente maggiore (il 20% deriva direttamente dal settore delle ICT e il 30% dagli investimenti nelle ICT). Ciò è dovuto al notevole dinamismo e innovazione propri del settore e all'influenza che le ICT esercitano sulla trasformazione delle modalità di funzionamento degli altri settori. Allo stesso tempo, l'impatto sociale delle ICT è diventato significativo: ad esempio, il fatto che in Europa oltre 250 milioni di persone usino internet ogni giorno e che praticamente tutti i cittadini europei posseggano un telefono cellulare ha cambiato radicalmente il nostro stile di vita.

Lo sviluppo di reti ad alta velocità e le avanzate tecnologie di Cloud computing oggi potrebbero lo avere stesso impatto rivoluzionario che ebbe un secolo fa lo sviluppo delle reti dell'elettricità e dei trasporti. Grazie all'evoluzione in atto nel settore dell'elettronica di consumo, i confini tra i diversi dispositivi digitali stanno scomparendo. I servizi convergono e si stanno spostando dal mondo fisico a quello digitale, universalmente accessibile su qualsiasi dispositivo, che si tratti di smartphone, tablet PC, computer, radio digitali o televisori ad alta definizione. Si prevede che entro il 2020 i contenuti e le applicazioni digitali saranno forniti quasi interamente on-line. Sfruttare le innovazioni legate alle ICT, come detto è cruciale per rilanciare la crescita. Per le principali economie avanzate le ICT sono dalla metà degli anni '90 il principale motore della crescita guidata dall'innovazione. In Italia questo propulsore è stato finora usato meno, per ragioni di domanda e di offerta. Uno studio di Confindustria ha messo in rilievo come un maggiore sfruttamento dell'ICT nel 1997-2007 avrebbe condotto a un PIL italiano più alto del 7,1%. Oggi la diffusione delle ICT di base ha raggiunto, anche nelle imprese italiane, livelli alti. Ma nel frattempo la frontiera tecnologica si è spostata in avanti e i ritardi si sono spostati nell'uso delle applicazioni più avanzate rischiando di rimanere indietro proprio nei settori che offrono più opportunità.

Investire nel digitale e sfruttare il cosiddetto "fattore Internet" diventa quindi oggi una delle principali leve per facilitare la riduzione dei costi ma, soprattutto, un fattore chiave per favorire la crescita del livello di produttività e competitività del territorio.

La Banda Larga e le nuove tecnologie rappresentano infatti un volano fondamentale per lo sviluppo economico e sociale: una maggiore diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, se affiancata alla reingegnerizzazione dei processi ed all'alfabetizzazione, consente infatti sia alle imprese che alla pubblica amministrazione di intraprendere un percorso verso la digitalizzazione e la semplificazione, con conseguenti vantaggi complessivi, in particolare in termini di efficienza e costi di gestione, benefici economici e sociali, incremento della competitività dei territori, attrattività degli investimenti.

Sono diversi i lavori pubblicati negli ultimi due anni che dimostrano l'importanza del "fattore Internet": McKinsey⁴ ha evidenziato che, solo in Italia, negli ultimi 15 anni l'economia digitale ha creato ben 700.000 nuovi posti di lavoro e contribuito per il 2% al PIL italiano, per un valore complessivo pari a quasi 32 miliardi di euro; con adeguate iniziative (tra cui azzeramento del "digital

⁴ Mckinsey - Digital Advisory Group, Sviluppare l'economia digitale in Italia

divide”, pianificazione delle reti di nuova generazione – NGN -, sostegno all’eCommerce per le PMI, incentivazione di start-up digitali), si stima che l’impatto dell’economia sul PIL italiano possa arrivare al 4% entro due o tre anni. Questi numeri sono confermati anche nel report “Fattore Internet” del Boston Consulting Group (BCG), dove si evidenzia che, se si considera anche tutto l’indotto generato dall’economia digitale⁵, ai 32 miliardi di euro di cui sopra ne andrebbero aggiunti altri 17, più ulteriori 7 miliardi stimati derivanti dall’e-procurement della pubblica amministrazione (cioè i beni acquistati on-line dalla PA, 5 miliardi nel 2009⁶), cioè da tutto il processo di acquisto di beni e servizi da parte della PA tramite piattaforme on-line; si arriva quindi ad un totale di quasi 56 miliardi di euro.

Altro dato rilevante che emerge dal rapporto riguarda la produttività e la crescita delle PMI che usano Internet: dalle rilevazioni del BCG risulta che ben il 65% delle PMI che utilizza Internet ha dichiarato di aver avuto incrementi di produttività grazie alla rete, registrando inoltre una crescita media dei ricavi negli ultimi tre anni dell’1,2%, rispetto ad un calo del 2,4% delle PMI che hanno solo un sito web e del 4,5% per le imprese che non utilizzano Internet.

Sempre secondo il BCG, l’Italia è considerata un Paese ritardatario nell’economia digitale: infatti, in base al loro e-Intensity Index (strumento che misura l’abilità degli stati dell’OCSE di sfruttare le potenzialità di Internet), l’Italia è agli ultimi posti nell’Unione Europea (meglio solo di Ungheria, Grecia e Slovacchia); addirittura all’ultimo posto se si considera la sola componente del grado di coinvolgimento di imprese, governi e consumatori in Rete.

Risulta a questo punto evidente come in un tempo di difficoltà economiche diffuse, l’economia digitale possa diventare una leva chiave da sfruttare per favorire la ripartenza e lo sviluppo dei territori; una strada sicuramente intrapresa a livello europeo che vede però l’Italia ancora in ritardo.

L’Europa, conscia da tempo della sfida futura e della necessità di agire per evitare il declino, ha lanciato un processo per la definizione del piano strategico di crescita per il prossimo decennio. La strategia Europa 2020 definisce una prospettiva per raggiungere alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale e un’economia a basse emissioni di carbonio, da attuare tramite azioni concrete a livello di UE e di Stati membri. Questo piano fa perno su tre priorità: la crescita intelligente, mirata allo sviluppo di un’economia basata sulla conoscenza e l’innovazione; la crescita sostenibile, volta a promuovere un utilizzo efficiente delle risorse; e la crescita inclusiva, finalizzata alla tutela della coesione sociale e territoriale. In questo ambito la Commissione Europea ha presentato sette iniziative bandiera per catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario, una delle quali è appunto l’“Agenda Europea del digitale”, già introdotta nel paragrafo 1.1.

L’obiettivo dell’Agenda Digitale Europea è quello di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie ICT dell’informazione per favorire l’innovazione, la crescita economica e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese. La competitività dell’industria Europea dipende da due fattori: dalla crescita di produttività e dalla crescita in innovazione nei prodotti, nei servizi, nei processi e modelli di business. E’ chiaro a tutti che le Tecnologie Digitali e ICT sono divenute la potenza trainante sia della crescita della produttività che della innovazione in ogni settore e mercato della economia Europea (ma anche globale).

L’Europa, sebbene abbia dato la nascita al WEB grazie al CERN nel 1990, ha perso il vantaggio iniziale e non sta utilizzando in pieno le opportunità offerte da ICT, contrariamente agli USA, Giappone ed ai paesi emergenti. Il 30% degli europei non ha mai usato internet, il tasso di penetrazione delle reti a

⁵ Indicatore ROPO - Research On-line, Purchase Off-line, ovvero di quanto ricercato sul web e poi acquistato nei negozi

⁶ The Boston Consulting Group – Report Fattore Internet 2011

fibra ottica è solo dell'1% in Europa, contro il 12% del Giappone e il 15% della Corea del Sud, infine, la spesa destinata dall'UE alle attività di Ricerca e Sviluppo nel settore delle ICT è pari solo al 40% della spesa degli USA. L'obiettivo dell'agenda 2020 del Digitale è quindi quello di recuperare questo ritardo risolvendo quei problemi di natura tecnologica, organizzativa, ma anche culturale.

Il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'agenda stimolerà l'innovazione e la crescita economica e migliorerà la vita quotidiana dei cittadini, delle imprese e delle Istituzioni. Grazie ad una maggiore diffusione e ad un uso più efficace delle tecnologie digitali l'Europa potrà affrontare le sfide principali a cui è confrontata e offrire ai suoi cittadini una migliore qualità della vita, ad esempio sotto forma di un'assistenza sanitaria migliore, trasporti più sicuri e più efficienti, un ambiente più pulito, nuove possibilità di comunicazione e un accesso più agevole ai servizi pubblici e ai contenuti culturali.

In Italia nel 2010, a favore della ricerca e dello sviluppo, è stato destinato solo l'1,2% del Pil nazionale e lo 0,7 di quello regionale, contro una media europea dell'1,9 (2,8 Germania e 2,3 Francia), una media Ocse del 2,4 e una media Usa del 2,9. Questi dati hanno inciso sulla produttività del sistema che negli ultimi dieci anni è sempre risultata inferiore alla media dei Paesi Euro e Ocse. Ancor più preoccupanti i dati relativi agli investimenti da parte delle attività private che hanno destinato alla ricerca lo 0,3 a livello regionale e lo 0,5 a livello nazionale. La naturale conseguenza delle cifre citate è la mancata crescita del Paese.

Per dare un segnale in controtendenza rispetto a questo trend, la Regione Marche ha programmato una serie di interventi a favore della ricerca, dello sviluppo, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per dare nuovo slancio alla competitività.

Nel periodo 2008-2011 sono stati stanziati 583 milioni di euro di finanziamenti agevolati e 141 milioni di euro di incentivi per un totale di 1.618 progetti finanziati. Tra i nuovi progetti regionali di "smart specialisation" vanno ricordati la casa intelligente per la longevità attiva, il social housing, il cluster tecnologico "Ambient Assisted Living", l'infrastruttura SaaS Cloud Marche.

2.2. Innovazione, competitività e crescita digitale del sistema regionale e delle imprese

L'ICT ha avuto negli ultimi dieci anni un impatto sempre più rilevante sui tassi di crescita del PIL e sulla produttività delle economie nazionali. L'economia digitale però non va concepita come settore ICT in senso stretto, ma quale fattore in grado di attivare nuovi business in tutti i settori e di innovare i business esistenti, trasformando così il sistema delle imprese e accompagnandone la transizione dal manifatturiero al terziario avanzato.

L'avvio di un ciclo di sviluppo fondato sull'economia digitale è destinato a cambiare il business di tanti soggetti economici in tutti i settori. I business tradizionali, grazie al digitale, si trasformano, inglobando servizi innovativi basati su nuovi paradigmi quali la geolocalizzazione, la personalizzazione, gli open data, e così via. Il digitale è in grado di trasformare le filiere di interi settori, spostando la catena del valore verso quei soggetti che erogano servizi innovativi.

In particolare l'economia creativa, basata sui saperi specialistici, può trarre considerevoli benefici dalla digitalizzazione e dalla distribuzione in rete, se supportata dai corretti modelli di business.

Si tratta di due fenomeni distinti, ma che vanno correlati:

- le imprese tradizionali innovano i processi di business e aggiungono valore attraverso il digitale;
- nascono nuove imprese (start-up innovative) basate sui nuovi paradigmi del digitale.

I due fenomeni vanno correlati, nel senso che le start-up vanno ad arricchire le filiere produttive tradizionali con nuovi intermediari di servizi digitali. Con il tempo questo fenomeno può essere la base anche per processi di internazionalizzazione di queste nuove imprese, che possono rivendere la loro esperienza nelle stesse filiere produttive in altri Paesi (es. Paesi emergenti).

Occorre quindi sviluppare iniziative per accelerare la curva di esperienza che inibisce spesso i processi di innovazione, innescando un circolo virtuoso di cui può beneficiare l'intero tessuto economico territoriale.

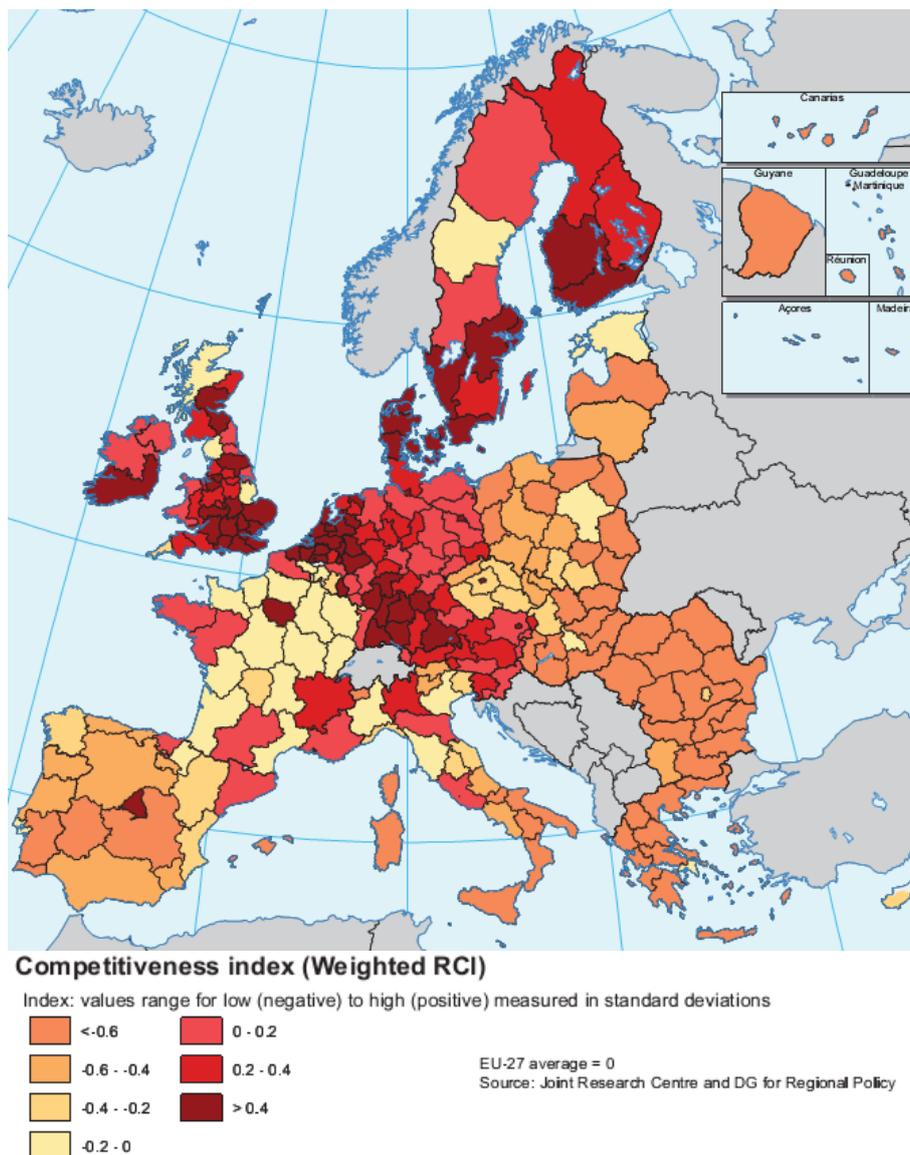
Il tessuto produttivo italiano, ed in particolare quello marchigiano, sono caratterizzati dalla prevalenza di piccole e medie imprese (PMI) che, tipicamente, non danno particolare importanza agli investimenti in ICT. Le tecnologie, in quanto necessarie, sono considerate dalle PMI quasi esclusivamente in termini di costi e solo in pochi casi ne viene compreso il reale potenziale in termini di possibilità di sviluppo e competitività⁷.

Questo approccio è riscontrabile in particolare nelle risultanze di due lavori della Commissione Europea, orientati rispettivamente all'analisi del grado di competitività e di innovazione delle regioni europee: il nuovo Indice di Competitività Regionale 2011 e lo Scoreboard Regionale dell'Innovazione 2012.

L'indice di competitività regionale è un indicatore composto che fornisce una descrizione sintetica della competitività dei territori, cioè della capacità delle regioni di offrire un ambiente attraente e sostenibile per cittadini e imprese per vivere e lavorare al meglio delle loro possibilità.

⁷ Fonte: Rapporto 2010 Osservatorio ICT&PMI del Politecnico di Milano

Fig. 2.1. La ripartizione delle regioni europee nell'Indice di Competitività Regionale



Fonte: European Commission - New Regional Competitiveness Index, 2011

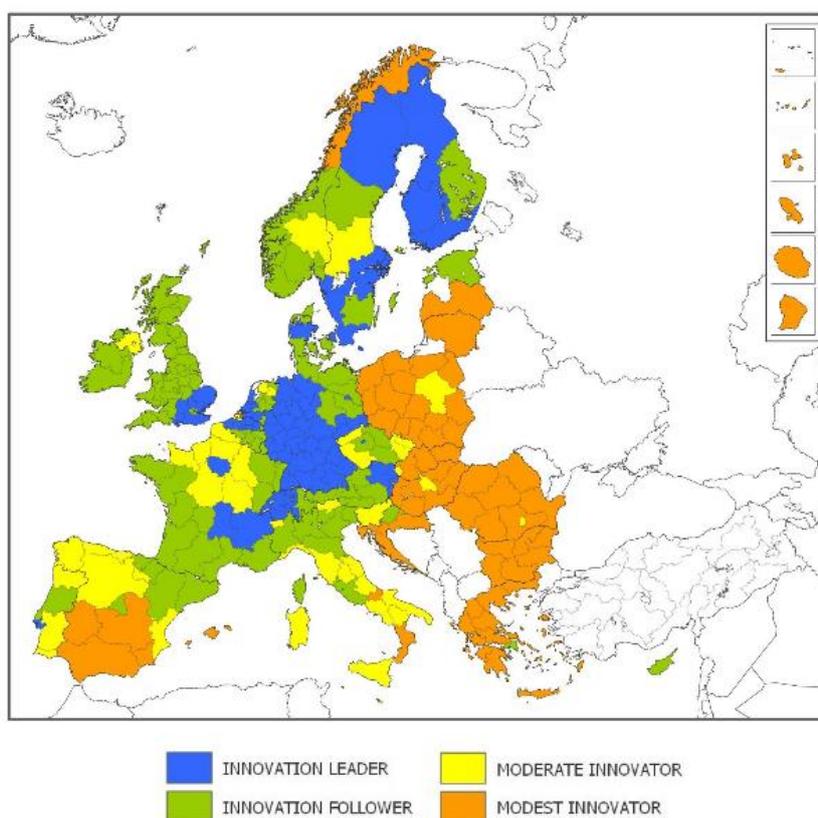
L'indice tiene in considerazione il livello di sviluppo della regione ponendo l'accento sulle questioni basilari nelle regioni meno sviluppate e sulla capacità innovativa nelle regioni più sviluppate: undici livelli di analisi, suddivisi in tre gruppi (livelli di base, livelli relativi all'efficienza e livelli relativi all'innovazione), misurano i diversi aspetti della competitività delle regioni, che vengono infine classificate in sette fasce di punteggio. I livelli di analisi non misurano solo i problemi relativi alle aziende, ma anche quelli più vicini alla qualità della vita dei cittadini, comprendendo quindi anche temi come le istituzioni, le infrastrutture, la stabilità macroeconomica, la sanità, la qualità della scuola, ecc.

Come visibile in figura, le Marche rientrano nella quinta fascia di punteggio (da -0,4 a -0,2): se a livello nazionale questo posizionamento risulta in linea con le altre regioni del Centro Italia, risulta evidente un ritardo rispetto alle regioni del Nord e, soprattutto, rispetto alle principali regioni europee.

Analizzando i risultati del Regional Innovation Scoreboard 2012 si evince che, anche per quanto riguarda l'innovazione, le Marche risultano in una situazione di ritardo rispetto alle altre regioni

europee. Questo strumento, attraverso la combinazione di diversi indicatori, valuta in particolare la reattività delle regioni europee all'introduzione di nuove tecnologie classificandole in quattro gruppi: innovation leaders, innovation followers, moderate innovators e modest innovators. Rientrano nei primi due gruppi le regioni che hanno il maggior livello di investimenti privati e pubblici in Ricerca e Sviluppo, un sistema di innovazione abbastanza equilibrato con attività innovative nelle PMI, partnership pubblico-privato in Ricerca e Innovazione, numero di brevetti, alta diffusione di servizi innovativi; l'analisi regionale mostra che le regioni più innovative dell'UE sono particolarmente concentrate in Paesi come Svezia, Danimarca, Germania e Finlandia. Sono 41 a livello europeo le regioni che rientrano nel gruppo dei leader, con 58 regioni che seguono a ridosso seppur con qualche carenza in alcune delle aree considerate.

Fig. 2.2. La ripartizione delle regioni europee tra i quattro gruppi di innovazione

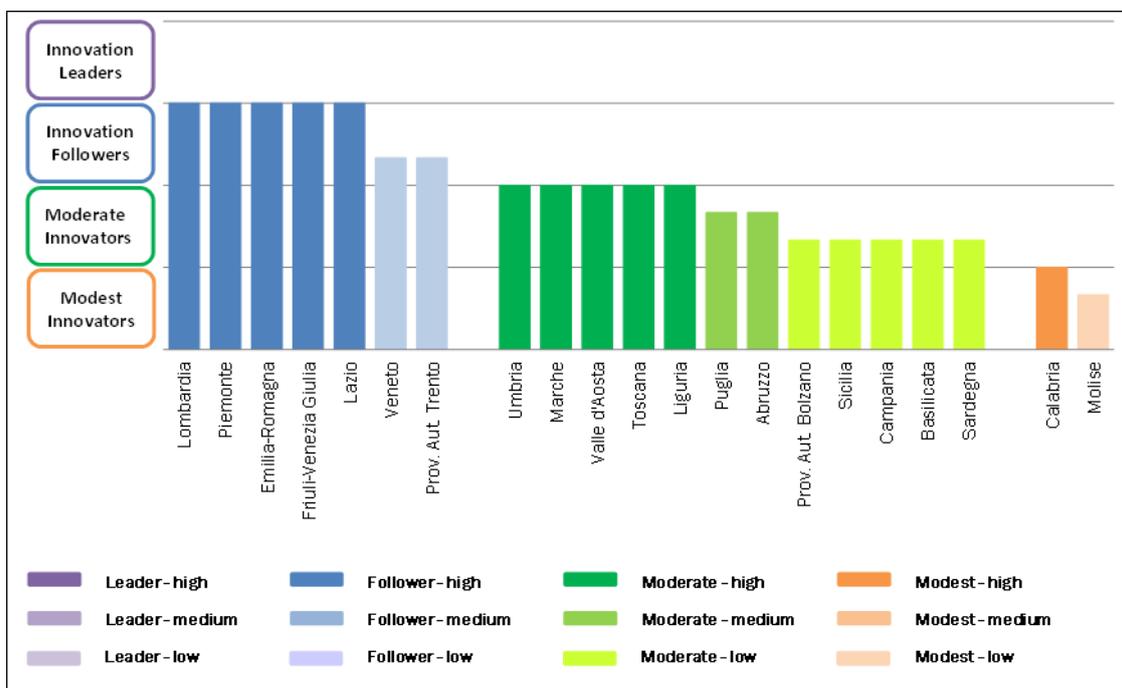


Fonte: European Commission - Regional Innovation Scoreboard, 2012

Invece, sono 39 le regioni che ricadono nel gruppo dei Moderate Innovators e 52 regioni quelle classificate come Modest Innovators. Questi due gruppi sono caratterizzati da una struttura di innovazione meno equilibrata rispetto a quella dei leader e dei followers; in particolare, soffrono di un'attività di innovazione relativamente bassa delle PMI e di investimenti molto bassi in ricerca e sviluppo. Non ultimo, i moderate ed i modest innovators sono caratterizzati da un livello di collaborazione in termini di innovazione tra imprese e tra imprese ed organizzazioni pubbliche molto al di sotto della media europea, con conseguenti bassi livelli di sviluppo dei brevetti e di prodotti tecnologici innovativi.

Altro fattore rilevante riguarda le differenze nell'utilizzo dei fondi UE da parte delle regioni: oltre il 90% degli Innovation Leaders rientra tra i beneficiari dei fondi nell'ambito del Programma Quadro di ricerca e sviluppo; al contrario, la maggior parte dei moderate e modest innovators sfrutta a malapena tali fondi, ma solitamente fa un uso importante di fondi strutturali.

Fig. 2.3. La classifica delle regioni italiane nel Regional Innovation Scoreboard



Fonte: European Commission - Regional Innovation Scoreboard, 2012

Come visibile dalla figura, nessuna regione italiana risulta tra i leader dell'innovazione in Europa, e le Marche sono classificate tra i Moderate Innovators insieme ad altre 11 regioni; occorre inoltre osservare che questa posizione si mantiene stabile dal 2007, a dimostrazione che negli ultimi anni non ci sono state variazioni positive in tal senso.

Anche i dati Istat sull'innovazione nelle imprese (dati che, a differenza di quelli europei, includono anche il settore delle costruzioni e altri settori dei servizi) e gli ultimi indicatori sulla spesa e sugli addetti in Ricerca e Sviluppo mostrano una situazione non troppo positiva per la regione Marche.

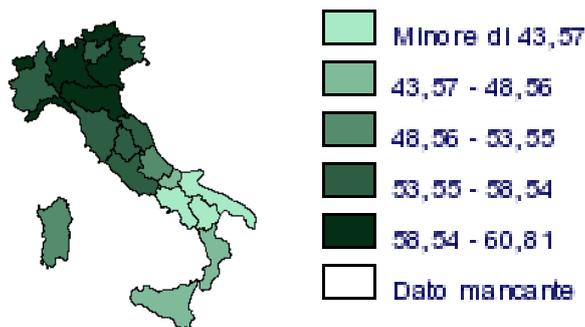
La percentuale di imprese innovatrici nel triennio 2008-2010⁸ nelle Marche è ferma al 28%, una diffusione di poco inferiore a quella del triennio precedente (29%). Il dato risulta sostanzialmente in linea con quello delle altre regioni del Centro, ma inferiore rispetto a quelle del Nord ed alla media nazionale (31,5%); questi dati mostrano che negli ultimi anni c'è stato un rallentamento nell'introduzione dell'innovazione da parte delle imprese marchigiane.

Altro parametro che può essere utilizzato per valutare la rilevanza dell'ICT nell'economia è l'intensità dell'e-commerce, misurato dalla quota di individui fra 16 e 74 anni che nel 2010 hanno utilizzato internet per l'acquisto di beni e servizi. Riflette l'importanza della componente digitale nei processi di

⁸ Imprese con almeno 10 addetti

inclusione/esclusione sociale. Infatti, l'ICT costituiscono un importante strumento per la circolazione delle informazioni e la costruzione di un patrimonio di conoscenze condiviso: quanto più l'ICT condiziona le comunicazioni e le opportunità di partecipazione, tanto più l'analfabetismo digitale è causa di marginalità sociale. L'indicatore proposto riflette quindi il grado di inclusione digitale, e il suo complemento è un indice di digital divide.

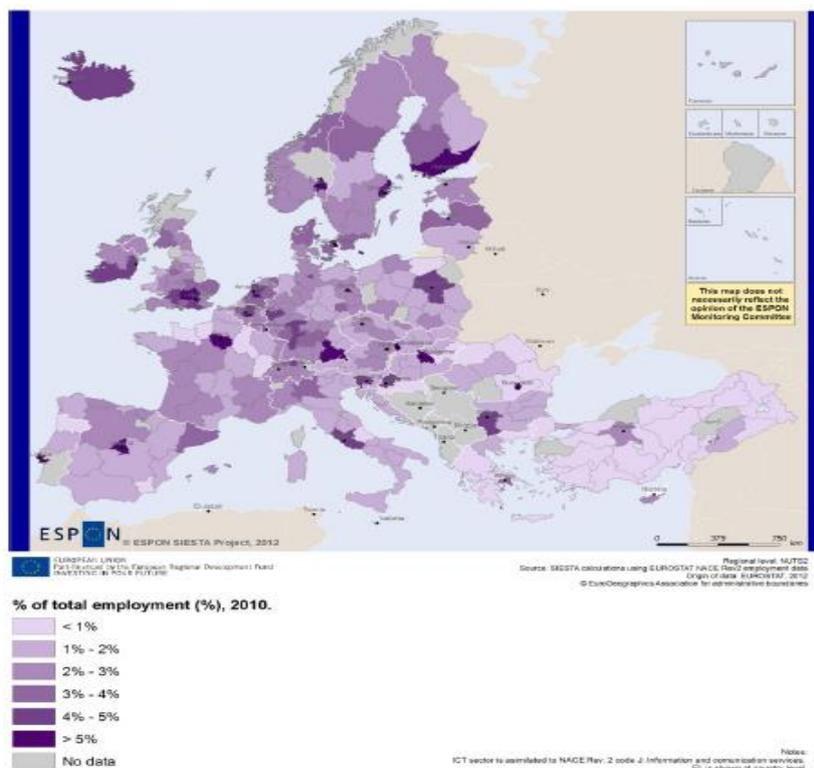
Fig. 2.4 - Intensità di e-commerce



Fonte: elaborazioni t33 da Istat

Infine, l'indicatore rilevanza occupazionale del settore ICT è definito dalla quota di occupazione totale nel 2010 nel settore dell'ICT. Le Marche sono in ritardo rispetto alla media europea (1-2%).

Fig. 2.5 - Rilevanza occupazionale del settore ICT, 2010



Fonte: ESPON TerrEvi

Fig. 2.6 –Analisi SWOT - La performance rispetto al quadro di valutazione dell’agenda digitale europea.

| <i>KPI - Indicatori (fonte ITALIA CONNESSA – agende digitali regionali TELECOM 2012)</i> | <i>MARCHE</i> | <i>Posto classifica Italia</i> | <i>Target UE</i> |
|--|---------------|--------------------------------|--------------------|
| <i>BB FOR ALL</i> | <i>99%</i> | <i>9</i> | <i>95% (2103)</i> |
| <i>Fast BB (>30 Mbps)</i> | <i>0.1%</i> | <i>8</i> | <i>100% (2020)</i> |
| <i>Uso di Internet</i> | <i>46%</i> | <i>14</i> | <i>75% (2015)</i> |
| <i>Nessun uso di Internet</i> | <i>47%</i> | <i>11</i> | <i>15% (2015)</i> |
| <i>E GOV (cittadini)</i> | <i>18%</i> | <i>12</i> | <i>50% (2015)</i> |
| <i>Moduli e-gov (cittadini)</i> | <i>6%</i> | <i>16</i> | <i>25% (2015)</i> |
| <i>eCComm (cittadini)</i> | <i>14%</i> | <i>14</i> | <i>82% (2015)</i> |
| <i>eCOMM UE (cittadini)</i> | <i>4%</i> | <i>11</i> | <i>20% (2015)</i> |
| <i>eCOMM (imprese)</i> | <i>13%</i> | <i>17</i> | <i>33% (2015)</i> |

Fig. scoreborad UE

Risulta inoltre stabile anche il rapporto tra spesa per Ricerca e Sviluppo e Prodotto Interno Lordo, sia nelle Marche che a livello nazionale, con un gap rispetto alle principali economie europee che resta molto elevato. La maggior parte della spesa in Ricerca e Sviluppo risulta concentrata nel Nord-Italia, con Prov. Aut. di Trento e Piemonte che, rispetto al PIL, risultano essere le regioni con il maggior livello di spesa (2% e 1,8%); le Marche in questo ranking si posizionano addirittura al quindicesimo posto con una percentuale di spesa pari a 0,75%, ripartita equamente tra imprese e PA, di molto inferiore alla media Italia (1,26%).

Infine, un fattore di analisi rilevante per quantificare l’apporto delle risorse umane al livello di innovazione di un territorio risulta il numero di addetti impegnati nelle attività di Ricerca e Sviluppo. In Italia, nel 2010, si rilevano 3,7 addetti alla Ricerca e Sviluppo ogni mille abitanti, dato in calo rispetto al 2009 (3,8); questo dato risulta costante nelle Marche (2,9), che risultano però in ritardo rispetto alle altre regioni del Centro-Nord.

Tab. 2.7. Principali dati su Competitività e Innovazione nelle Marche

| Indicatore | Fonte | Italia | Marche | Posizione delle Marche nel ranking nazionale |
|------------------------------------|---------------------------|--------------------------------|--------------------------------|---|
| New Regional Competitiveness Index | European Commission, 2011 | Quinta fascia (da -0,4 a -0,2) | Quinta fascia (da -0,4 a -0,2) | n.d. |
| Regional Innovation | European Commission, | - | Moderate | 9 |

| Scoreboard | 2012 | | Innovator | |
|---|-------------------------|--------------------------------------|-----------|---------------------------------------|
| Imprese innovatrici con almeno 10 addetti (Anni 2008-2010) | ISTAT, noi-Italia, 2013 | 31% | 29% | 11 |
| Spesa pubblica per Ricerca e Sviluppo (percentuale del PIL) | ISTAT, noi-Italia, 2013 | 0,6% | 0,4% | 18 |
| Spesa imprese per Ricerca e Sviluppo (percentuale del PIL) | ISTAT, noi-Italia, 2013 | 0,7% | 0,3% | 14 |
| Addetti alla Ricerca e Sviluppo (per 1.000 abitanti) | ISTAT, noi-Italia, 2013 | 3,7 | 2,9 | 12 |
| Posizione 1-7 nel ranking nazionale | | Posizione 7-14 nel ranking nazionale | | Posizione 14-21 nel ranking nazionale |

2.3. Stato del digitale nelle Marche

2.3.1. I KPI dell'Agenda Digitale Europea

Prima di fornire un quadro dettagliato sul livello di digitalizzazione delle Marche nei confronti delle altre regioni italiane e degli obiettivi europei e nazionali, è utile riportare una rappresentazione di sintesi sulla situazione delle Marche e dell'Italia rispetto ai principali indicatori di performance (KPI) relativi agli obiettivi fissati nell'Agenda Digitale Europea, anch'essi di seguito rappresentati.

Fig. 2.8. Obiettivi e KPI fissati dall'Agenda Digitale Europea

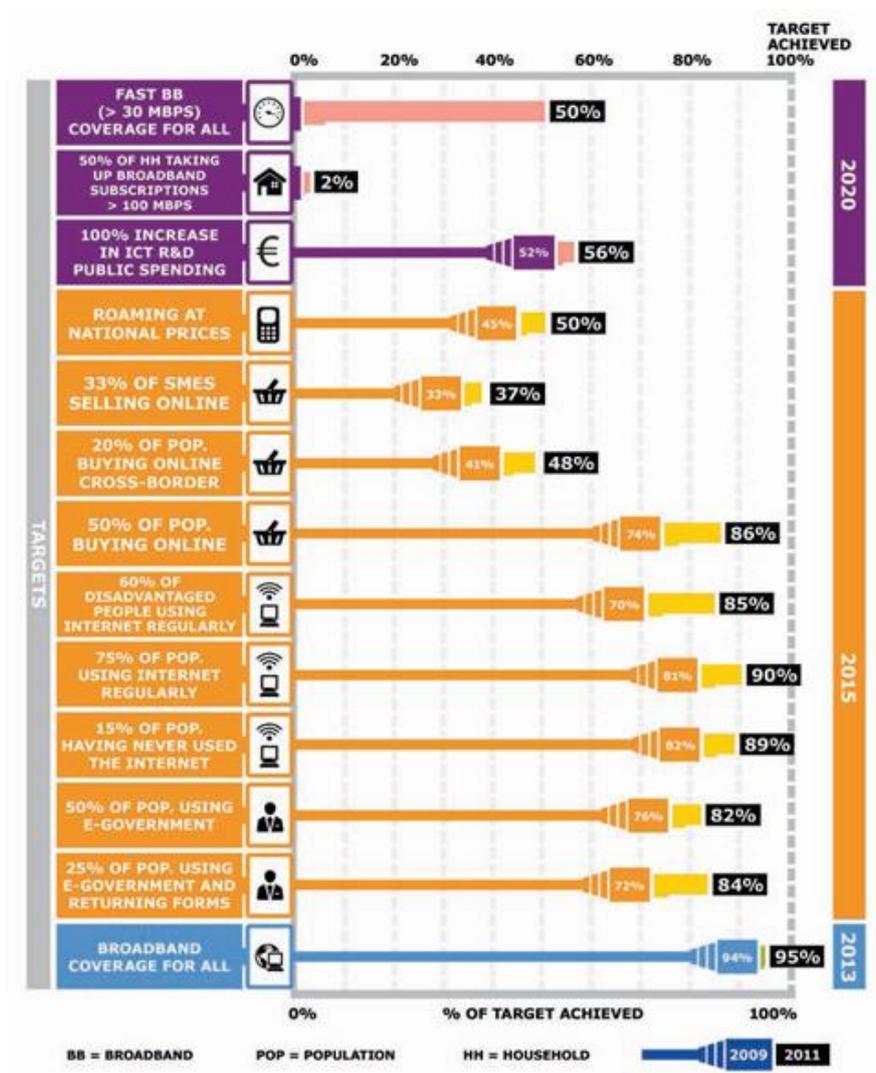
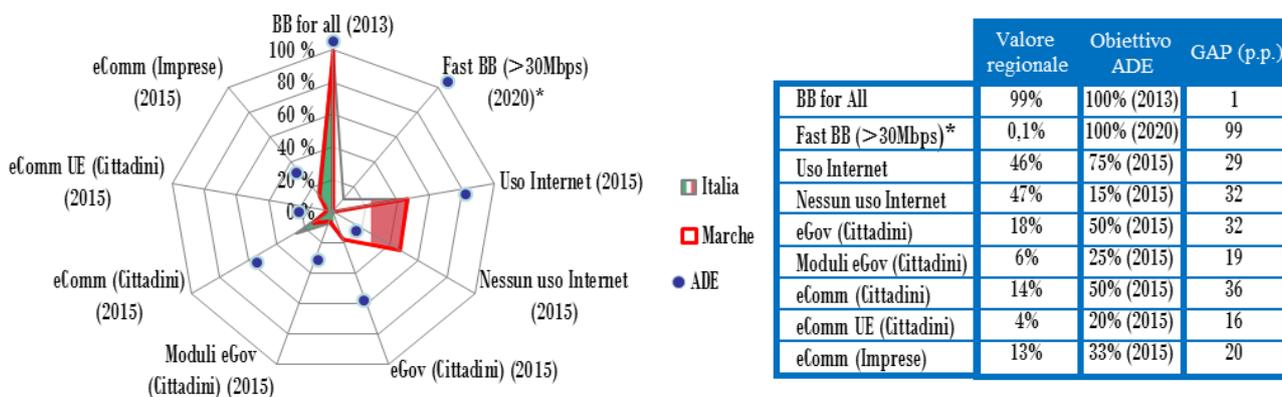


Fig. 2.9. Sintesi dei gap delle Marche rispetto ai principali KPI dell'Agenda Digitale Europea



(* L'obiettivo Fast Broadband richiede entro il 2020 la copertura con banda superiore a 30 Mbps per il 100% dei cittadini e l'uso di connessioni superiori a 100 Mbps da parte del 50% delle famiglie.

La figura 2.5 mostra molto chiaramente che il gap della regione rispetto agli obiettivi europei risulta rilevante: un solo indicatore infatti raggiunge l'obiettivo, mentre in tutti gli altri casi il gap è quasi sempre superiore ai 20 punti percentuali. Le motivazioni vanno rintracciate in una serie di concause di natura economica e sociale.

Le problematiche di evoluzione del manifatturiero e transizione verso forme di terziario avanzato si pongono in modo stringente in Italia (secondo paese industriale d'Europa) ed ancor più nelle Marche (regione in cui l'industria in senso stretto rappresenta il 14% del totale delle imprese, a fronte di una media nazionale del 10%, dato che pone la regione al primo posto in Italia). La struttura del settore industriale marchigiano è peraltro peculiare, con una maggiore incidenza delle micro-imprese (3-50 addetti), ed una minore incidenza delle imprese individuali e fino a 2 addetti.

Fig. 2.10 Alcuni indicatori di struttura del settore industriale nelle Marche

| Indicatore | Fonte | Italia | Marche | Posizione delle Marche nel ranking nazionale |
|---|-------------|--------|--------|--|
| Incidenza del settore "industria in senso stretto" sul numero totale di imprese | ISTAT, 2012 | 10% | 14% | 1 |
| % imprese 3-50 addetti sul totale imprese industriali | ISTAT, 2012 | 42,6% | 49,2% | -- |

| | | |
|-------------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|
| Posizione 1-7 nel ranking nazionale | Posizione 7-14 nel ranking nazionale | Posizione 14-21 nel ranking nazionale |
|-------------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|

Fig. 2.11. Distribuzione % delle imprese del settore industria per numero di addetti - confronto Marche - Italia

| | 1 addetto | 2 addetti | 3-5 addetti | 6-9 addetti | 10-19 addetti | 20-49 addetti | 50-249 addetti | 250 e più addetti | Senza addetti | Totale |
|---------------|-----------|-----------|-------------|-------------|---------------|---------------|----------------|-------------------|---------------|--------|
| Marche | 28,3% | 19,9% | 16,7% | 12,8% | 13,5% | 6,2% | 2,4% | 0,2% | 0,0% | 100,0% |
| Italia | 34,9% | 20,2% | 16,3% | 11,0% | 10,6% | 4,6% | 2,1% | 0,3% | 0,0% | 100,0% |

I dati sulla competitività e sull'innovazione (Regional Innovation Scorbard, Competitiveness Index, tasso ISTAT di imprese innovative sopra i 10 addetti) posizionano le Marche stabilmente intorno al 7°-9° posto tra le regioni italiane.

Fig. 2.12 Livello di competitività e innovazione dei sistema produttivo marchigiano

| Indicatore | Fonte | Italia | Marche | Posizione delle Marche nel ranking nazionale |
|--------------------------------------|--|----------------------------|---------------------------|--|
| Regional Innovation Scoreboard | European Commission, Regional Innovation Scoreboard, 2012 | Moderator Innovator (high) | Moderate Innovator (high) | 9 |
| Competitiveness Index | DG Regio, Competitiveness Index, 2012 | 45 | 46 | 9 |
| Imprese innovatrici (10-249 addetti) | ISTAT, <i>Statistiche sulla ricerca scientifica, Noi Italia, 100 statistiche per capire il paese in cui viviamo</i> , 2012 | 30% | 29% | 7 |

| | | |
|-------------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|
| Posizione 1-7 nel ranking nazionale | Posizione 7-14 nel ranking nazionale | Posizione 14-21 nel ranking nazionale |
|-------------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|

Ancora migliori sono i dati di dotazione ICT delle imprese (sempre sopra i 10 addetti): PC (3° posto nel ranking regionale), banda larga (1° posto) e anche spesa ICT (10° posto).

Fig. 2.13. Principali dati su dotazioni ICT e utilizzo di Internet delle imprese

| Indicatore | Fonte | Italia | Marche | Posizione delle Marche nel ranking nazionale |
|---|--------------------------------|--------|--------|--|
| % imprese (10+ addetti) con almeno un PC | ISTAT, ICT nelle imprese, 2012 | 96% | 99,8% | 3 |
| % imprese (10+ addetti) con connessione a Banda Larga | ISTAT, ICT nelle imprese, 2012 | 88% | 94% | 2 |
| % imprese che utilizzano Internet | ISTAT, ICT nelle imprese, 2012 | 94% | 97% | 4 |

| | | |
|-------------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|
| Posizione 1-7 nel ranking nazionale | Posizione 7-14 nel ranking nazionale | Posizione 14-21 nel ranking nazionale |
|-------------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|

Qui va però considerata la già citata struttura dimensionale delle imprese marchigiane: rispetto alla media nazionale, vi è una maggiore incidenza delle micro e piccole organizzazioni (nelle fasce da 3 fino a 50 addetti), in modo ancor più accentuato nell'industria. Si tratta delle organizzazioni aziendali dove più difficilmente viene introdotta l'innovazione; infatti al di sopra dei 50 addetti i tassi di adozione dell'innovazione (es. ICT) sono abbastanza omogenei e livellati verso l'alto, mentre le aziende personali o fino a 2 addetti godono di un effetto trascinamento dalle logiche "consumer", usando spesso in ambito lavorativo le stesse tecnologie innovative che usano a livello personale.

Da qui deriva l'esigenza di iniziative a supporto della crescita digitale specifico per le piccole imprese (dai 3 addetti fino ai 50). La elevata incidenza dei distretti industriali nelle Marche (1° regione per numero di distretti) potrebbe indicare dei percorsi di trasformazione all'interno delle filiere produttive dei distretti, con le aziende maggiori (medie e grandi) che, adeguatamente supportate, trainano l'innovazione anche sull'indotto di micro e piccole imprese produttive. Si deve qui fare riferimento alle dinamiche in corso riguardo alla Smart Specialization ed ai Cluster Tecnologici, verso cui stanno evolvendo anche i distretti marchigiani (distretto del mare, della domotica, ecc.).

Il quadro si completa con l'analisi del livello di alfabetizzazione digitale e di dotazioni tecnologiche a disposizione dei cittadini e delle imprese del territorio, condizione abilitante e necessaria per lo sviluppo dell'economia digitale, in quanto rappresenta la domanda di servizi digitali. La situazione in Italia è nota: nonostante Personal Computer, smartphone e tablet siano in costante crescita, dagli ultimi dati Istat pubblicati risulta che sono ancora poco meno del 60% le famiglie italiane con un PC e quasi il 55% quelle che hanno un accesso ad Internet (dato che scende al 46% se si considera un collegamento broadband). Inoltre, l'utilizzo di Internet è ancora complessivamente basso: solo il 46% delle persone lo utilizza almeno una volta a settimana. Questi dati mostrano un forte ritardo di tutte le regioni rispetto agli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea, secondo cui 75% delle persone dovrebbe utilizzare regolarmente Internet. A fronte di una situazione nazionale che necessita di essere migliorata, le famiglie marchigiane risultano ben posizionate rispetto a quelle delle altre regioni per quanto riguarda le dotazioni. Un po' meno brillante è la situazione dal punto di vista dell'utilizzo di Internet, i cui dati sono comunque allineati alla media nazionale.

Fig.2.14. Principali dati su dotazioni ICT e utilizzo di Internet dei cittadini

| Indicatore | Fonte | Italia | Marche | Posizione delle Marche nel ranking nazionale |
|---|---|--------|--------|--|
| % famiglie con PC | ISTAT, cittadini e nuove tecnologie, 2011 | 59% | 61% | 7 |
| % famiglie con accesso a Internet | ISTAT, cittadini e nuove tecnologie, 2011 | 54% | 58% | 6 |
| % famiglie con connessione a Banda Larga | ISTAT, cittadini e nuove tecnologie, 2011 | 46% | 49% | 9 |
| % persone che utilizzano Internet almeno una volta a settimana rispetto al totale | ISTAT, cittadini e nuove tecnologie, 2011 | 47% | 46% | 14 |
| % persone che non utilizzano Internet | ISTAT, cittadini e nuove tecnologie, 2011 | 47% | 47% | 11 |

| | | |
|-------------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|
| Posizione 1-7 nel ranking nazionale | Posizione 7-14 nel ranking nazionale | Posizione 14-21 nel ranking nazionale |
|-------------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|

Sul fronte delle opportunità, la ristrutturazione avviata dei distretti industriali verso la Smart Specialization ed i Cluster Tecnologici costituisce senza dubbio un'occasione di rilancio, in particolare se abbinata ad un ecosistema digitale che ha i suoi punti di forza nella elevata diffusione italiana e marchigiana di dispositivi mobili avanzati (smartphone e tablet), che rappresentano la modalità di

accesso ad Internet che sarà prevalente nel futuro, e nella recente normativa nazionale incentivante sulle start-up (Decreto Crescita 2.0).

Vanno tuttavia considerati alcuni elementi come fattori di rischio: la tendenza delle imprese a ridurre gli investimenti in ICT nei periodi di crisi e la resistenza culturale delle micro-imprese all'utilizzo strategico delle ICT. Nel mettere a punto una strategia di crescita digitale, va inoltre tenuto conto che i settori ICT di punta (cloud computing, applicazioni mobili) sono dominati dai grandi player internazionali, i cosiddetti "Over-The-Top" (Apple, Amazon, Google, ecc.), le cui strategie commerciali e comportamenti di business condizionano la struttura dei mercati locali, e possono quindi limitare gli effetti di iniziative (sia di policy che di mercato) prese in ambito locale.

I dati evidenziati in precedenza mostrano un ritardo generale dell'Italia nell'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), da parte di tutti i principali segmenti della domanda, sia consumer che PMI. Alcune aree di utilizzo mostrano performance migliori (ad es. l'accesso da dispositivi mobili e l'utilizzo dei social network), indicando che possono esistere dei circuiti di innovazione virtuosi, ma la situazione mostra nel complesso un ritardo assai marcato rispetto al resto dell'Europa. Le Marche si posizionano a media classifica, con alcune criticità nei rapporti con la PA sia dei cittadini (spedire moduli compilati, a fronte peraltro di una buona performance dal lato dell'offerta di servizi da parte della PA locale marchigiana) sia delle imprese (ricorso all'eProcurement).

La crescita digitale dipende fortemente dalla capacità di utilizzo delle TIC da parte della domanda, sia dal lato delle imprese (che devono usare le TIC ed implementarle a supporto del loro business) sia anche dal lato dei cittadini, che rappresentano la domanda finale di un mercato evoluto di servizi basato sul digitale.

Una forte domanda consumer ha infatti un effetto trainante anche nei confronti del business. Una clientela maggiormente abituata ad interagire attraverso strumenti digitali spingerebbe le aziende ad erogare servizi innovativi basati sulla banda ultralarga e sui nuovi strumenti di accesso. A sostegno di questa tesi, si evidenzia come il filone della personalizzazione dei servizi di customer care (considerato uno degli aspetti maggiormente critici per la competitività delle aziende ed una delle aree sulle quali avverranno i maggiori investimenti delle aziende) non può essere sviluppato in maniera competitiva senza l'utilizzo del digitale, sfruttando i nuovi paradigmi della geolocalizzazione e del cloud, automatizzando le funzioni di assistenza più "basic" e lasciando il personale umano a risolvere i casi più complessi di assistenza.

3. Smart Region e programmazione regionale

3.1. Un nuovo paradigma di riferimento: Smart Region e Smart Communities

La Regione Marche aderisce alla Strategia di Europa 2020 e Horizon 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, fondata in particolare sull'Unione dell'innovazione, e si caratterizza per una forte policentricità ed eccellenza diffusa.

Le Marche presentano significative esperienze nella diffusione di pluralità collettive (non solo geografiche ma anche e soprattutto in termini di specificità, competenze, specializzazioni) e al tempo stesso negli anni la Regione Marche si è sempre adoperata in qualità di ente aggregatore, valorizzando eccellenze, promuovendo il riuso di soluzioni, finanziando progetti a rete, tracciando percorsi normativi e tecnici per l'adozione di standard comuni, programmando interventi in ottica unitaria,

scegliendo strategie di sintesi per il superamento di una visione disaggregata della pubblica amministrazione e del territorio.

Nella regione Marche solo 20 Comuni su 237 hanno più di 15.000 abitanti. La numerosità di piccoli comuni ed una popolazione complessiva che non supera il milione e mezzo di abitanti implicano necessariamente un approccio per dimensione regionale al tema «smart communities», che può quindi essere declinato come “smart region”.

Nel percorso verso la caratterizzazione di Smart Region, le Marche intendono cogliere a pieno le opportunità offerte dalla diffusione dell’ICT e dell’innovazione tecnologica, superando le criticità legate alla propria natura “diffusa”, puntando nella direzione di mettere in network tutti soggetti che costituiscono la comunità marchigiana, in un processo attento di valorizzazione delle best practices del territorio e nella logica della smart specialisation.

Fig.3.1. Quanto è smart la regione Marche

- Le città marchigiane si posizionano prevalentemente nella fascia media delle classifiche
- Es. Smart City Index di Between

| | Posizione | Broadband | Smart Mobility | Smart Health | Smart Education | Smart Government | Mobilità Alternativa | Energie rinnovabili | Efficienza Energetica | Risorse Naturali |
|---------------|-----------|-----------|----------------|--------------|-----------------|------------------|----------------------|---------------------|-----------------------|------------------|
| Pesaro | 53 | Red | Yellow | Red | Green | Green | Green | Yellow | Green | Yellow |
| Ancona | 65 | Yellow | Yellow | Red | Yellow | Yellow | Yellow | Yellow | Yellow | Green |
| Macerata | 67 | Red | Yellow | Red | Green | Yellow | Yellow | Yellow | Red | Yellow |
| Ascoli Piceno | 73 | Red | Yellow | Green | Yellow | Yellow | Yellow | Red | Red | Green |
| Fermo | 116 | Red | Red | Red | Red | Red | Red | Red | Red | Yellow |

- Alcune aree di eccellenza generale (es. Smart Education, Gestione Risorse Naturali)
 - Diverse aree di eccellenza delle singole città (es. Pesaro nello Smart Gov)
 - Alcune aree critiche, ma con progetti in corso per colmare il gap (es. Smart Health)
- Posizione 1-39
 - Posizione 40-78
 - Posizione 79-116

Per rafforzare il territorio marchigiano e fare emergere le eccellenze che sono presenti nei diversi campi, fra cui le università che sono fra le migliori a livello nazionale, alcune imprese e istituzioni che operano nell’eccellenza, si rende necessario non solo finalizzare meglio e rafforzare gli investimenti per la ricerca e sviluppo nel pubblico e nel privato, ma adottare un nuovo approccio culturale e di lavoro in rete da parte di tutti i soggetti della comunità marchigiana in grado di abilitare una progettualità condivisa, quindi una crescita condivisa.

Fare rete, mettere a sistema e condividere, sono alcune delle keywords che caratterizzano l’approccio strategico della Regione Marche, consentendo di colmare il gap strutturale che ne penalizza la competitività e ne determina la debolezza sul fronte dell’innovazione.

Nel modello di Smart Region che le Marche intendono adottare nell’ambito dell’Agenda Digitale, la dimensione della Smart Community viene quindi individuata come l’ambito ideale su cui incentrare lo sviluppo della progettualità, la condivisione e l’empowerment dei diversi attori del sistema.

La smart community rappresenta quindi un ecosistema completo su base regionale, che rispetti competenze e capacità dei soggetti coinvolti, in grado di innescare un processo di miglioramento continuo dell’amministrazione regionale e di riuso a fattor comune delle soluzioni di eccellenza.

Le Smart Communities potranno operare a rete su diverse aree di progettualità⁹, in un quadro di riferimento unitario, secondo standard normativi e tecnici comuni, nell'ottica di rafforzare la coesione e perseguire politiche integrate tra pubblica amministrazione, attori economici, mondo della ricerca e territorio tutto.

L'Agenda Digitale Marche (ADM) intende perseguire quindi l'obiettivo di tracciare le principali linee di intervento volte allo sviluppo della Smart Marche Region, tenendo presente che un percorso sostenibile e compatibile dal punto di vista economico-finanziario, non può prescindere dal mettere a sistema gli interventi, i progetti e le infrastrutture già realizzate nel corso di questi anni dalla Regione Marche, con il duplice fine dell'ottimizzazione delle risorse da un lato e della messa in condivisione dall'altro.

L'individuazione degli orientamenti strategici dell'ADM, nonché l'identificazione dei nuovi bisogni sociali e dei conseguenti interventi da attuare, ovvero la diffusione ed il riuso dei progetti realizzati o in corso di realizzazione, dovrà essere frutto di un processo partecipato che coinvolga tutti gli stakeholders e tutti gli attori in gioco: Regione Marche, enti pubblici, imprese, università e centri di ricerca.

La modalità di partecipazione dovrà essere organizzata in vere e proprie comunità di soggetti, Smart Communities tematiche, che possano confrontarsi su problematiche caratterizzanti ambiti specifici, mediante "gruppi di lavoro" rappresentativi di tutti gli attori in gioco di ogni filiera di competenza, mettendo in campo nuove modalità di relazione e di partecipazione, non solo basate su incontri e riunioni, ma con modalità e organizzazioni capaci di utilizzare a pieno le nuove opportunità fornite dalle tecnologie: web 2.0, social networking, blog, videoconferencing, e-learning, web semantico, etc.

In questo scenario, la comunità marchigiana può pertanto organizzarsi, condividere ed accrescere la propria capacità di proposizione progettuale anche attraverso modalità innovative che trovano, nell'Agenda Digitale Marche e nella sua articolazione in Smart Communities, il contesto in cui le iniziative e la progettualità riescono ad incanalarsi in un network organizzato di soggetti, sistemi, progetti, attività ed opportunità.

L'occasione dell'Agenda Digitale Marche assume inoltre un ulteriore importante rilievo se posta in relazione con la prossima programmazione POR-FESR 2014-2020, in cui la condizionalità ex-ante¹⁰ può essere soddisfatta proprio dal quadro strategico che si profila nell'ambito dell'ADM, che contiene, oltre agli interventi strategici per lo sviluppo delle Smart Communities, anche lo sviluppo degli asset trasversali abilitanti ed il Piano di diffusione della Banda Ultra Larga e dei nuovi sistemi di accesso (NGNA).

⁹ Smart Citizenship, Smart Education, Smart Gov, Smart Health, Smart Cultura, Smart Turismo, etc.

¹⁰ Condizionalità ex ante: meccanismo in virtù del quale i finanziamenti strutturali europei sono concessi agli Stati membri "a condizione che" essi garantiscano una serie di pre-requisiti di partenza, adottati formalmente negli strumenti di programmazione nazionali o regionali. Nel caso specifico, secondo l'ultima proposta di regolamento della Commissione Europea (COM 2012 496 final), per l'obiettivo tematico "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime":

- l'esistenza, all'interno della strategia di innovazione regionale per la specializzazione intelligente, di un capitolo dedicato esplicitamente alle priorità per la crescita digitale, redatto secondo specifiche caratteristiche (programmazione di bilancio, analisi SWOT in linea con il quadro di valutazione dell'Agenda Digitale Europea, analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie ICT, etc.).
- L'esistenza di un piano nazionale per infrastrutture di reti di accesso di nuova generazione (NGA) che tenga conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'UE di accesso a Internet ad alta velocità (piano di investimenti, misure per stimolare gli investimenti privati, modelli di sostenibilità, etc.).

3.1.1. *La vision: le key words dell'Agenda Digitale Marche*

La Regione Marche ha da tempo avviato un importante percorso verso la Società dell'Informazione e della Conoscenza, operando concretamente attraverso la realizzazione di numerosi progetti per la costruzione di infrastrutture abilitanti e di progetti e servizi che oggi le consentono di affrontare la nuova fase di programmazione partendo da risultati concreti, con obiettivi chiari e con un elenco di priorità di intervento che qualificano e caratterizzano il futuro sistema della Smart Marche Region.

Nel fornire una rappresentazione di un'architettura abilitante una Smart Region, organizzata in Smart Community e fortemente orientata al mettere a sistema e a valorizzare le eccellenze, alcuni temi diventano chiave e presupposti trasversali su cui costruire ed appoggiare le diverse iniziative che possono svilupparsi nei diversi ambiti tematici delle communities.

Uno degli elementi critici di successo è la capacità di supportare l'interazione da parte di tutti i soggetti coinvolti per una piena interoperabilità del sistema che abiliti l'interscambio di informazioni e la cooperazione applicativa dei dati. Interoperabilità e integrazione semantica e di processo, che deve trovare risposte non solo dal punto di vista tecnico mediante le opportune infrastrutture e standardizzazioni, ma deve tragguardare la condivisione di un approccio organizzativo, di processi inter istituzionali, di una semantica condivisa, ma soprattutto di una cultura condivisa e di un nuovo approccio mentale.

Favorire la diffusione di una cultura "smart" è un'azione sinergica per sviluppare la progettazione cooperativa a tutti i livelli, enti pubblici di piccola, media e grande dimensione, soggetti del mondo della sanità, scuole, università, imprese, etc. ma soprattutto per consentire di comprendere ed interpretare a pieno le opportunità che l'Innovazione Digitale ed i nuovi paradigmi dell'Open Government e degli Open Data offrono al territorio nel suo complesso. Rappresenta inoltre l'occasione di far leggere gli obblighi derivanti dal Codice dell'Amministrazione Digitale, e le recenti modificazioni apportate dal Decreto Legge del 18 ottobre 2012 n. 179 (Crescita 2.0), non come una norma da rispettare quanto più come un'occasione da cogliere per la crescita digitale.

Fra gli asset strategici la Regione Marche individua i seguenti:

- disporre di un'infrastruttura "qualificata" che metta in rete tutti i soggetti della regione, ovvero non solo li interconnetta in modo sicuro e in **Banda larga**, ma renda disponibile un sistema di accesso e di gestione e federazione dell'**Identità digitale**, che consenta ad ogni soggetto della Smart Region di disporre ed anche certificare i propri dati di cittadinanza digitale;
- disporre di un **Polo di conservazione digitale**, che rappresenta per tutti i soggetti pubblici del territorio la concreta possibilità di archiviare a norma nel medio lungo periodo, documenti amministrativi, tecnici e sanitari, fornendo la base per avviare operativamente un processo virtuoso di **Dematerializzazione** e **Semplificazione amministrativa**; Naturalmente la gestione dell'intero ciclo procedimentale in forma digitale presuppone l'avvio in esercizio di un **Sistema di pagamento online**;
- disporre di un'infrastruttura di social networking (**Web 2.0**), semantica (**Web 3.0**) e basata su "**Open Data**" e "**Open Services**", per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, l'evoluzione degli strumenti offerti, l'empowerment dei cittadini e l'accesso alle informazioni (e-participation ed e-democracy) e su cui poter costruire servizi innovativi ed apps e soprattutto condividere processi, servizi e know how aprendo ad iniziative di accesso, caricamento ed utilizzo dei dati anche per modelli di esercizio e fruizione in partnerariato pubblico-privato e

per stimolare iniziative private, quali la diffusione dell'e-commerce e la creazione di start up innovative;

- disporre di un'infrastruttura di **Cloud computing**, MCloud, capace di realizzare le fondamenta della **Cooperazione applicativa** e dell'interoperabilità dei dati e dei sistemi della Pubblica Amministrazione Locale, e di federare in cloud servizi e risorse pubbliche, private e provenienti dal mondo della ricerca, quale reale chiave di volta non solo per supportare in modo organico il processo di rinnovamento della pubblica amministrazione, ma come preziosa opportunità di sviluppo delle imprese del territorio marchigiano in una nuova e moderna relazione con il mondo della ricerca e dell'università.

Tali realizzazioni si candidano ad essere definite la "Smart Infrastructure" dell'ADM, ovvero la base comune e fondante sulla quale le singole comunità della "Smart Region" sono messe in grado di progettare, realizzare, dispiegare ed utilizzare le opportunità ed i servizi digitali di loro interesse.

Il Decreto "Crescita 2.0" introduce per le Pubbliche Amministrazioni l'obbligo (salvo restrizioni specifiche da motivare) di rendere disponibili, in relazione all'accesso e al riutilizzo, i dati pubblici posseduti, in un formato aperto. La prassi degli "open data", ovvero mettere a disposizione online un insieme di dati estratti da un sistema informatico, tipicamente mediante aggiornamenti a cadenza periodica, in formati riconosciuti (es. RDF, XML, CSV, XLS, LDO) e secondo una licenza open (es. Creative Commons), è stata proposta per finalità di trasparenza, responsabilizzazione dell'azione pubblica, uniformità dell'azione amministrativa (metriche comuni dal punto di vista dell'interoperabilità semantica, degli standard organizzativi, di raccordo e di censimento della disponibilità delle risorse, dei metodi licensing adottati). Tuttavia, laddove introdotta, ha finito per rafforzare modelli innovativi nell'erogazione di servizi telematici di pubblica utilità ed ha contribuito ad avviare significative esperienze di sviluppo di nuovi mercati, start up e nuova imprenditorialità. L'evoluzione dagli "Open Data" agli "Open Services" prevede infatti che le imprese private intraprendano lo sviluppo e la commercializzazione di nuove applicazioni online (non soltanto web-based, anzi tipicamente apps per il mondo mobile, dove la platea di utenti dotati di smartphone è sempre più vasta - 26 milioni solo in Italia) basandosi sugli open data offerti dalla PA nazionale o locale.

Il progetto MCloud, in particolare, rappresenta non solo un'infrastruttura avanzata di cloud computing in grado di erogare servizi digitali innovativi ad alto contenuto tecnologico "anytime" e "anywhere" alla PA, alle imprese e ai cittadini, ma anche e soprattutto una piattaforma abilitante per la condivisione e lo sviluppo di Open Data e Open Services. Attraverso MCloud, la Regione Marche ha intrapreso un percorso attuativo del concetto di "Open Data", con la messa a disposizione in rete delle molte fonti informative delle Pubbliche Amministrazioni e delle aziende pubbliche.

MCloud è in grado di moltiplicare le occasioni di coprogettazione e valorizzazione del patrimonio informativo esistente, garantendo lo sviluppo di tre fenomeni:

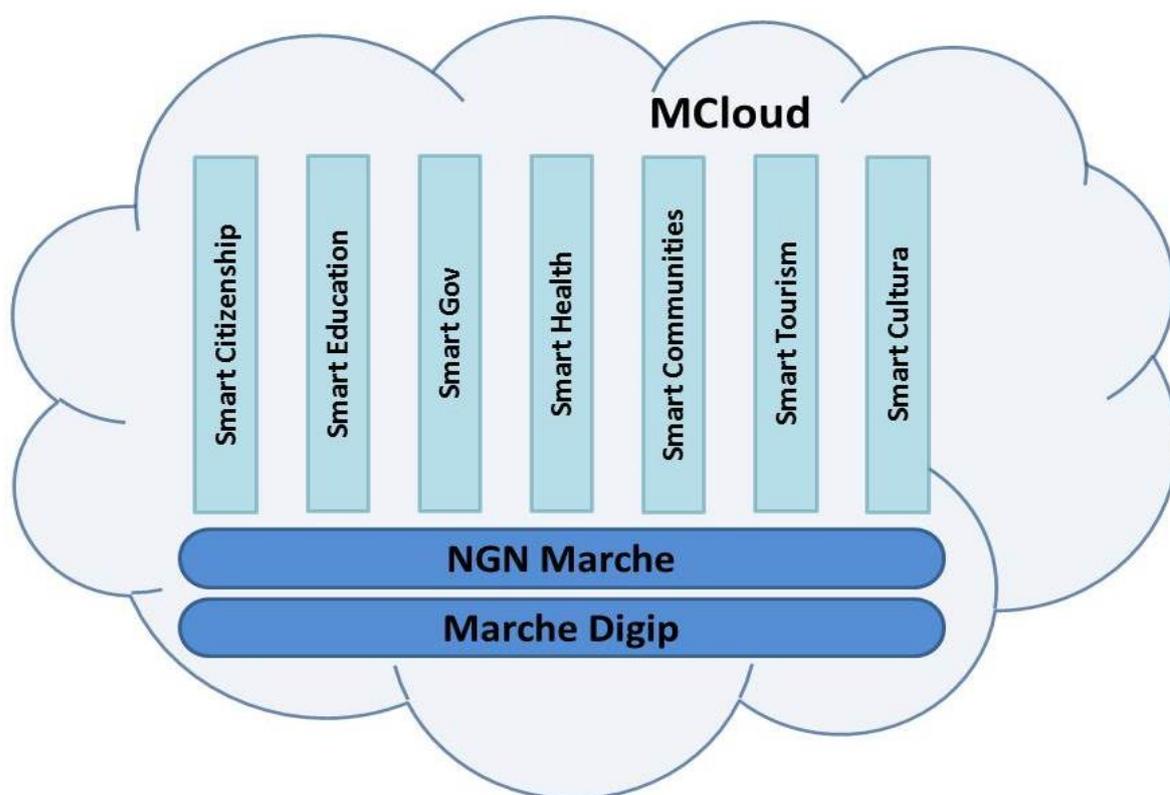
- La messa a fattor comune del patrimonio digitale (dati e documenti) della PA
- La nascita di nuove imprese (start-up innovative) in grado di erogare su MCloud servizi innovativi ai propri clienti ed utenti, basati sui dati messi a disposizione.
- Abilitare le imprese tradizionali ad erogare servizi digitali, innovando i processi di business e aggiungendo gradualmente valore al loro business.

Il passo successivo sono gli "Open Services" in grado di stimolare:

- l'attivazione di nuove modalità di raccordo pubblico-privato e lo sviluppo di applicazioni online evolute, in grado di elaborare i dati pubblicamente disponibili o di integrare dati e

- servizi offerti da più pubblicatori e/o sviluppatori, per fornire servizi a valore aggiunto alle “smart communities” di riferimento e alla società nel suo complesso.
- la creazione di nuove aree di business (non solo nel settore ICT), l’esplorazione di nuovi mercati digitali anche internazionali e la trasformazione del tessuto esistente dal manifatturiero tradizionale al terziario avanzato, generando idee di business e servizi informatici innovativi a partire dalla competenza nei settori tradizionali o investendo nella cosiddetta “economia creativa”.
 - la migrazione verso modelli di erogazione di contenuti e servizi applicativi ad elevata dematerializzazione, basati su piattaforme di ecommerce e marketplace digitale, organizzate in ambito cloud.

Fig. 3.2. Infrastrutture regionali ed MCloud al servizio delle smart communities



È in questo perimetro che si profila la Smart Region delle Marche e si compone un quadro di interventi trasversali che concorrono all’unitarietà del sistema, allo sviluppo e al rafforzamento delle diverse smart communities.

L’assetto organizzativo del territorio in Smart Communities tematiche, presenta caratteristiche di flessibilità e di scalabilità nel tempo e consente di dare corpo ad una geometria variabile comunque governata. Le Communities potranno infatti essere attivate nel tempo via via che sorgeranno opportunità da cogliere o si affermeranno bisogni sociali emergenti, e potranno essere dotate di un’organizzazione interna e di regole di funzionamento specifiche ovvero capaci di declinare le specificità degli attori e dei temi che sono oggetto del lavoro della comunità stessa.

La strategia delle Smart Communities è perfettamente coerente con lo sviluppo degli Open Services, ovvero i servizi a valore aggiunto che ogni smart communities può sviluppare a partire dagli open data resi disponibili attraverso MCloud.

Fig. 3.3. Le Smart Communities da attivare



3.1.2. *MCloud e la crescita digitale*

La transizione verso l'economia digitale dei sistemi produttivi locali, con particolare riferimento alle micro e piccole imprese, sta avvenendo attraverso alcuni paradigmi tecnologici già ben individuati, quali il cloud computing¹¹, gli open data, le applicazioni per dispositivi mobili (apps). Tali paradigmi, in un sistema di piccola e micro impresa industriale quale quello marchigiano, vanno supportati attraverso un'azione pubblica che crei le condizioni abilitanti e stimoli così i nuovi modelli di business.

I criteri base per l'individuazione di possibili azioni sono i seguenti:

- Non creazione diretta di servizi da parte della Pubblica Amministrazione, ma iniziative di stimolo alle dinamiche di mercato, che garantiscono maggiore sostenibilità nel tempo rispetto all'intervento diretto pubblico

¹¹ Cloud Computing: soluzioni dove più sistemi, applicazioni, servizi e infrastrutture possono coesistere e mettere a disposizione dell'utenza - cittadini ed operatori di settore - con l'ottica di fornire servizi nella logica "anytime", "anywhere" con continuità e livelli di servizio adeguati al livello di innovazione digitale atteso dai fruitori di servizi

- Messa a disposizione di “infrastrutture” materiali e immateriali (centri di competenza, tecnologie semantiche condivise, data center in cloud, open data, traduttori multilingua, piattaforme di pagamento, ecc.)

Infatti, dal lato della domanda, nel sistema di produzione marchigiano, caratterizzato come visto per l’alto tasso della micro impresa, che più di ogni altro dovrebbe far leva sulle imprese a rete, vi sono ancora difficoltà e resistenze alla diffusione delle tecnologie ICT.

Dal lato dell’offerta, alcune imprese marchigiane hanno già avviato linee business focalizzate sul cloud, ma avvalendosi di tecnologie proprietarie o in alcuni casi avvalendosi di servizi erogati da aree territoriali fuori dalla nostra regione.

Per questi motivi si ritiene strategico accompagnare questo processo di innovazione agendo sulle filiere di innovazione digitale che affiancano le aziende nell’erogazione di servizi digitali, attraverso il progetto MCloud.

MCloud intende pertanto concentrarsi sull’indotto delle piccole imprese specializzate nella progettazione, realizzazione ed erogazione di servizi in ambito cloud, come maggior strumento di rilancio del tessuto economico regionale. MCloud è quindi l’infrastruttura abilitante alla creazione di imprese light che potranno concentrarsi sulle idee e non sulle infrastrutture che le realizzano, accelerando la curva di esperienza che inibisce spesso i processi di innovazione, innescando un circolo virtuoso di cui può beneficiare l’intero tessuto economico marchigiano.

E’ evidente che un sistema di questo tipo ha un impatto sistemico sul tessuto economico regionale e richiede grande capacità di governance dei molteplici soggetti coinvolti, tempi lunghi per la messa a regime del sistema e risorse adeguate per la progettazione, implementazione ed esercizio fino alla piena auto sostenibilità del progetto.

I servizi attivabili sono numerosi, a titolo meramente esemplificativo qui di seguito sono riportati alcuni esempi derivanti dalle più avanzate esperienze a livello internazionale, applicate in qualche caso al contesto italiano.

- Raccolta e messa disposizione in cloud della documentazione legata ai prodotti o ai servizi offerti:
 - Garanzie apparecchiature elettroniche ed elettrodomestici
 - Documentazione amministrativa per deduzioni fiscali (scontrini/fatture, assicurazioni, contributi COLF, in generale acquisti deducibili, scontrini farmacie)
 - Bollette utenze
 - Gestione buoni elettronici (Buoni pasto, buoni scuola, ecc..) per fornitori di servizi e consumatori
- Servizi a valore aggiunto collegati alla domotica
 - Consumi energetici
 - Manutenzione elettrodomestici
 - Gestione allarmistica su base monitoraggio abitudini domestiche
- Servizi di manutenzione basati su M2M
 - Manutenzione distributori automatici di bevande

- Manutenzione macchine alimentari per esercizi commerciali
- Gestione remota delle scorte dei macchinari
- Servizi a valore aggiunto per reti di vendita e acquisto
 - Cataloghi vendita in cloud costantemente aggiornati
 - Gestione appuntamenti per consegne merci

La strategia per la crescita digitale prevede le seguenti direttrici di intervento:

- Piattaforme trasversali abilitanti i servizi ICT innovativi che verranno acquisite attraverso modalità di appalto innovative quali il PCP (a titolo esemplificativo: piattaforma per e-commerce, sistema per pagamenti online; piattaforma di videoconferenza, videoformazione ed e-learning etc.)
- Incentivi alle imprese per integrarsi ed utilizzare al meglio le infrastrutture immateriali di cui al punto precedente (connettività, strumentazione per usufruire i servizi di videoconferenza ed elearning; per
- Servizi innovativi ICT (apps, moduli formativi multilingua) realizzati sull'infrastruttura Mcloud;
- Azioni di sostegno e diffusione dei Pagamenti on line e delle fatturazioni elettroniche;
- Formazione di figure specialistiche in grado di supportare i processi connessi all'economia digitale;
- Interventi per l'adeguamento delle infrastrutture di rete territoriali a supporto della crescita del mercato digitale e del PIL per favorire ultrabroadband e tecnologie long term;
- azioni di sostegno e di diffusione dei Pagamenti on line e delle fatturazioni elettroniche
- progetti pubblico-privato in ambito ehealth per lo sviluppo di servizi avanzati destinati al cittadino (accesso facilitato anche in mobilità al fascicolo sanitario elettronico, informatizzazione e gestione di dati per il monitoraggio dello stato di salute, la prevenzione, la proattività per la cura di soggetti malati cronici e/o anziani).
- Agricoltura (tracciabilità, sicurezza alimentare, metodi preventivi del danneggiamento delle colture etc.)

Attraverso obiettivi misurabili (indicatori) per gli esiti degli interventi in materia di:

- alfabetizzazione digitale,
- competenze,
- e-inclusione,
- e-accessibilità e sanità (e-health),
- nella formazione

3.1.3. *La governance dell'Agenda Digitale Marche*

E' evidente che le politiche di sviluppo orientate alle smart communities sono vincenti se hanno una diffusione omogenea sul territorio, in tale senso proprio la governance regionale è in grado di garantire la coesione delle diverse realtà. Le politiche regionali in ambito ICT infatti sono orientate all'utilizzo di piattaforme abilitanti, quali la cooperazione applicativa, l'autenticazione di rete, i sistemi informativi integrati e allo sviluppo di azioni di coordinamento e supporto locali di carattere amministrativo. Tali azioni possono attivarsi con canali di finanziamento pubblico privato, ma anche impiegando strumenti innovativi, quali gli accordi pre-commerciali (PCP) e favorendo la cooperazione, la diffusione e la comunicazione di soluzioni, anche attraverso il riuso.

L'attuazione dei processi innovativi di virtualizzazione e cooperazione, di partecipazione, di promozione e di costituzione di rapporti in rete globali richiede un organico utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che da semplice strumento divengono modalità di pensare e agire in forma cooperativa.

L'ottica regionale garantisce la sostenibilità nel tempo delle soluzioni e delle progettualità, essendo le regioni soggetti istituzionali stabili e poco soggetti a modifiche di assetto e natura. Inoltre le Regioni, nel loro ruolo di pivot già introdotto al paragrafo 1.3 ed esercitando una governance snella ma rappresentativa, non essendo annegate in un contesto globale troppo ampio, sono in grado di garantire la valorizzazione della specificità della community e nel contempo l'interazione con tutte le altre, anche al fine di eliminare il cosiddetto "smart cities divide"¹² e supportare lo sviluppo sostenibile di smart cities a beneficio dell'intera comunità.

A titolo esemplificativo si elencano gli stakeholders interni ed esterni alla Regione Marche che si intende coinvolgere nella costruzione dell'Agenda Digitale Marche, con alcuni cenni sulle esperienze attivate, i percorsi praticabili e le modalità finora adottate per formalizzare la partecipazione di questi soggetti.

| Tab. 3.1. Stakeholders da coinvolgere | | | |
|--|---------------------------|-----------------|---|
| Target | Categorie Soggetti | Soggetti | Note e modelli di partecipazione proposti |
| Imprese, attori economici e mondo del lavoro | PMI | Fornitori ICT | La Regione Marche non ha aderito ad un modello di gestione dei servizi IT attraverso società private in house. Pertanto attiva direttamente numerosi appalti su forniture di beni e servizi mediante procedure aperte o ricorrendo al proprio albo fornitori. Un confronto ed un rapporto con tali imprese sui temi dell'ADM può essere agevolmente attivato attraverso incontri, limitatamente a quanto previsto nei capitolati di gara e nei contratti in essere. |

¹² Il possibile divario tra comunità e città che hanno accesso effettivo a tutti i benefici delle tecnologie dell'informazione e quelle che ne restano escluse, per condizioni economiche, sociali o geografiche.

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | Imprese ICT in genere | <p>Bandi di finanziamento ed iniziative ad hoc di Regione Marche.</p> <p>Partnership pubblico-private per la proposta di progetti in risposta a bandi di finanziamento terzi (si cita ad esempio l'esperienza di collaborazione istituita con un Raggruppamento Temporaneo di Imprese RTI marchigiano nell'ambito del progetto Open City Platform presentato per il bando MIUR Smart Cities o altre progettazioni di natura comunitaria).</p> <p>Attivazione di contratti di Pre-Commercial Procurement PCP.</p> <p>Contest per la proposta di idee da parte di imprenditori e lavoratori.</p> |
| | | Imprese non ICT | <p>Bandi di finanziamento ed iniziative ad hoc di Regione Marche su temi attinenti (declinati per smart communities) o laddove l'utilizzo di tecnologie e strumenti ICT sia elemento rilevante e strategico su scala regionale.</p> |
| | Grandi Imprese | Telecom, Fastnet ed altri operatori nel settore telecomunicazioni operanti nel territorio | <p>Interventi attivati in attuazione del Piano Telematico Regionale (Delibera del Consiglio Regionale n. 95 del 15 luglio del 2008).</p> <p>Attivazione di contratti di Pre-Commercial Procurement PCP.</p> |
| | Associazioni di categoria, organismi camerali, intermediari e soggetti aggregatori | Confindustria Marche, Confartigianato Marche, Cna Marche, etc. | <p>Predisposizione e scambi informativi su Bandi di finanziamento di Regione Marche.</p> <p>Partecipazione ad incontri finalizzati alla definizione, progettazione e attuazione di iniziative strategiche e di Piani regionali attinenti (Innovazione e smart specialisation, Small Business Act, ADM, etc.).</p> <p>Organizzazione di iniziative e convegni su base locale.</p> |
| Unioncamere, Camere di Commercio, etc. | | <p>Predisposizione e scambi informativi su Bandi di finanziamento di Regione Marche.</p> <p>Partecipazione ad incontri finalizzati alla definizione, progettazione e attuazione di iniziative strategiche e di Piani regionali attinenti (Innovazione e smart specialisation, Small Business Act, ADM, etc.).</p> <p>Organizzazione di iniziative e convegni su base locale.</p> | |
| Centri Regionali di Assistenza alle Imprese (CRAI) | | <p>Predisposizione e scambi informativi su Bandi di finanziamento di Regione Marche.</p> <p>Partecipazione ad incontri finalizzati alla definizione, progettazione e attuazione di</p> | |

| | | | |
|----------------------------------|---------------------------|-------------------------------|---|
| | | | iniziative strategiche. |
| | Ordini professionali | Ordine degli Ingegneri, etc. | Collaborazione ed attivazione di progetti ad hoc (si cita ad esempio l'esperienza di collaborazione con l'Ordine Ingegneri avviata con la distribuzione delle CNS Carta Raffaello in attuazione della DGR n. 1757 del 2010 e proseguita con la messa in produzione del servizio online di certificazione ambientale). Contest per la proposta di idee da parte di professionisti. |
| | Sindacati | CGIL, CISL, UIL, etc. | Partecipazione ad incontri finalizzati alla definizione, progettazione e attuazione di iniziative strategiche e di Piani regionali attinenti (Innovazione e smart specialisation, Small Business Act, ADM, etc.). |
| Università e mondo della ricerca | Università | Unicam, Unimc, Uniurb, Univpm | Accordi di collaborazione approvati con DGR (si citano ad esempio le convenzioni approvate rispettivamente con DGR n. 167 del 2010 "accordo RM UNIMC per la definizione di un modello di dematerializzazione e conservazione dei documenti digitali" e DGR n. 1384 del 2011 "accordo RM UNICAM per la cooperazione applicativa nell'eGov e nell'eHealth") Coinvolgimento in partnerariato nella progettazione comunitaria. Partecipazione ad incontri finalizzati alla definizione, progettazione e attuazione di iniziative strategiche (si cita ad esempio il modello di governance istituito nell'ambito del progetto Mcloud, basato sulle competenze e sull'apporto volontario di ciascun singolo istituto). Attivazione di contratti di Pre-Commercial Procurement PCP. Organizzazione di iniziative e convegni su base locale. Contest per la proposta di idee da parte di professori, ricercatori e studenti. |
| | Enti di ricerca nazionali | INFN, CNR, etc. | Accordi di collaborazione approvati con DGR (si cita ad esempio l'accordo per la realizzazione del pilota MCloud approvato con DGR n. 1176 del 2012). Coinvolgimento in partnerariato nella progettazione comunitaria. Attivazione di contratti di Pre-Commercial Procurement PCP. |

| | | | |
|--------------------------|--|--|--|
| | Centri di ricerca e trasferimento tecnologico locali | Asteria, Cosmob, Meccano, PST Tecnomarche, etc. | Predisposizione e scambi informativi su Bandi di finanziamento di Regione Marche. Coinvolgimento in partenariato nella progettazione comunitaria. Attivazione di contratti di Pre-Commercial Procurement PCP. |
| Pubblica Amministrazione | Strutture, enti ed agenzie regionali | Strutture della Giunta Regionale (Dipartimenti, Servizi, Posizioni di Funzione) | Partecipazione ad incontri finalizzati alla definizione, progettazione e attuazione di iniziative strategiche (coinvolte negli ambiti smart communities di competenza o per il rispettivo ruolo di gestione e coordinamento). Organizzazione di iniziative e convegni su base locale. |
| | | Enti dipendenti e strumentali (ERSU, ERAP, Consorzi di Bonifica, Consorzi di Sviluppo Industriale) ed agenzie (ASSAM, ARPAM) | Partecipazione ad incontri finalizzati alla definizione, progettazione e attuazione di iniziative strategiche (coinvolte negli ambiti smart communities di competenza). Stipula di appositi accordi e convenzioni per la gestione e l'evoluzione dei servizi IT. |
| | | Società partecipate (SVIM SpA) | Ruolo specifico di SVIM nel supporto alla progettazione comunitaria. Stipula di appositi accordi e convenzioni per la gestione e l'evoluzione dei servizi IT. |
| | | Strutture, enti, aziende ed agenzie del Servizio Sanitario Regionale (Regione Marche, ARS, ASUR, Aziende Ospedaliere, etc.) | Partecipazione ad incontri finalizzati alla definizione, progettazione e attuazione di iniziative strategiche (si cita ad esempio il gruppo di lavoro interente istituito con DGR n. 1154 del 2011 per la progettazione degli interventi informatici per la sanità e l'APQ Regione Ministero Salute per l'infrastruttura ICT di integrazione). Coinvolgimento in partenariato nella progettazione comunitaria. |
| | Organismi di raccordo interregionale | Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e Commissione Attività Produttive | La Commissione Attività Produttive (CAP), istituita dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, è coordinata dalla Regione Marche e si occupa di industria, commercio, fiere e mercati, commercio con l'estero, artigianato, sostegno alla innovazione per i settori produttivi, miniere, cave e torbiere. Con riferimento agli argomenti di interesse per l'ADM, la commissione ha recentemente assunto importanti funzioni consultive e propositive a livello nazionale in tema di Sportello Unico |

| | | | |
|--|-------------|--|---|
| | | | <p>Attività Produttive, semplificazione amministrativa, ecommerce, innovazione tecnologica delle imprese, small business act.</p> <p>La CAP rappresenta dunque un attore ed un interlocutore preferenziale in ordine all'attuazione delle politiche nazionali, interregionali e regionali e alla realizzazione dei progetti sui settori di intervento coordinati che impattino sulle strategie ICT regionali.</p> <p>La CAP si riunisce su base periodica presso la sede regionale di Roma. E' possibile partecipare alle riunioni anche in videoconferenza dalle sedi delle singole Regioni o altri soggetti convocati.</p> |
| | | <p>Comitato Permanente per i Sistemi Informatici (CPSI) del Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici (CISIS)</p> | <p>Il CISIS ed in particolare il suo organo CPSI hanno un ruolo tecnico e strategico di raccordo, in tema di ICT e PA, tra le dimensioni regionali ed interregionali (Conferenza Regioni e Province Autonome) ed il livello di Governo centrale, promuovendo progetti condivisi, organizzando iniziative e convegni su base nazionale e rappresentando le Regioni sui tavoli nazionali.</p> <p>Il CPSI si riunisce su base periodica presso la sede CISIS di Roma. E' possibile partecipare alle riunioni anche in videoconferenza dalle sedi delle singole Regioni convocate.</p> |
| | PA Centrale | <p>Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica, Ministeri (MISE, MIUR, etc.)</p> | <p>Accordi di collaborazione approvati con DGR (si cita ad esempio il protocollo d'intesa RM MIUR, approvato con DGR n. 429 del 2012, per il sostegno congiunto alla ricerca e allo sviluppo).</p> <p>Partecipazione ad incontri finalizzati alla definizione, progettazione e attuazione di iniziative strategiche (si citano ad esempio gli incontri dei tavoli tecnici per la definizione dell'Agenda Digitale Italiana, gli incontri sulla programmazione dei fondi strutturali e la ricognizione dei requisiti di condizionalità ex-ante, altre convocazioni su specifici temi di riferimento quali sanità, istruzione, etc.).</p> |
| | | <p>Agenzia per l'Italia Digitale (AID)</p> | <p>L'AID ha il ruolo di attuare l'Agenda Digitale Italiana e le disposizione del decreto legge "Crescita 2.0".</p> <p>Occorrerà pertanto definire a livello interregionale e regionale le modalità con cui riferirsi a questo soggetto ed attivare le necessarie collaborazioni su base territoriale.</p> |

| | | | |
|------------------------------------|--|---|--|
| | PA Locale | Organismi di rappresentanza degli enti locali (UNPI Marche, ANCI Marche, UNCEM Marche) | <p>Predisposizione e scambi informativi su Bandi di finanziamento di Regione Marche.</p> <p>Partecipazione ad incontri finalizzati alla definizione, progettazione e attuazione di iniziative strategiche (a titolo di esempio si cita il Tavolo Permanente di coordinamento SUAP istituito con DGR n. 845 del 2012).</p> <p>Organizzazione di iniziative e convegni su base locale.</p> |
| | | Enti Locali (Province, Comunità Montane, Unioni di Comuni, Comuni) | <p>Bandi di finanziamento ed iniziative ad hoc di Regione Marche.</p> <p>Partecipazione ad incontri finalizzati alla definizione, progettazione e attuazione di iniziative strategiche (a titolo di si citano, tra i progetti in corso, MARIUS e le convenzioni approvate con DGR n. 958 del 2010 ed il Tavolo Permanente di coordinamento SUAP istituito con DGR n. 845 del 2012).</p> <p>Organizzazione di iniziative e convegni su base locale.</p> <p>Contest per la proposta di idee da parte di esponenti del mondo politico, dirigenti e dipendenti pubblici.</p> |
| | | Centri Servizi Territoriali CST | <p>Stipula di appositi accordi e convenzioni per la gestione e l'evoluzione dei servizi IT.</p> <p>Partecipazione ad incontri finalizzati alla definizione, progettazione e attuazione di iniziative strategiche (a titolo di esempio si cita il progetto in corso MARIUS e le convenzioni approvate con DGR n. 958 del 2010)</p> |
| Altre risorse della società civile | Libero Associazionismo, Organizzazioni del terzo settore | Club TI, User Group Dot.Net Marche, FLOSS Marche, Altre community tematiche, Associazioni dei consumatori, etc. | <p>Iniziative di condivisione partecipata in forma web 2.0.</p> <p>Organizzazione di iniziative e convegni su base locale.</p> |
| | Cittadini | Singoli utenti esperti o con interesse specifico sul tema | <p>Iniziative di condivisione partecipata in forma web 2.0.</p> <p>Contest per la proposta di idee da parte di cittadini e soggetti della società civile.</p> |

I fattori critici di successo/insuccesso della vision regionale possono essere:

- La scarsità di risorse, che potrebbe nello stesso tempo costituire un elemento positivo nella misura in cui spinge verso azioni condivise e politiche di sistema.
- Un dispiegamento sovra comunale dei processi, che costituisce il livello di governance ideale.
- La conoscenza delle specificità regionali.

Queste considerazioni costituiscono la base ed i principi cui verrà subordinata la successiva costruzione dei meccanismi e delle regole di governance nello sviluppo delle azioni prioritarie previste dall'Agenda Digitale Marche. Occorrerà innanzitutto istituire la Cabina di Regia dell'Agenda digitale Marche che orienta e supervisiona i gruppi di lavoro trasversali che verranno istituiti a supporto delle smart communities.

3.1.4. *Possibili format aggregativi*

L'ADM prevede la possibilità di attivare diversi format, fisici e virtuali, di aggregazione, tra cui a titolo esemplificativo:

Workshop tecnici

I workshop tecnici prevedono momenti di formazione e di sperimentazione sul campo. Sono aperti alle figure tecniche degli Enti Locali e delle Aziende, agli sviluppatori di comunità open source ed altre figure che verranno considerate strategiche all'attività. Questa prima attività potrebbe essere indirizzata:

- Al trasferimento di opportunità tecniche di uso di infrastrutture regionali abilitanti l'ingresso nel sistema dell'ADM
- All'acquisizione di riferimenti tecnici del livello regionale e conoscenze tecniche per implementare o sviluppare servizi integrati nel sistema regionale
- Alla condivisione di nuove idee e proposte per un migliore ed ulteriore sviluppo dell'ADM.

Hackatons

Un particolare tipo di Workshop tecnico potrebbe essere configurato come un meeting ove esperti di diversi settori dell'informatica: sistemisti, sviluppatori di software, programmatori, grafici web, etc. di diversa provenienza (dagli Enti Locali, dalle Aziende ICT o free lance) si incontrano per una sessione di programmazione collaborativa, come una specie di brainstorming destrutturato rispetto a consegne e metodologie di lavoro, nella quale progettare soluzioni informatiche utili all'ADM. L'evento può essere aperto anche al personale non tecnico, purché porti un'idea o un progetto relativi alla tematica specifica oggetto di quel particolare Hackaton. Un hackathon generalmente ha una durata variabile tra un giorno e una settimana. Tra le finalità che gli hackathon si propongono, oltre al tradizionale lavoro ad esempio per la realizzazione di un software, c'è un numero crescente di esempi per i quali gli eventi assumono invece obiettivi didattici e sociali.

Tavole rotonde

Le tavole rotonde offrono un momento di confronto tra i soggetti che sono coinvolti nello sviluppo e nell'implementazione dell'Agenda Digitale Marche, siano essi appartenenti al mondo delle Aziende o al Settore Pubblico. Le tavole rotonde saranno strutturate in funzione delle tematiche di interesse per l'ADM stessa (e-Commerce, Infrastrutture e sicurezza, Alfabetizzazione informatica, e-Government e Open Data, Ricerca e innovazione, Smart Cities & Communities, Cloud Computing e altri), incluse le tematiche "trasversali" come ad esempio il Pre-Commercial Procurement o la Strategia annuale per il Procurement.

Incontri A2A, B2A e B2B

Gli incontri Administration to Administration, Business to Administration o Business to Business permettono un confronto one-to-one, one-to-many o many-to-many per creare ed amplificare la rete legata allo sviluppo dell'Agenda Digitale Marche nonché per raccogliere proposte in un'ottica bottom up.

Esibizioni virtuali

Un particolare tipo di incontro potrà interessare gli sponsor dell'evento, ai quali verrà fornito uno spazio per presentare e proporre i propri prodotti innovativi al pubblico presente. Sarà inoltre possibile consentire agli sponsor la creazione di un proprio profilo personale, in modo tale da consentire la schedulazione di incontri one-to-one o presentazioni calibrate sulle specifiche esigenze di eventuali clienti o partners.

Incontri di lavoro delle Smart Communities

Verranno periodicamente organizzati incontri di lavoro face to face delle Smart Communities tematiche durante i quali verranno effettuati check delle attività in corso d'opera e verrà steso il piano di lavoro operativo per il periodo successivo. Attraverso questi incontri sarà possibile monitorare lo stato d'avanzamento dei lavori dei diversi gruppi di lavoro, secondo le modalità operative delineate dall'organismo di raccordo.

Organizzazione di webinar tematici

Nei webinar tematici verranno svolte attività di formazione, aggiornamento e confronto su temi specifici. Sfruttando le tecnologie del web 2.0, sarà possibile organizzare più frequentemente momenti di incontro e condivisione tra gli attori dell'ADM.

Mediateca

Nella Mediateca verrà raccolto tutto il materiale prodotto durante le altre attività, in modo tale da consentirne la fruizione in tempi differiti e permettere anche a chi non ha potuto partecipare direttamente all'attività di essere costantemente allineato con tutti i soggetti coinvolti. Troveranno inoltre spazio anche materiali audio, video e testuale creati ad hoc, come ad esempio "Pillole tecniche" in formato video su tematiche di interesse comune.

3.2. La programmazione regionale

Al fine di inquadrare meglio le azioni che verranno incluse nell'Agenda digitale Marche, vengono di seguito evidenziate strategie di fondo che hanno finora ispirato l'operato dell'Amministrazione in tale ambito.

Già da tempo la Regione ha ritenuto prioritario l'obiettivo di mettere a disposizione dei cittadini e delle imprese del territorio strumenti tecnologici evoluti, al fine di rendere più semplice e facile l'accesso ad una pluralità di servizi. Dal 2000 si è impegnata nello sviluppo del Piano d'Azione Regionale per la Società dell'Informazione e della Conoscenza (PARSIC), i cui risultati hanno posto le basi per la realizzazione degli obiettivi previsti dalla I e II fase di eGovernment e da numerose altre iniziative e progetti cofinanziati nell'ambito del piano di eGovernment nazionale, dall'Accordo di Programma Quadro per la Società dell'Informazione (APQ-RM-SI) e successive integrazioni, e dalla strategia DOCUP FESR MARCHE 2000-2006. Alcuni dei progetti di eGovernment realizzati in questo periodo di riferimento, costituiscono casi di successo ancora in grado di generare innovazione e di realizzare servizi ad alto contenuto interattivo (v. progetti realizzati/in corso di realizzazione).

Sono state di recente avviate, in collaborazione con tutti gli attori del territorio, con fondi regionali o nell'ambito della nuova programmazione POR CRO FESR MARCHE 2007-2013, una complessa serie di attività progettuali volte a promuovere l'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) attraverso la digitalizzazione dell'attività amministrativa, il superamento del digital divide, la cooperazione applicativa tra enti della pubblica amministrazione locale, la promozione degli strumenti di cittadinanza digitale, la circolarità del dato, la conservazione digitale a norma, il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche, fisiche ed applicative, ecc.

In particolare la strategia regionale per lo sviluppo della banda larga, precorrendo gli obiettivi strategici dell'Agenda Digitale Europea per il 2013 (predisposizione dei servizi a banda larga per tutti i cittadini), è stata definita attraverso il "Piano Telematico Regionale per lo sviluppo della banda larga ed il superamento del digital divide", approvato dal Consiglio regionale con Delibera n. 95 del 15/07/2008. Il Piano si pone l'ambizioso obiettivo di eliminare il digital divide infrastrutturale, estendendo l'accesso alla banda larga a tutta la popolazione entro l'anno corrente.

3.2.1. *I presupposti dell'Agenda Digitale Marche*

L'Agenda digitale Marche – ADM, le cui fondamenta sono radicate nel contesto fertile di iniziative di cui si è detto, nasce dalla recente e rapida evoluzione dell'azione di governo nazionale ed è condizionata dalle conclusioni del progetto "Marche 2020", circa la necessità di un rilancio della programmazione regionale in ottica strategica e non solo adattativa.

A rafforzare tali istanze, sono sopraggiunti ulteriori atti organizzativi che hanno individuato più precisamente ambiti di intervento ed obiettivi. La scheda 2.4.1.3 del PAR FAS MARCHE 2007-2013, approvata con DGR n. 252 del 23/02/2009, tra gli interventi per l'incremento e la stabilizzazione dell'occupazione nel territorio marchigiano attraverso il sostegno alla ricerca e la creazione e sviluppo di nuove unità produttive, prevede la realizzazione di un'infrastruttura di web/cloud computing d'avanguardia in grado di:

- consentire a chiunque (cittadini, famiglie, imprese, istituzioni) di sviluppare nuovi prodotti ed erogare servizi ICT innovativi, quale nuovo modello di business o in generale per contribuire al miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di accessibilità e maggiore disponibilità di servizi digitali;
- garantire agli utilizzatori incrementi di produttività ed efficienza, favorendo al tempo stesso risparmi in termini di risorse economiche;
- permettere lo sviluppo di un sistema avanzato di monitoraggio del territorio;
- favorire l'attrazione e la formazione di competenze in un settore strategico come l'ICT.

La Regione Marche ha inoltre siglato protocolli d'intesa con partners scientifici di rilievo, quali l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (I.N.F.N.) ed il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca scientifica (M.I.U.R.), con l'obiettivo di sviluppare azioni sinergiche in ambiti tecnologici prioritari (in particolare grid/cloud computing con riferimento al primo accordo; domotica, longevità attiva, ambient assisted living, social housing e K.I.C. Knowledge Innovation Communities per il secondo), che favoriscano attività di ricerca e sviluppo.

Inoltre la DGR 481 del 02/05/2012, nell'ambito del piano delle performance 2012-2014, individua come progetti prioritari e strategici, posti in capo alle strutture della Giunta:

1. **Longevità attiva**, per migliorare comfort, sicurezza ed autonomia delle persone anziane ed i consumi di energia nelle case e negli ambienti antropizzati.

2. **Network per la salute**, per fronteggiare le crescenti esigenze di protezione della terza età e garantire autonomia agli anziani nella vita sociale.
3. **Reti della mobilità**, per favorire l'integrazione della mobilità su gomma con le reti ferroviarie locali e migliorare il rapporto costo-benefici del sistema regionale dei trasporti.
4. **Cloud Marche web 2**, quale infrastruttura tecnologica a servizio della comunità regionale.
5. **Internazionalizzazione**, per agganciare la crescita mondiale al fine di produrre reddito e occupazione nelle Marche.
6. **Green Economy**, per garantire uno sviluppo equilibrato basato su efficienza e risparmio energetico, fonti rinnovabili ed uso razionale delle risorse naturali, e per innovare prodotti e processi migliorando la qualità della vita nel territorio.
7. **Riforma urbanistica**, per una gestione del territorio funzionale ad uno sviluppo sostenibile.
8. **Cultura ed Istruzione**, per rilanciare la società della conoscenza potenziando la qualità dell'istruzione pubblica e l'integrazione con il mondo del lavoro e per ammodernare il sistema di offerta di infrastrutture scolastiche, materiali ed immateriali.
9. **Marche 2020**, per definire la strategia regionale di lungo periodo.
10. **Macroregione Adriatico-Ionica**, per ottenerne dall'Unione Europea il riconoscimento istituzionale di quest'area, in sinergia con i relativi territori.
11. **Centro Italia**, per assicurare la collaborazione istituzionale al potenziamento di reti infrastrutturali comuni, al sostegno ai sistemi diffusi di piccola e media impresa, alla promozione di progetti integrati di valorizzazione delle risorse paesaggistiche, turistiche e culturali e per interventi a favore della montagna appenninica.

Infine, parallelamente all'adozione dell'Agenda Digitale Marche, sono in fase di predisposizione da parte del Servizio Industria altri importanti piani strategici attinenti, tra cui il piano regionale per l'innovazione, la ricerca e le smart specialisation ed il piano regionale per l'attuazione dello "small business act". L'ADM dovrà trovare attivare consistenti sinergie con tutta la programmazione regionale.

3.2.2. *Gli obiettivi dell'Agenda Digitale Marche*

Alla luce di queste istanze, l'ADM si configura come una strategia condivisa e di ampio respiro in materia di Società dell'Informazione e della Conoscenza che:

- renda possibile la formulazione e la definizione di un nuovo quadro sistemico di interventi ed obiettivi condivisi per l'eGovernment e più in generale per lo sviluppo e la diffusione delle ICT nelle Marche, ovvero per la crescita digitale della nostra regione, in linea con i Piani regionali attinenti ed approvati in altri settori;
- inquadri a sistema tutti i principali progetti, infrastrutture, assets ed azioni localmente già avviate od in corso di realizzazione, anche in ottica di riuso, di diffusione dei risultati e di successivi interventi di adeguamento e potenziamento;
- stimoli l'avvio di nuove progettualità fortemente innovative ed in linea con i nuovi obiettivi europei dell'economia digitale. In particolare getti le basi per la progettazione di nuovi servizi regionali avanzati in tema di cloud computing, social network, web semantico, open data e open services, in quanto paradigmi abilitanti verso un nuovo modello di sviluppo economico, nonché verso modelli più efficaci di azione amministrativa, orientati a semplificare e sburocratizzare, a garantire una più attiva e vicina partecipazione dei cittadini nelle istituzioni,

a promuovere l'impiego del patrimonio informativo delle PA come risorsa, valore aggiunto e volano per la creazione di servizi innovativi, impresa ed occupazione;

- promuova il coordinamento dei contributi regionali nei confronti della cabina di regia nazionale per l'Agenda Digitale Italiana e dell'Agenzia Italia Digitale, verso le linee di azione e ai progetti condivisi sul piano interregionale dalla Conferenza Regioni e Province Autonome, e a seguito dell'evoluzione derivante dall'applicazione del decreto "Crescita 2.0";
- mobiliti tutti gli attori locali coinvolti (pubblica amministrazione, imprese, mondo della ricerca), ricrei condizioni favorevoli di accesso al finanziamento comunitario e nazionale ed abiliti forme di partecipazione pubblico-privata allo sviluppo dei progetti o all'ottenimento di benefici dai risultati raggiunti.

Si intende inoltre dar seguito alle iniziative già intraprese in tema di Società dell'informazione attraverso la definizione di specifici progetti strategici che rispondano agli obiettivi delle agende digitali europea e nazionale, della posizione congiunta elaborata dalla Conferenza Regioni e Province Autonome, delle necessità di crescita e sviluppo del territorio e delle strategie e politiche adottate a livello regionale. Tali progetti e proposte fondanti vanno a costituire le linee di azione dell'Agenda Digitale marchigiana (ADM), le quali potranno arricchirsi e rafforzarsi con il contributo degli attori indicati nel precedente paragrafo dedicato alla governance (Tabella 3.1).

4. Agenda Digitale Marche. Progetti e proposte fondanti

4.1. Principali progetti realizzati, in corso di realizzazione, strategici per l'ADM

Di seguito sono riportate le iniziative ed i progetti già realizzati o in avanzata fase di realizzazione, che la Regione Marche ha intrapreso da tempo ma risultano attinenti al contesto descritto e soprattutto significativi per i risultati conseguiti o le potenzialità fornite alla realizzazione degli obiettivi di crescita digitale promossi dall'Agenda Digitale Marche.

I singoli progetti, qui elencati per titolo e acronimo, saranno oggetto di descrizione e maggior approfondimento nei successivi paragrafi.

Tab. 4.1. Progetti realizzati o in avanzato stato di realizzazione

| |
|--|
| Piano Telematico Regionale |
| ICAR Marche |
| Cohesion SSO |
| Carta Raffaello |
| PEC Emarche e Raffaello |
| eMarket |
| MIRM |
| Laboratorio regionale accessibilità e usabilità |
| Marche-Campus |
| Dodibox istruzione |
| MARIUS |
| Portale Raffaello |
| PALEO PAPERLESS Office system |
| GiustO |
| Attweb decreti |
| Attweb delibere |
| BUR telematico |
| OMNIA |
| Sigfrido |
| Sistema regionale per il monitoraggio dei contratti pubblici |
| Small Business Act principio 5: accesso ai bandi pubblici – progetto TEO |
| COMarche |
| DAFORM |
| CIGS Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria |
| SIAR |
| Tesserino per la Pesca Sportiva |
| Sitrop, Sit delle Opere Pubbliche Strategiche |
| Sit Natura2000 |

| |
|---|
| <p>Toponomastica</p> <p>SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambiente)</p> <p>EHealth: SIA e DWH Sanitario</p> <p>Azioni di sostegno alla ricerca e all'innovazione</p> <p>Ecommunity</p> <p>Servizi web alle imprese (Internazionalizzazione, Lavoro e Formazione Professionale, Industria, Artigianato, Innovazione)</p> <p>I giovani c'entrano</p> <p>Marchigiani nel mondo</p> <p>Giovani e internazionalizzazione</p> |
|---|

Di seguito sono riportati in forma sintetica i progetti strategici e le altre iniziative in contesto di progettazione comunitaria cui si intende dar seguito nel quadro dell'Agenda Digitale Marche. I progetti strategici, in particolare, vengono classificati rispetto agli ambiti previsti dal Decreto Legge "Crescita 2.0" e rispetto alle smart communities regionali di riferimento.

| Tab. 4.2. Progetti strategici per l'Agenda Digitale Marche | | |
|---|---|---|
| Ambiti Decreto Crescita 2.0 | Progetti strategici | Smart Community regionali di riferimento |
| Identità digitale | <p>FED-Cohesion, Sistema di Identificazione ed Autenticazione regionale</p> <p>Autocertificazione certificata</p> <p>LOGIN: reti inclusive per la gestione di servizi facilitati nei rapporti con la PA e del fascicolo del cittadino</p> <p>Quick-ID (HSM/OTP-SIM)</p> | Smart Citizenship |
| PA digitale e open data | <p>Banca dati regionale integrata dei procedimenti amministrativi</p> <p>Giusto 2.0 (Servizi avanzati al dipendente)</p> <p>Geo-servizi</p> | Smart Gov |
| | <p>Marche DigiP: Polo archivistico di conservazione</p> <p>Iniziativa «Marche GoOD PA - GOvernment Open Data for Public Administration»</p> <p>NeSSo semantic social network & knowledge repository (Ipa strategico - progetto SMART UP)</p> | Smart Infrastructure |

| | | |
|----------------------------|---|----------------------|
| | Marchecare e Spartacus: piattaforme per l'integrazione dei sistemi di emergenza e sicurezza | |
| Pagamenti elettronici | Mpay Sistema regionale dei pagamenti online MCube | Smart Infrastructure |
| Divario Digitale | MCloud NGN Marche | Smart Infrastructure |
| Istruzione | Piano Scuol@ Digitale Marche MARLENE (progetto Marche web learning network) VideoHub: Piattaforma di videoconferenza, videoformazione ed e-learning | Smart Education |
| Sanità | Dati sanitari per pazienti e medici e Fascicolo socio-sanitario (progetto FASEL) Open DWH (data warehouse socio sanitario) | Smart Health |
| Smart cities & communities | #Destinazionemarche e Turismi Marche Mobile | Smart Turismo |
| | CulturaSmart! | Smart Cultura |

Di seguito sono riportate in forma sintetica le altre iniziative proposte a livello comunitario o nazionale vengono classificate rispetto ad ambiti di riferimento alternativi: la social innovation, la sfera dell'impresa, la ricerca.

Tab. 4.3. Altre iniziative proposte o progetti inseriti nella programmazione comunitaria

| Ambiti | Progetti |
|-------------------|--|
| Social Innovation | PREWASTE UPTECH NET-AGE LONGEVITY HUB JADE INNOVAge POLY-SUMP CLUSTER TECNOLOGICI: Tecnologie per gli ambienti di vita SAME EMMALAB |

| | |
|---|---|
| <p>Imprese, sviluppo, Innovazione, smart specialisation, Internazionalizzazione</p> | <p>CLUSTER POLISEE NEXT SMART-UP Sprint Marche IKTIMED WIDE Marche Innovazione Open City Platform CLUSTER TECNOLOGICI: Fabbrica Intelligente</p> |
| <p>Ricerca e trasferimento tecnologico</p> | <p>Accordo MIUR Accordo INFN OSCE: Centro di competenza, ricerca e supporto alla creazione di reti di aziende e Pubbliche Amministrazioni per lo sviluppo di Sistemi Aperti (secondo il paradigma Open Data e Open Souce)</p> |

Nei paragrafi che seguono viene proposta una sintetica descrizione di tutti i progetti che verranno inclusi nell'ADM (sia perché significativi e alla base dei percorsi di sviluppo e crescita digitale che s'intende intraprendere, sia perché strategici e fondanti).

La classificazione proposta tuttavia differisce da quella adottata nelle tabelle riassuntive. I progetti infatti, pur mantenendo la distinzione tra quelli realizzati/in corso e quelli strategici, vengono raggruppati secondo le diverse tematiche adottate dei gruppi di lavoro dell'Agenda Digitale Italiana, al fine di proporre un ragionamento condivisibile e contestualizzabile anche sul piano nazionale oltre che su quello dell'operatività regionale. I gruppi definiti a livello nazionale sono 6 (Infrastruttura e Sicurezza, E-Commerce, Competenze Digitali, E-Government, Ricerca e Innovazione, Smart Cities).

4.2. Infrastrutture e sicurezza

4.2.1. Progetti realizzati o in corso

4.2.1.1. Banda Larga e Cooperazione applicativa

- Piano Telematico Regionale

Il "Piano Telematico Regionale per lo sviluppo della banda larga ed il superamento del digital divide", approvato con Delibera n. 95 del 15/07/2008, rappresenta la strategia regionale per lo sviluppo della banda larga nelle Marche. Il Piano si pone l'obiettivo di eliminare il digital divide infrastrutturale, estendendo l'accesso alla banda larga a tutta la popolazione entro il 2012, in due fasi non sostitutive, che prevedono l'eliminazione del digital divide di prima generazione (servizi broadband di base) e l'eliminazione del digital divide di seconda generazione (servizi broadband avanzati, con velocità fino a 20 Mbit/s).

Pertanto, pur essendone precursore, il Piano Telematico della Regione Marche risulta coerente con gli obiettivi strategici dell'Agenda Digitale Europea per il 2013 (predisposizione dei servizi a banda larga per tutti i cittadini).

○ ICAR Marche

Con l'obiettivo di migliorare l'interoperabilità tra i prodotti e i servizi delle tecnologie dell'informazione, usare gli standard nazionali di riferimento e garantire lo scambio sicuro di dati tra i soggetti pubblici, la Regione Marche ha progettato ed implementato il nodo d'interoperabilità e di cooperazione applicativa regionale che consente di abilitare il dispiegamento dell'infrastruttura di cooperazione resa disponibile dal progetto interregionale Icar a tutti gli enti del territorio. Coerentemente con il framework europeo d'interoperabilità EIF la soluzione proposta in Regione Marche si contestualizza rispetto alle specifiche del framework nazionale SPC-SPCoop. In particolare, dando seguito all'attività di dispiegamento delle componenti infrastrutturali di base a supporto della cooperazione applicativa fra enti, al fine di consentire a tutti gli Enti Locali sul territorio marchigiano d'interoperare con gli altri attori del Sistema Pubblico di Connettività (SPC) previsto dal CAD, la Regione Marche ha predisposto un Nodo di Interoperabilità e Cooperazione Applicativa Regionale (NICA), conforme alle specifiche SPCoop, in grado di gestire messaggi che rispettino lo standard più recente delle buste eGov, oltre ad interagire con i componenti del Registro SICA (Servizi di Interoperabilità, Cooperazione ed Accesso) e del Gestore Eventi per consentire l'interazione in modalità event-driven secondo il paradigma publish-subscribe. Premesso questo la Regione Marche, in quanto partner del progetto interregionale ICAR (Interoperabilità e Cooperazione Applicativa tra le Regioni), è in grado di dispiegare in forma gratuita a tutti gli Enti locali, e quindi anche ai Comuni ed alle aggregazioni di Comuni che vorranno aderire, la Porta di Dominio (PDD) sviluppata nel contesto del progetto ICAR Marche (e "compliant" con gli standard della "busta di egovernment" stabiliti a livello nazionale) nonché la documentazione di supporto all'integrazione e alla sua implementazione locale. Analogo dispiegamento delle porte di dominio dovrà essere realizzato in ambito sanitario per il progetto del fascicolo sanitario elettronico, prevedendo per l'interoperabilità sicura tra il data center sanitario e la rete dei medici la progettazione, implementazione e dispiegamento di una porta applicativa light.

Risultano inoltre significativi i componenti software di interoperabilità verso le banche dati ministeriali o comunitarie, già sviluppati per i principali sistemi informativi regionali.

4.2.1.2. *Strumenti di cittadinanza digitale e FED-Cohesion*

○ FedCohesion

Framework regionale di autenticazione, evoluzione del progetto Cohesion SSO (Single Sign On), che implementa, in modalità standard rispetto al progetto ICAR, l'autenticazione federata in ambito interregionale, permettendo ad ogni regione il riconoscimento reciproco dell'identità. Si tratta del sistema di autenticazione federata della Regione Marche, in linea con gli standard metodologici e tecnologici approvati a livello nazionale (SAML 2.0, ICAR Inf-3, SPC GFID), in grado di integrare l'erogazione dei principali servizi via web ai cittadini con l'infrastruttura tecnologica costruita attorno

alla carta regionale dei servizi Raffaello. FedCohesion supporta due livelli di autenticazione sicura: Forte e Debole. L'autenticazione forte è principalmente basata sull'utilizzo di smart-card che possono essere di tipo CIE (Carta d'Identità Elettronica) o CNS (Carta Nazionale dei Servizi) o sulla soluzione PIN Raffaello (utente-password-pin).

Pur essendo un sistema già in esercizio, la sua evoluzione, in linea con i recenti sviluppi nazionali sul documento unico (tessera sanitaria elettronica, codice fiscale, carta d'identità elettronica) dettati dal Decreto "Crescita 2.0", è considerata strategica. Occorre inoltre potenziare le attività rivolte all'integrazione verso i sistemi applicativi terzi operanti nella regione e all'interoperabilità con i sistemi di autenticazione sovra regionali che adottano lo standard SAML 2.0.

- Carta Raffaello

Carta Raffaello è una smartcard a microprocessore distribuita dalla Regione Marche, aderente agli standard della Carta Nazionale dei Servizi (CNS), dotata sia del certificato di autenticazione che del certificato per la sottoscrizione digitale, rilasciata da un ente accreditato.

- PEC Emarche e Raffaello

La Regione Marche è gestore accreditato al registro pubblico dei gestori di PEC del DigitPA del 2007. E' dotato di un'infrastruttura che eroga il servizio di posta elettronica certificata per i domini emarche.it (caselle rilasciate agli enti locali) e postaraffaello.it (caselle rilasciate a cittadini e privati).

4.2.2. **Nuovi progetti strategici**

4.2.2.1. *NGN Marche*

Il progetto mira ad investire nello sviluppo di infrastrutture a banda larga principalmente dei distretti industriali della Regione Marche, con reti di nuova generazione ultra broadband basati su servizi di accesso in fibra ottica e tecnologie Long Term Evolution (LTE), con velocità di connessione di oltre 50 Mb/s. L'obiettivo di copertura è del 100% dei distretti industriali entro il 2020, nel contesto del Piano Nazionale Banda Larga del Governo italiano, in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea ed in ottica di evoluzione rispetto agli obiettivi del Piano Telematico Regionale¹³.

La disponibilità di banda larga ha rilevanza strategica anche per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nelle aree rurali, in particolar modo in quelle più remote per compensare l'isolamento fisico. Tali servizi sono inoltre essenziali per agevolare

¹³ Se rispetto alla diffusione della Broadband base (wired e wireless) le Marche sono sostanzialmente allineate rispetto alla media nazionale, nell'Ultra Broadband l'Italia è fortemente in ritardo rispetto alla media europea (10% ITA contro il 49% UE, fonte *Digital Agenda Scoreboard*), mentre nelle Marche la copertura è addirittura marginale (0,21%, fonte *Digital Agenda Scoreboard*); il ritardo nello sviluppo della banda larga costa all'Italia tra l'1 e l'1,5% del PIL (fonte *Bilancio di mandato 2005-2012-Agcom*).

l'accesso delle imprese agricole, agro-industriali, artigianali e del turismo, soprattutto di piccola e media dimensione – su mercati diversi da quelli locali.

4.2.2.2. *Quick-ID (HSM/OTP-SIM)*

Per facilitare l'utilizzo della firma digitale, si ritiene utile, oltre che economico, sostituire l'utilizzo della Carta Raffaello-CNS, adottando una soluzione di firma remota in mobilità, ossia prevedendo la sottoscrizione digitale con una chiave privata non residente sulla smart card, bensì custodita presso un provider remoto all'interno di un HSM (Hardware Security Mode, dispositivo crittografico hardware).

E' necessario, di conseguenza, analizzare sistemi di autenticazione forti che non prevedano l'utilizzo della smart card e la norma vigente prevede un'autenticazione a due fattori, quali ad esempio un dato che solo l'utente conosce o un oggetto che solo l'utente possiede. Le modalità che consentono di ottenere una firma qualificata, ad oggi, sono autenticazione CID (Caller IDentifier) e autenticazione OTP (One Time Password). E' in avanzata fase di studio la realizzazione di una piattaforma evoluta per servizi di cittadinanza digitale, denominata Quick-ID, basata su SIM (Subscriber Identity Module) in tecnologia OTP.

Sarà possibile incrementare, tra la popolazione marchigiana compresa tra i 16 – 60 anni, la dotazione di strumenti di cittadinanza digitale, semplificando le procure e risparmiando grazie all'impiego di dispositivi di firma ed autenticazione remoti e non più fisici (carte e lettori di smart card).

4.2.2.3. *Autocertificazione certificata*

Nell'ambito del Progetto di riuso denominato "Marius" ed in coerenza con le disposizioni del CAD entrate in vigore nel gennaio 2012 nonché del DL 5/2012, si intende facilitare i cittadini nella produzione autonoma di "autocertificazioni", partendo da quelle anagrafiche. Il cittadino potrà accedere ai servizi di autocertificazione messi a disposizione dai Comuni, grazie all'infrastruttura prevista nel progetto Marius e al possesso di strumenti di cittadinanza digitale che certifichino in modalità forte l'identità: le informazioni contenute in tali autocertificazioni provenienti dai detentori di dati dell'Amministrazione vengono "bollate" per consentire la verifica immediata ed in tempo reale da parte di qualsiasi funzionario pubblico ricevente. La semplificazione, che verrà avviata su base sperimentale, si estenderà, pertanto, sia al cittadino ma anche e soprattutto alla Pubblica Amministrazione, che potrà evitare ulteriori onerose fasi di controllo (sistematiche o a campione) delle autocertificazioni ricevute.

4.2.2.4. *LOGIN*

Il progetto LOGIN, acronimo di *Linked Open data as Governance tools for Inclusive Networks*, intende raccogliere ed adottare metodologie e best practise di livello europeo e progettare strumenti e soluzioni per il rafforzamento delle applicazioni dell'amministrazione digitale attraverso la costituzione di reti inclusive per la gestione del fascicolo del cittadino e di servizi facilitati nei rapporti con la PA.

Tra i risultati previsti: l'accesso ai Linked Open Data della PA, la realizzazione di uno spazio digitale ad accesso autenticato in ambito cloud per consentire al cittadino l'invio, la conservazione sicura ed il recupero dei propri documenti ed altri servizi di edemocracy ed egovernment (quali l'inoltro di istanze e la ricezione risposte in modo interamente digitale, l'accesso dematerializzato alle informazioni pubbliche personali, strumenti per la gestione di e-polls e dell'opinion mining, etc.).

Sul tema dell'alfabetizzazione digitale e della diffusione ed uso di Internet in confronto ai target ADE, l'Italia è in ritardo rispetto all'Europa con una percentuale di persone che utilizzano Internet regolarmente pari al 51% contro il 67,5% UE (*fonte Digital Agenda Scoreboard*), mentre il dato regionale delle Marche mostra una percentuale pari al 46% (*fonte Istat*). Lo stesso sviluppo dell'e-democracy è limitato nelle sue potenzialità da bassi livelli di alfabetizzazione digitale e di fiducia da parte dei cittadini nelle potenzialità del web. Diventa pertanto essenziale porsi gli obiettivi che LOGIN intende perseguire, ovvero favorire trasparenza e modalità di accesso semplificate dei cittadini ai servizi e agli interlocutori della PA, dotare la PA di adeguati strumenti statistici e di e-democracy per comprendere il grado di soddisfazione degli utenti, sviluppare strumenti di accesso alla rete in grado di allargare la platea degli utilizzatori.

Con riferimento ai moduli compilati e ai servizi di eGovernment ad elevata interattività l'Italia è ben al di sotto della media europea (- 74%, *fonte Digital Agenda Scoreboard*). Oltre ad incrementare l'offerta di servizi telematici evoluti da parte della PA, il progetto può garantire notevoli risparmi dovuti alla dematerializzazione dei documenti cartacei (per un flusso annuo di documenti pari a quello di tutta la PA italiana, stimato intorno ai 45 Mld di unità, si otterrebbe un risparmio in carta e materiali pari ad oltre 12 Mld €, *fonte School of management del PoliMi*).

4.2.2.5. MCloud

La Regione intende dotarsi di un'infrastruttura di computing cloud (Hybrid e Software As A Service) attraverso la realizzazione ed il potenziamento di datacenter che, utilizzando le più avanzate tecniche informatiche, nel rispetto del paradigma emergente della green IT e del miglioramento del sistema di sicurezza complessivo, eroghi moderni ed innovativi servizi digitali ad alto contenuto tecnologico ad aziende, istituzioni pubbliche e società civile, favorendo:

- incrementi di efficienza e innovazione, sviluppo di nuovi prodotti, crescita della produttività, opportunità di business per il territorio marchigiano
- realizzazione di importanti economie di scala nell'uso di risorse pubbliche e private
- attrazione e diffusione di competenze avanzate in un settore strategico come l'ICT
- progressi nell'interscambio di informazione e conoscenza, nell'aggregazione sociale e nella qualità della vita per i cittadini e le imprese.

I principali ambiti di applicazione individuati per i servizi MCloud riguardano:

- Amministrazione Pubblica e Sanitaria: più efficienza, minori costi, maggiore vicinanza ai cittadini
- Servizi innovativi alle imprese: implementazione di soluzioni ICT che ottimizzano processi aziendali

- Servizi ai cittadini: migliorare la mobilità urbana, la gestione e il risparmio dell'energia, le condizioni generali di sicurezza, la capacità di assistenza domiciliare per anziani e fasce deboli della popolazione
- Servizi per territorio ed ambiente (terrestre, marino ed atmosferico): migliorare il controllo ed il monitoraggio da parte delle autorità di gestione (protezione civile, ambiente, veterinari, etc.), sistemi innovativi ed integrati di controllo del territorio (allarmistica 'real time' - Sense-and-Response)
- Rete della ricerca, innovazione e sviluppo di tecnologie ICT innovative, in collaborazione con Enti di ricerca, Università regionali, nazionali, internazionali ed imprese leader nel settore.
- Alta formazione per la qualificazione e la specializzazione di ricercatori, dirigenti pubblici e di impresa nel settore ICT per aumentare competenze, conoscenze e capacità di innovazione.

Allo stato attuale è stato dispiegato presso il datacenter di Regione Marche un pilota IaaS dell'infrastruttura che eroga servizi prototipali, uno dei quali (Mcloud.Referti) è già entrato in esercizio a fine 2012.

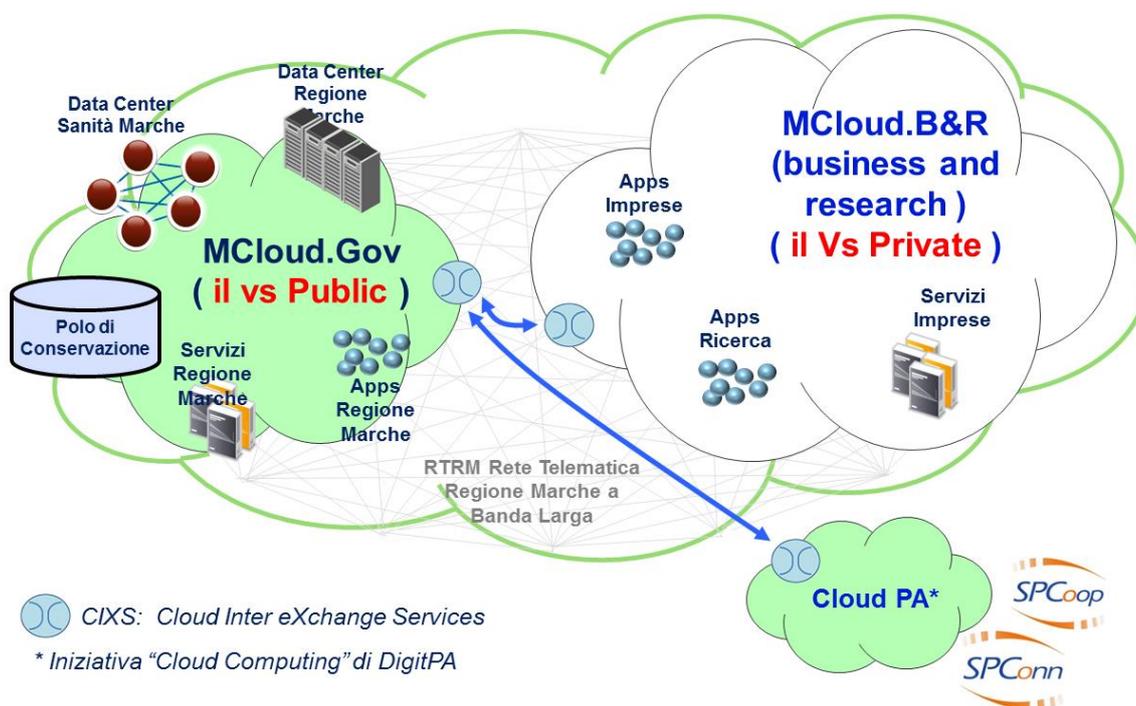
Ad oggi Regione Marche eroga i propri servizi attraverso il proprio datacenter. Il cloud rappresenta la naturale evoluzione di questo modello di delivery, estendibile ai servizi di infrastruttura e piattaforma sino ad arrivare al provisioning di software applicativo (modello SaaS). Il cloud rappresenta altresì la naturale evoluzione dei meccanismi di cooperazione applicativa, ovvero di SPC e SPCoop: quella che si configura è una rete federata di "nuvole private a capitale pubblico" capace di fornire servizi a tutto il sistema della PA (e Sanità) italiana ed ai suoi "clienti" (cittadini, pazienti, imprese).

Il quadro normativo per un "Government Private Cloud" è, praticamente, ancora tutto da definire. In aggiunta, le norme comunitarie e statali in tema di protezione della privacy e di tutela dei dati personali non sono ancora state completamente adeguate alle evoluzioni tecnologiche in essere. In questo scenario la regione Marche può adottare questo modello e estenderlo, creando una federazione di nuvole government e business, per definire un nuovo modello imprenditoriale.

Infatti Regione Marche prevede di progettare ed implementare un Cloud logicamente unico, che federa al suo interno:

- un cloud pubblico (architetturalmente Private) deputato ad erogare servizi di natura governativa;
- un cloud privato (architetturalmente Public) deputato ad erogare servizi delle imprese e servizi prototipali per il mondo della ricerca scientifica ed universitaria.

Fig. 4.1. Il modello federato di cloud pubblico-privato



Il sistema Mcloud a regime, va concepito quindi in ottica federata, separando due macro-ambiti:

1. il cloud della Regione Marche (**MCloud.Gov**) - di cui il prototipo costituisce il primo nucleo operativo IaaS - erogherà i servizi pubblici di Regione Marche e degli altri enti della PAL marchigiana e gestirà quei dati non divulgabili, in quanto soggetti a regimi di trattamento della privacy, riservatezza e confidenzialità. In questo contesto e scenario di riferimento, verranno integrati sistemi riferiti ad alcune categorie tematiche quali l'eGovernment, l'eHealth, l'istruzione. MCloud.Gov si avvarrà delle tecnologie già disponibili nell'ambito delle infrastrutture della Regione Marche (quali: Data Center Regionale, Data Center Sanità, Polo di Conservazione, Rete Telematica della Regione Marche a Banda Larga) adeguandole verso il paradigma dei cloud federati dove diversi cloud cooperano tra loro mettendo a disposizione servizi e capacità elaborative. L'infrastruttura dovrà garantire l'interoperabilità con l'architettura di cooperazione applicativa interregionale (ICAR), nazionale (SPCoop), nonché con il "Cloud PA".
2. Il cloud privato Business e Research (ci riferiamo a questo ambito di servizi con il nome "mCloud.Business&Research" ovvero **MCloud.B&R**), che la Regione Marche intende attivare con il pieno coinvolgimento del mondo delle Università e della ricerca, e in approccio sinergico con le aziende private, coerentemente con l'idea di "Cloud PA", oggetto di studio e futura realizzazione da parte dell'Agenzia nazionale per l'Innovazione) e secondo i recentissimi orientamenti espressi dal garante per la privacy. MCloud.B&R erogherà a cittadini, imprese e strutture della ricerca scientifica ed universitaria, servizi on demand e perlopiù a titolo oneroso, di natura privatistica, "anytime", "anywhere" con continuità e

livelli di servizio adeguati; inoltre esporrà in formato linked open data quei dati che i soggetti coinvolti (PAL comprese) saranno in grado di mettere a disposizione. In questo contesto verranno integrati sistemi riferiti ad alcune categorie tematiche quali l'Ambiente e il Territorio, il Turismo, gli Smart Districts, lo sviluppo dell'Innovazione Tecnologica ICT.

Le interrelazioni tra i due ambiti (Gov e B&R) saranno possibili grazie ad elementi infrastrutturali di interscambio, tecnologicamente evoluti, in grado di assicurare più livelli di cooperazione - dal livello fisico di interconnessione fino al livello semantico - delle informazioni veicolate, secondo i requisiti di sicurezza necessari per garantire la confidenzialità e l'integrità dei flussi informativi.

Alcune imprese marchigiane hanno già avviato linee business focalizzate sul cloud, ma perlopiù acquisendo tecnologie proprietarie o in alcuni casi avvalendosi di servizi erogati da aree territoriali al di fuori dalla nostra regione. L'obiettivo è invece di creare nelle Marche un potente centro di cloud computing (Hybrid e SaaS) attraverso la realizzazione ed il potenziamento di datacenter prevalentemente collocati sul territorio regionale.

Nelle nostra regione, caratterizzata per l'alto tasso della piccola e media impresa, nel sistema di produzione che più di ogni altro dovrebbe far leva sulle imprese a rete, si verifica il paradosso della minor diffusione delle tecnologie ICT. Le ICT non devono solo rendere più veloce ed efficiente il trattamento delle informazioni, ma devono fornire la cornice mentale entro cui elaborare un nuovo modo di pensare l'impresa, il business e più in generale la società nelle reti dell'economia globale. Il progetto si pone pertanto come uno strumento di rilancio del tessuto economico regionale supportando ed alimentando un indotto di piccole imprese specializzate nella progettazione, realizzazione ed erogazione di servizi in ambito cloud. MCloud è quindi l'infrastruttura abilitante la creazione di imprese "light" che potranno concentrarsi più sulle idee che sulle infrastrutture che le realizzano.

In ogni caso per adottare tale modello occorrerà trovare ampie sinergie, non solo tecnologiche, rispetto a tutte le iniziative ad oggi in corso sui temi della crescita digitale, dell'innovazione, della competitività e dello sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza.

4.2.2.6. *Marchecare e Spartacus*

Con riferimento alla smart community safety and urban security, che include i temi della sicurezza in ambito urbano e l'incremento delle capacità di gestione e difesa dai rischi naturali ed antropici a cui il territorio è soggetto (c.d. resilienza), la Regione intende sviluppare un unico punto di accesso alle piattaforme di controllo e gestione delle emergenze, attraverso la realizzazione del portale Web MarcheCare con esposte Web Application SOA e Data Warehouse in grado di funzionare sia tramite Web ed Internet che offline e/o tramite reti di tele-comunicazione (IP e fonia) proprietarie e di emergenza. La piattaforma MarcheCare sarà l'infrastruttura di base per sorreggere le integrazioni dei sistemi di gestione emergenza e sicurezza, la comunicazione con la cittadinanza ed l'integrazione tecnologica con le infrastrutture sviluppate nella comunità Smart Infrastructure.

L'obiettivo finale è implementare piattaforme ed infrastrutture che migliorino la collaborazione e l'interoperabilità tra le molteplici realtà pubbliche e private che costituiscono il Sistema Regionale di Protezione Civile, e nel contempo permettano ai cittadini di fruire di dati, informazioni e servizi in maniera più efficiente in tutte le fasi di gestione del rischio emergenziale: Preparedness, Response, Recovery e Mitigation.

In modalità coordinata con il progetto MarcheCare è prevista la realizzazione di un social network chiamato Spartacus per aggregare e gestire dati sul monitoraggio amatoriale realizzato dalla smart community della protezione civile, degli hobbisti della meteorologia e delle reti istituzionali. Il social network sarà interoperabile, anche per mezzo di opportune applicazioni in piattaforma, con i più diffusi social network esistenti sui quali il Sistema di Protezione Civile opera ormai da anni;

4.3. E-Commerce

4.3.1. *Progetti realizzati o in corso*

4.3.1.1. *Sistemi regionali di eProcurement*

- eMarket

Piattaforma sviluppata per effettuare acquisti pubblici tramite innovative procedure telematiche (che in particolare prevedono l'aggiudicazione tramite asta elettronica inversa).

- MIRM

Sistema informativo dei mandati di pagamento per l'informatizzazione delle procedure di entrata e di spesa tra Regione e Tesoreria. I documenti (ordinativo, mandati, quietanze ecc.) sono gestiti, in qualità di originali, in pacchetti XML sottoscritti con firma digitale.

4.3.2. *Nuovi progetti strategici*

4.3.2.1. *Sistema regionale pagamenti on-line MPAY*

La Regione Marche ha avviato, nell'ambito del progetto Marius, un progetto specifico per la gestione dei pagamenti on line relativo alla costituzione di un nodo a livello regionale con funzioni di intermediazione tecnologia ed infrastrutturale tra il gateway dei pagamento in via di predisposizione da parte del DigitPA, i prestatori di servizi di pagamento e le amministrazioni pubbliche locali. Il sistema regionale dei pagamenti online consentirà al cittadino di visualizzare tramite una unica interfaccia tutti i pagamenti che deve effettuare. Tra i servizi previsti ci sarà il pagamento online delle prestazioni sanitarie, attraverso un'integrazione bidirezionale con il Cup Unico Regionale. Sono inoltre previste azioni di sostegno e diffusione dei pagamenti on line e della fatturazione elettronica nei confronti

delle imprese, al fine di ridurre i tempi medi di gestione dei processi di pagamento e di avviare significativi risparmi economici a seguito della riduzione del cartaceo¹⁴.

4.3.2.2. *MCube*

Il progetto *M³* o *MCube* (Marchecloud Marketplace for Mobile apps) si propone di far crescere le competenze e le capacità di business ed internazionalizzazione delle PMI attraverso l'impiego in forma aggregata di soluzioni ICT per la commercializzazione dei prodotti dell'economia virtuale (tipicamente di imprese creative, informatiche, del terziario). L'idea è quella di incentivare il mercato privato a progettare ed investire in una piattaforma comune ed un insieme di servizi di e-commerce in ambito cloud, al fine di standardizzare e semplificare le modalità di promozione e distribuzione internazionali di prodotti e servizi digitali locali, tipicamente realizzando, pubblicizzando e distribuendo applicazioni software e contenuti digitali per i dispositivi mobile. Anche la pubblica amministrazione è in grado di aiutare e supportare il processo, mettendo a disposizione degli sviluppatori privati dati pubblici aggiornati, di rilevante interesse, in formato open.

4.4. **Competenze digitali e alfabetizzazione informatica**

4.4.1. ***Progetti realizzati o in corso***

4.4.1.1. *Laboratori e progetti per l'istruzione e la formazione*

- Daform

Il DAFORM, Dispositivo di Accreditamento delle strutture formative della Regione Marche, governato dalla PF Formazione Professionale, consente la gestione di servizi informatici per le strutture formative accreditate dalla Regione Marche, con l'obiettivo di adeguarsi ai vincoli legislativi imposti dalle disposizioni nazionali e comunitarie, e salvaguardare i parametri di qualità a tutela degli utenti attraverso la definizione di una serie di requisiti minimi sia giuridici, che di risorsa, che di processo e di risultato.

- Laboratorio regionale accessibilità e usabilità

Attraverso gli strumenti ed i servizi di supporto offerti dal laboratorio regionale per la verifica dell'accessibilità e dell'usabilità dei siti web, si intende promuovere ed agevolare la progettazione dei nuovi siti e l'adeguamento dei siti pubblici già esistenti in modo da renderli conformi alla normativa sull'accessibilità. Infatti, nonostante quanto previsto dalla normativa, i siti e i servizi web completamente accessibili rappresentano una percentuale ancora bassa rispetto al totale, e questa situazione interessa anche le pubbliche amministrazioni. Il laboratorio sta inoltre provvedendo a reingegnerizzare, progettare e realizzare numerosi portali web regionali, dal sito istituzionale ai principali portali tematici, al fine di adeguare ed aggiornare i linguaggi

¹⁴ L'Italia è fortemente in ritardo rispetto alla media europea (15% di imprese che inviano o ricevono fatture elettroniche, contro la media UE pari al 21 %, fonte *Digital Agenda Scoreboard*); Si stima che dalla riduzione della carta in questo settore la PA italiana possa conseguire un risparmio economico pari a 3 Mld € l'anno (*E-invoicing as an opportunity in a challenging market environment, Billentis, marzo 2012*).

comunicativi, aprirsi in ottica di partecipazione web 2.0, nonché rispondere agli obblighi di pubblicazione dei contenuti minimi posti dalle linee guida ministeriali e CIVIT in materia di siti web pubblici.

- Dodibox istruzione

La piattaforma custom DDocument Digital BOX è stata impiegata per la gestione informatizzata, ad accesso autenticato tramite FedCohesion, delle domande di contributo alla Regione nel settore dell'istruzione (progetti scolastici per l'inserimento dei precari; iscrizione universitaria per i figli di cassaintegrati). Il sistema genera l'abbinamento sicuro dei dati che compongono la domanda e dei documenti formali che la rappresentano (i quali vengono automaticamente protocollati nel sistema regionale Paleo).

- Marche-Campus

Il progetto si pone l'obiettivo di creare un "Campus" per la formazione, aperto ai dipendenti regionali e di facile accesso. Un luogo d'incontro tra professionalità in continua crescita. Il progetto è promosso dalla Scuola regionale di formazione della Pubblica Amministrazione e prevede l'adozione sperimentale di diverse metodologie didattiche supportate dalle tecnologie per l'apprendimento. La metodologia del progetto prevede l'erogazione di corsi in e-learning e blended learning, l'utilizzo di strumenti di apprendimento collaborativo e attività di comunicazione in rete.

4.4.2. *Nuovi progetti strategici*

4.4.2.1. *MARLENE*

Il progetto va inquadrato nell'ambito dell'intervento previsto dalla programmazione regionale per l'occupazione e la qualità del lavoro denominato "Progetto Marche Web Learning formazione a distanza assistita" ed è coerente con una serie di iniziative quali l'adesione, nell'ottobre del 2006, al progetto interregionale, con capofila la Regione Toscana, denominato "RITEF: rete interregionale di tecnologie per la formazione" ed il successivo accordo stipulato con la Regione Toscana nell'agosto del 2011 per il riuso della piattaforma di teleformazione del sistema regionale toscano di web learning denominato TRIO nonché per il riuso reciproco dei "learning objects" disponibili e di futura realizzazione. La tecnologia adottata, oltre che consentire di erogare corsi standard SCORM, consente dunque di stabilire una cooperazione applicativa orientata a condividere cataloghi e Learning Object.

Sono in fase di affidamento i servizi di implementazione, promozione, supporto per l'erogazione dei corsi e del monitoraggio e gestione della qualità dei servizi erogati.

Nell'ambito degli obiettivi previsti nell'ADI, l'intenzione è anche quella includere, nei nuovi 30 corsi da produrre, degli specifici argomenti attinenti l'alfabetizzazione informatica applicata alla materia principale, nell'ambito di una riqualificazione professionale tesa a favorire l'ingresso e/o il rientro nel mercato del lavoro.

4.4.2.2. *Progetti per il Piano Scuol@ Digitale Marche*

Nell'ambito delle azioni per ridurre la frammentazione nell'erogazione dei servizi di eGovernment, si propone di sviluppare in ambito cloud una piattaforma regionale integrata a supporto del Piano Scuol@ Digitale e ad integrazione del progetto DIDADOCENS e degli altri interventi in corso sulla materia (IPA KEPASS, Protocollo AICA, dottorati Eureka, etc.), per stimolare la cooperazione tra le competenze ed eccellenze presenti nella regione nel campo della didattica in rete, arricchendo il patrimonio culturale e potenziando i relativi servizi a vantaggio di tutte le scuole e quindi favorire la crescita formativa e culturale di tutta la popolazione raggiunta dai servizi, indipendentemente dalla loro collocazione geografica.

4.4.2.3. *VideoHub*

Il progetto intende realizzare una "high end infrastructure" trasversale, a valore aggiunto e telematica per la diffusione di contenuti video e multimediali ed il miglioramento della comunicazione tra Enti e tra Enti e Cittadini. In particolare si tratta di una piattaforma di videoconferenza, videoformazione ed e-learning, operativa tra la rete delle Pubbliche Amministrazioni locali, progettata per fornire servizi innovativi di videocomunicazione all'intera regione. Oltre alle normali operazioni di videoconferencing il sistema offre funzionalità avanzate di content management per la registrazione legale e la verbalizzazione ufficiale delle sessioni e per la comunicazione verso i cittadini attraverso la diffusione di contenuti registrati o in diretta (streaming), a basso costo ed alta disponibilità.

Il progetto introdurrebbe notevoli vantaggi aggiuntivi per il territorio, dal miglioramento dell'efficienza e della rapidità del sistema di comunicazione, all'ottimizzazione delle risorse e delle prestazioni lavorative; dai risparmi economici per le conseguenti migliorie gestionali ed organizzative, fino alla riduzione dell'inquinamento e dei consumi energetici per i ridotti o evitati spostamenti fisici.

Tale piattaforma verrà utilizzata in prima battuta per lo svolgimento delle conferenze di servizi in forma telematica, a partire da una sperimentazione sui seguenti due procedimenti di competenza del SUAP:

- a) realizzazione di un impianto produttivo per il quale è necessaria una Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale ed eventualmente un'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) realizzazione di un impianto produttivo per il quale è contestualmente richiesta l'Autorizzazione Unica Ambientale alla Provincia

4.5. **E-Government e Open Data**

4.5.1. *Progetti realizzati o in corso*

4.5.1.1. *MARIUS (le Marche Riusano)*

Il progetto MARIUS, approvato da DIGIT PA e cofinanziato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, prevede di mettere a disposizione dei Centri Servizi Territoriali applicativi software per fornire servizi ai cittadini, nonché di dispiegare un'infrastruttura di cooperazione applicativa per l'interoperabilità delle banche dati, dei portali di servizi on-line e dei sistemi informativi locali, con riferimento ai temi della circolarità anagrafica, del trasferimento degli atti amministrativi, della pubblicazione degli atti pubblici su albo pretorio on-line o altro repository pubblico, dei dati catastali.

In merito al tema dei dati catastali il progetto Marius ha visto la realizzazione in ambito regionale del progetto SIGMATER, il sistema che mette a disposizione delle Regioni e degli enti locali i servizi integrati catastali e geografici per il monitoraggio del territorio, nel rispetto degli standard definiti dal progetto interregionale ICAR e secondo il paradigma della busta di egovernment.

Nell'ambito delle attività si è già cominciato a dispiegare l'infrastruttura delle Porte di Dominio che abilita gli enti locali alla cooperazione applicativa dei dati, e che verrà resa operativa attraverso opportuni adattamenti che i fornitori software locali realizzeranno in virtù di un bando di gara regionale.

Sebbene siano previsti il collaudo del motore nazionale e la conclusione a maggio 2013, l'utilità e la rilevanza del progetto su temi quali l'anagrafica sanitaria, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), gli appalti pubblici (in interoperabilità con il progetto TEO e con la banca dati dell'Osservatorio Regionali Contratti Pubblici), renderà l'esercizio del sistema altamente strategico per l'implementazione dei servizi previsti dall'ADM.

4.5.1.2. *Portale Raffaello*

Il Portale Raffaello è un sistema di catalogazione (basato sullo standard UDDI) ed accesso ai servizi per i cittadini ed imprese, messi a disposizione da parte delle pubbliche amministrazioni locali. Esso consente di avere un unico punto di accesso ed uniformazione dei procedimenti di fruizione (ontologie) dei servizi stessi. Alle PA locali consente di avere a disposizione una sorta di "pagine gialle" dei servizi offerti, stimolando la competitività in sinergia con le iniziative di potenziamento delle infrastrutture ICT da parte della Regione, finalizzate alla riduzione del digital-divide.

4.5.1.3. *I sistemi regionali per la dematerializzazione e la trasparenza*

- PALEO PAperLEss Office system

Sistema di protocollo informatico realizzato e utilizzato dalla Regione Marche, da gran parte dei propri enti strumentali e dalle Aziende Sanitarie regionali, finalizzato alla gestione a norma dei flussi documentali, della fascicolazione, ecc.

- GiustO

Sistema dei Giustificativi On-line per l'informatizzazione del flusso di produzione, sottoscrizione, trasmissione, registrazione, verifica e approvazione dei giustificativi (richieste ferie, permessi, assenze temporanee etc.). I documenti sono sottoscritti digitalmente del dipendente e dal dirigente autorizzante.

- Attweb decreti

Sistema per l'Informatizzazione del flusso degli atti (decreti) dirigenziali della Regione Marche, della Asur, delle A.O. e delle Zone Territoriali. Il sistema garantisce l'immodificabilità dei file repertoriati attraverso l'associazione dell'impronta.

- Attweb delibere

Sistema per l'Informatizzazione del flusso delle delibere della Giunta regionale. Il sistema gestisce l'intero flusso legato alla approvazione delle delibere (proposte, ordini del giorno, verbale, delibere e comunicazioni associate) è prevista l'evoluzione del sistema al fine di gestire documenti informatici firmati digitalmente.

- BUR telematico

Sistema informativo per la gestione digitale del Bollettino Ufficiale della Regione Marche che permetterà di inviare i documenti per la pubblicazione al BUR nella sola modalità telematica consentendo un invio più facile ed immediato ed un conseguente risparmio nella stampa del bollettino.

4.5.1.4. *OMNIA*

Il progetto Omnia ha l'obiettivo primario di dotare l'Amministrazione di un "cruscotto informativo" unitario che possa facilitare scelte strategiche e consentire gestioni oculate e moderne delle risorse disponibili a favore, sia dei cittadini, che dello sviluppo economico. Si configura come un ambiente centralizzato destinato ad ospitare e rendere disponibili, mediante applicazioni di supporto alle decisioni, informazioni consolidate provenienti da sistemi informativi eterogenei che gestiscono le varie fonti di finanziamento della Regione Marche. Il sistema OMNIA, realizza infatti una base di conoscenza unificata relativa all'impiego di differenti fonti di finanziamento (FAS - Fondo Aree Sottoutilizzate, FEASR - Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale, FEP - Fondo Europeo della Pesca, FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, FSE - Fondo Sociale Europeo, fondi nazionali APQ, fondi a stanziati dal bilancio regionale), gestite da un insieme eterogeneo di sistemi informativi di settore, ciascuno con differenti contenuti e livelli di informatizzazione.

4.5.1.5. *Sigfrido*

SIGFRIDO, Sistema Informativo Gestione Fondi Regionali Integrata (Documentale ed Organizzativo), è un ERP Gestionale che informatizza tutte le procedure relative alla gestione dei fondi FESR e FAS, dalla programmazione degli interventi alla rendicontazione delle singole spese per progetto finanziato, dalla gestione telematica ed interamente digitale delle domande di finanziamento, all'invio automatico dei dati verso i sistemi di monitoraggio unitario nazionale e comunitario. Previa autenticazione basata sul framework regionale Fed-Cohesion, il sistema è aperto all'utilizzo da parte dei singoli beneficiari, titolari dei progetti presentati ed eventualmente ammessi al finanziamento, oltre che agli utenti pubblici amministratori (dalle autorità di gestione e di audit fino ai singoli responsabili di intervento).

4.5.1.6. *SIA e DWH Sanitario*

Il SIA è il Sistema Informativo Amministrativo per la gestione della contabilità, del controllo di gestione e del personale delle aziende del Servizio Sanitario Regionale.

Tale sistema fornisce un contributo decisivo al DataWarehouse Sanitario, realizzato con tecnologia Open Source su scala community, un DSS di supporto alle decisioni che consente di elaborare indicatori sintetici sulle principali variabili di gestione aziendale. Il Datawarehouse offre inoltre interfacce personalizzabili costruite per bypassare l'inserimento manuale e importare dati (tipicamente indicatori di qualità/organizzativi) da altri sistemi informativi e permettere di associarli ai vari Centri di Costo, ai Progetti e alle Attività censiti. Il sistema consente inoltre l'elaborazione di report di sintesi e di dettaglio sui dati di attività, con il calcolo degli indicatori di complessità, di appropriatezza e di governo clinico.

Tale datawarehouse, integrato con il sistema gestionale delle politiche sociali offerto in riuso agli enti locali operativi in forma singola che associata, mira inoltre a potenziare anche gli strumenti a supporto dell'efficacia e della conoscenza non solo del SSN ma anche delle Politiche Sociali attivate nella Regione.

4.5.1.7. *Small Business Act principio 5: Accesso ai Bandi pubblici*

- Sistema regionale per il monitoraggio dei contratti pubblici

La Regione Marche sta realizzando il Sistema Informativo dell'Osservatorio Regionale dei contratti pubblici e della stazione unica appaltante della Regione Marche (SUAM), al fine di dare maggior trasparenza alle procedure di appalto indette da enti locali nella regione nell'ambito dei lavori, dei servizi e delle forniture dal bando alla esecuzione del contratto. I dati rielaborati potranno essere utilizzati dalle strutture competenti in materia e divulgare a fini conoscitivi della realtà degli appalti nella Regione Marche.

- TEO

Il progetto TEO (TENDER OPPORTUNITIES) persegue alcune delle finalità previste dallo SMALL BUSINESS ACT europeo, con riferimento al principio 5 ovvero alla necessità di adeguare l'intervento politico pubblico alle esigenze delle PMI, facilitandone la partecipazione agli appalti pubblici. Il progetto mira infatti a far evolvere una infrastruttura per l'interoperabilità e l'interrogazione delle banche dati locali, in modo condiviso con i principali fornitori di servizi software operanti nel settore, al fine di permettere agli enti locali di pubblicizzare in maniera più efficace, integrata e coordinata e secondo standard semantici condivisi le opportunità di gara nei confronti delle imprese.

L'obiettivo finale è permettere agli imprenditori o loro consulenti di accedere in modalità più "intelligente", dunque parametrica, tempestiva e semplificata, alle informazioni sui bandi di gara aperti e sulle opportunità offerte dagli appalti pubblici. In ottica evolutiva le attuali interfacce web verso il front-end potrebbero essere affiancate da nuove app per smart phone (android ed iphone) e smart tv (Samsung) e da sistemi di pubblicazione dei dati in formato Linked Open Data per consentirne il riuso attraverso ulteriori "open services" sviluppati ad hoc.

4.5.1.8. *Applicazioni verticali sui temi del lavoro*

- COMarche

Il sistema COMARCHE espone funzionalità che permettono ai datori di lavoro, pubblici e privati, di inviare ai Centri per l'Impiego ove è ubicata la sede di lavoro, in modalità telematica, le comunicazioni relative all'instaurazione, alla trasformazione, alla proroga e alla cessazione di tutti i rapporti di lavoro.

- CIGS Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria

Il sistema CIGS Marche consente l'invio da parte delle aziende delle domande di accesso ai finanziamenti per la cassa integrazione prevedendo una forte integrazione con il sistema di protocollo regionale.

4.5.1.9. *Applicazioni verticali nel settore Agricoltura e Pesca*

- SIAR

E' il Sistema Informativo del Servizio Agricolo della Regione Marche, funzionale alla gestione, in modalità elettronica, di tutti gli interventi finanziati con il Programma di Sviluppo Rurale ossia con il fondo comunitario strutturale FEASR. Le richieste di finanziamento vengono presentate solo on-line e sottoscritte con firma digitale.

- Tesserino per la Pesca Sportiva

Sperimentazione di una carta elettronica che rappresenta il permesso nominativo di pesca sportiva marittima con parangali, nasse, bilancia ed integra la tecnologia QRcode per l'interrogazione in tempo reale, tramite cellulare abilitato, della Base Dati "anagrafica pescatori sportivi e imbarcazioni" da parte degli operatori delle istituzioni competenti nei controlli: Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Corpo dei Carabinieri, Polizia di Stato.

4.5.1.10. *Applicazioni verticali nell'ambito dei Sistemi Informativi Geografici*

- Sitrop Sit delle Opere Pubbliche Strategiche

Il sistema informativo WebGis per la compilazione delle schede di vulnerabilità, firmate digitalmente, delle opere di pubblica utilità quali edifici strategici (ospedali, scuole), ponti, gallerie, opere di sostegno finalizzato al calcolo degli indici di vulnerabilità e danno atteso delle opere di pubblica utilità della Regione Marche.

- Sit Natura2000

Il sistema informativo WebGis per il monitoraggio del sistema floristico e faunistico dei Siti Natura 2000 della Regione Marche, anche in un'ottica di cooperazione applicativa con gli Enti gestori, finalizzato all'ottenimento di un quadro conoscitivo per la conservazione della biodiversità regionale.

- Toponomastica

Nell'ambito del progetto di riuso "Marius" si intende realizzare il "Sistema Interscambio Toponomastica Regionale", tramite il Sistema Pubblico di Connettività (SPC), con la finalità di contribuire alla formazione di una Toponomastica Ufficiale a livello nazionale (in sigla "TPN"), continuamente aggiornata/certificata dai soggetti titolari dei relativi dati, grazie anche alle infrastrutture predisposte dalle Regioni, conservata e resa disponibile dall'Agenzia del Territorio come strumento fondante ed essenziale, in particolare, per l'interscambio di dati territoriali previsto dall'art. 59 del CAD.

○ SIRA (Sistema Informativo Ambientale Regionale)

Il progetto SIRA intende sviluppare un sistema integrato di monitoraggio e conoscenza ambientale in grado di rappresentare e simulare con efficacia e continuità la "realtà ambientale" con l'obiettivo di fornire quadri di riferimento ambientale atti a garantire una base informativa nell'ambito dei compiti istituzionali della Regione Marche, quali ad esempio programmi di pianificazione, verifica e valutazione di impatto ambientale, valutazione ambientale strategica. Il SIRA si svilupperà in accordo alla specifiche della rete SINAnet contribuendo così alla costruzione del "Sistema Informativo Nazionale Ambientale" SINA.

4.5.2. ***Nuovi progetti strategici***

4.5.2.1. *Banca dati regionale integrata dei procedimenti amministrativi*

Il progetto di respiro interregionale, partendo dai procedimenti amministrativi di competenza dello Sportello Unico Attività Produttive, intende realizzare una banca dati regionale al fine di costituzione un registro dei procedimenti (non solo relativi alle imprese) con la possibilità di estensione del registro con dei metadati per la gestione dell'iter documentale/conservativo e di integrazione della modulistica uniforme nel territorio regionale. Tale registro potrà esporre specifiche funzioni per l'integrazione con sistemi di BPM ed in generale con le piattaforme regionali citate ed essere utilizzato anche per ospitare l'elenco dei procedimenti di enti diversi dalla Regione. Il sistema dovrà essere in grado di colloquiare con i sistemi di enti terzi (ed in particolare con i sistemi di protocollo) attraverso architettura SPCoop delineata a livello regionale su standard nazionale.

4.5.2.2. *Geo-Servizi*

Un'infrastruttura di servizi avanzati, per la condivisione, l'integrazione e la cooperazione del patrimonio dei dati catastali e geografici del territorio regionale, finalizzato ad offrire servizi evoluti di tipo GIS a enti locali e cittadini e a divulgare tali informazioni in formati aperti e anche in un'ottica di "Open Data".

Con l'istituzione dell'Archivio Nazionale Numeri Civici Strade Urbane ANNCSU (Legge 221 del 17/12/2012 – conversione del Decreto crescita 2.0) deriveranno in capo agli enti locali obblighi precisi e di conseguenza oneri dovuti alla complessità tecnologica di realizzare adeguati sistemi di gestione e trasmissione dei dati. Concentrando tale complessità in un unico nodo regionale di intermediazione strutturale, sarà possibile ridurre costi, difficoltà e

ritardi. Verrà inoltre raggiunto l'ulteriore obiettivo di rendere disponibili ai cittadini le informazioni derivanti dalle banche dati catastali in maniera avanzata e più sicura.

4.5.2.3. *FASEL (Fascicolo elettronico socio-sanitario)*

Nell'ambito degli interventi legati alla progettazione e all'implementazione del piano sanitario di eHealth, partendo dall'unificazione dei sistemi Amministrativi integrati con la gestione del personale delle aziende sanitarie ed ospedaliere della regione, il progetto FASEL affronta uno dei temi più rilevanti nella razionalizzazione dei servizi sanitari ed assistenziali. Con tale progetto, La Regione Marche intende realizzare un'adeguata infrastruttura ICT che consenta di mettere a sistema le attività relative alla diagnostica di laboratorio e per immagini correlandola con i servizi di assistenza di base ed avendo come obiettivo ultimo l'implementazione dei servizi afferenti al Fascicolo Sanitario Elettronico, nel pieno rispetto del modello architetturale stabilito a livello nazionale dal Dipartimento per la Digitalizzazione della pubblica Amministrazione e l'Innovazione Tecnologica nell'ambito del progetto denominato "InFSE".

La realizzazione di molte componenti infrastrutturali, di back-end e di front-end del sistema informativo integrato del Servizio Sanitario Regionale trova copertura nell'ambito del "piano per gli interventi informatici nella sanità 2012-2014" e dell'Accordo di Programma Quadro tra la Regione Marche ed il Ministero della Salute per la realizzazione dell'infrastruttura ICT di integrazione e della connessione con l'NSIS.

Ulteriori risorse e investimenti aggiuntivi rispetto a quanto già previsto consentirebbe di:

- Aumentare tipologia e quantità dei dati sanitari per pazienti e medici reperibili in rete (nel rispetto della sicurezza e della privacy), con modalità di accesso multicanali ed innovative, in linea con gli standard europei (progetto epSOS).
- Potenziare l'infrastruttura di erogazione dei servizi sanitari in ambito cloud, riducendo, conseguentemente, la frammentazione delle ICT locali, in linea con i risultati raggiunti dal SIA (Sistema Informativo Amministrativo sanità) ed in sinergia con quelli previsti dal progetto del Fascicolo Sanitario Regionale (FASEL).
- Soddisfare la crescente domanda di servizi per la salute grazie al potenziamento dei servizi fruibili in rete e quindi riducendo, ad esempio, le code agli sportelli servizi ed informativi, i tempi di accettazione e anamnesi, ovvero, in generale, una gran parte delle attività tecnico-amministrative e relazionali in ambito sanitario, ottenendo in definitiva delle economie da poter impiegare razionalmente per potenziare i servizi alla persona.

4.5.2.4. *Open DWH (Datawarehouse socio-sanitario)*

Il progetto intende ampliare l'attuale DWH Sanitario realizzato con tecnologia Open Source, con informazioni inerenti agli ambiti:

- Offerta di servizi sociali - fotografando la rete dei servizi offerti sul territorio regionale e censendoli attraverso un sistema classificatorio univoco (nomenclatore regionale dei servizi sociali).
- Domanda-Utenza dei servizi Sociali - con l'obiettivo di quantificare le richieste di accesso ai diversi servizi sociali da parte dell'utenza e l'effettiva presa in carico a cura della struttura erogante, pubblica o privata.

- Procedimenti amministrativi - offrendo supporto agli operatori che li gestiscono e raccogliendo dati in ottica di semplificazione ed omogeneizzazione degli iter e delle tempistiche.

Realizzare un nuovo datawarehouse integrato per le politiche sanitarie e sociali potenzia gli strumenti a supporto della conoscenza del Servizio Sanitario Regionale e aumenta l'efficacia delle politiche sanitarie, grazie all'utilizzo diffuso di strumenti di "Business Intelligence" di tipo Open Source e dunque ottenendo risparmi di costi a fronte di una migliore comprensione delle dinamiche e delle dimensioni statistiche di riferimento.

4.5.2.5. *Marche DigiP Polo archivistico di conservazione*

La Regione ha progettato e iniziato a realizzare un polo di conservazione digitale a norma in grado di garantire l'archiviazione centralizzata e conservazione dei documenti informatici di rilevanza giuridica prodotti dai vari enti pubblici ed istituzioni attraverso gli strumenti di automazione dei rispettivi iter burocratici. L'obiettivo è quello di conservare i contenuti digitali in modo più efficace e con un migliore rapporto costo-benefici, tutelando la loro autenticità e integrità, riducendo in modo significativo la perdita di informazioni insostituibili, garantendo che tali informazioni possano essere riutilizzate nel futuro. Le risorse documentali gestite potranno essere rese accessibili per la condivisione del patrimonio documentale in formato digitale e per aggiungere valore ai servizi in contesti formativi, scientifici e di divertimento.

4.5.2.6. *Marche GoOD PA (Government Open Data for Public Administration)*

E' un progetto finalizzato alla diffusione di tecnologie e soluzioni Open Data per le pubbliche amministrazioni nell'ambito di un progetto pilota operante a livelli regionale ed insieme un'iniziativa per promuovere l'utilizzo di Internet come principale canale di diffusione dei dati pubblici, resi liberamente accessibili a tutti, senza restrizioni di copyright, brevetti o altre forme di credito, in modo da permettere dal basso (su base volontaristica o anche quale modello di sviluppo economico), a costi più ridotti, la generazione di soluzioni informatiche creative ai problemi sociali più sentiti.

Si intende sistematizzare ed avviare tutte le azioni necessarie a tal fine, in sintesi:

- Censimento dati (tipologia, oggetto)
- Studio e valutazione standard di licensing x tipologie
- Strumenti e piattaforme per mettere i dati disponibili in rete (Portali, Banche dati)
- Integrazione - omogeneizzazione dataset
- Ontologie e semantica condivisa anche x dati geografici (numeri civici, catasto)
- Motore di ricerca
- Approfondimento utilizzo e funzionalità lato social
- Disseminazione e diffusione della cultura dei dati aperti

4.5.2.7. *NeSSo*

E' allo studio l'impiego dell'infrastruttura sperimentale NeSSo (Network Semantico Sociale) per offrire in modalità integrata funzionalità social network e di interattività web 2.0, funzionalità di knowledge repository semantico ed un insieme di servizi innovativi in

ottica web 3.0 per potenziare le modalità di interazione e comunicazione degli utenti verso la PA e viceversa.

NeSSo prevede infatti la realizzazione di una piattaforma semantica multicanale (web, sms, digitale terrestre) e bidirezionale per il social networking, che si pone il duplice obiettivo :

- di implementare il nuovo paradigma di interazione web 3.0 tra cittadini e PA e in generale tra soggetti di diverse "communities" virtuali regionali;
- di fornire, in formato linked open data, i dati delle banche dati internazionali, nazionali e regionali utili allo sviluppo di servizi innovativi e apps, anche da parte di soggetti privati, attraverso meccanismi in grado di gestire appositi "contratti di utilizzo" e autorizzazioni al prelievo.

Sono in fase di delineazione applicazioni pilota verticali sui temi attinenti ai servizi pubblici al cittadino e, su scala internazionale, alle dinamiche dell'innovazione e dell'internazionalizzazione delle PMI.

4.5.2.8. *Servizi avanzati al dipendente*

L'obiettivo di Giusto 2.0 (Giustificativi Online) è realizzare un unico punto di accesso di fruizione dei servizi per i dipendenti pubblici.

La realizzazione del sistema prevede una reingegnerizzazione dei processi per ottenere un sistema parametrico allo scopo di favorirne la riutilizzazione ad altri enti e strutture pubblici.

4.6. **Ricerca e Innovazione**

4.6.1. ***Progetti realizzati o in corso***

4.6.1.1. *Azioni di sostegno alla ricerca e all'innovazione*

Regione Marche ha attivato numerosi interventi per il sostegno all'attività di ricerca applicata e all'innovazione. Le politiche di sostegno sono state attuate attraverso interventi agevolativi e i progetti sono stati selezionati tramite procedure valutative e selettive. Inoltre in seno alla Commissione Attività Produttive la Regione coordina la segreteria tecnica ed i lavori dell'"Osservatorio sulle politiche regionali per la ricerca e l'innovazione", istituito dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome.

4.6.1.2. *I progetti comunitari coordinati dalla Regione Marche*

- IKTIMED

L'Unione Europea, nell'ambito del programma MED finalizzato ad accrescere la competitività dei territori mediterranei, ha approvato il progetto IKTIMED proposto dalla Regione Marche per promuovere il dialogo tra mondo della ricerca pubblica e delle piccole e medie imprese private e la formazione di centri ricerca per il trasferimento tecnologico, coinvolgendo diversi attori e partner mediterranei che a vario titolo interagiscono nei processi di innovazione: enti territoriali, università, organismi di ricerca e Camere di Commercio. Tra le varie azioni previste la promozione

dell'innovazione attraverso la diffusione di nuovi strumenti e strategie: dagli appalti pubblici pre-commerciali (PCP) allo sviluppo territoriale delle smart specializations, dai modelli di innovazione aperta alle Knowledge and Innovation Communities (KICs).

- PREWASTE

Progetto coordinato da Regione Marche nell'ambito del programma INTERREG IVC per migliorare l'efficacia delle politiche di prevenzione nello smaltimento dei rifiuti, anche attraverso l'uso di una banca dati condivisa di buone pratiche e documentazione digitale e di strumenti informatici per la progettazione di iniziative parametrizzabili e confrontabili in ordine ai risultati ottenuti e alle risorse investite.

- JADE

La Regione Marche, tramite il coordinamento operativo di SVIM, ha promosso il progetto "JADE" che ha come obiettivo generale il lancio, a livello europeo e transnazionale, dell'emergente cluster indirizzato alla ricerca e all'innovazione marchigiana "i-LIVE" (acronimo di MARCHE REGION CLUSTER ON AMBIENT INTELLIGENCE TECHNOLOGIES FOR INDEPENDENT LIVING AND ECOSUSTAINABILITY") specializzato in tecnologie domotiche per la vita indipendente (specialmente per anziani, ma anche per disabili) e l'eco-sostenibilità.

- INNOVAGE

La P.F. Innovazione ricerca e Competitività dei Settori produttivi ha predisposto, in sinergia con SVIM, il progetto "INNOVAGE (Improvement the effectiveness of regional development policies in eco-INNOvation for smart hOMe and independent liVing to increase the quality of life of Aging people), finalizzato ad operare organicamente nei confronti dell'emergente distretto domotico i-LIVE, attraverso una serie di interventi volti a favorire il coordinamento degli attori e le attività di benchmarking e networking a livello interregionale. Principale obiettivo del progetto è quello di migliorare le politiche locali/regionali per una efficiente gestione delle strategie legate all'eco-innovazione applicata alle tematiche della vita indipendente dell'anziano autosufficiente e della casa domotica.

- POLY-SUMP

il progetto POLY-SUMP (Polycentric Sustainable Urban Mobility Plan - piano urbano della mobilità sostenibile policentrica), avviato ad aprile 2012, è nato da una proposta progettuale transnazionale di 10 partner in risposta al programma di finanziamento europeo IEE - Intelligent Energy Europe - il quale promuove gli enti impegnati nello sviluppo della sostenibilità energetica. Capofila del progetto è la Regione Marche e tra i partner figurano aziende leader a livello nazionale quali PluService Srl ed ISIS, soci ordinari di TTS Italia.

Il progetto studia il fenomeno della "Città diffusa", ossia quei territori in cui le funzioni urbane (lavoro, shopping, tempo libero, ecc) si sviluppano all'interno di una rete policentrica di città e comuni. Questo contesto può a tutti gli effetti essere considerato come un nuovo tipo di tessuto urbano, che crea una forte dipendenza all'uso dell'auto privata. Le zone comprese nella "Città diffusa" presentano pertanto l'esigenza di introdurre una "pianificazione per la mobilità sostenibile" che porti alla riduzione del consumo di energie destinate al trasporto, incentivando i passeggeri ad utilizzare un

sistema di trasporto ad alta efficienza energetica e modalità di trasporto sostenibili. Poly-SUMP faciliterà, quindi, la creazione di reti, l'apprendimento reciproco e la condivisione delle esperienze fra le regioni partner.

- CLUSTER POLISEE

La Regione Marche si è aggiudicata il progetto strategico del Programma europeo SEE - South East Europe, denominato "Cluster PoliSEE", predisposto assieme alla Svim, che rappresenta l'unica proposta dedicata alle politiche per l'innovazione nell'ambito del Programma di cooperazione transnazionale Sud - Est Europa dell'Unione europea. Il progetto prevede misure su innovazione, ricerca e sviluppo, sostenibilità, cooperazione e reti, misure finanziarie, specializzazioni regionali, formazione. L'obiettivo è supportare la competitività del sistema economico attraverso la valorizzazione dei vantaggi competitivi reciproci, legati alla conoscenza e alle relazioni, formulando strategie a favore dell'innovazione e della cosiddetta smart specialization, ossia la valorizzazione dei punti di forza locali.

Il progetto riveste un'importanza strategica sia per il tema trattato che per l'ampio partenariato coinvolto e la presenza quale partner associato, per la prima volta in un progetto di questo tipo, dello stesso Ministero dello Sviluppo Economico. Il partenariato è costituito, oltre che dalla Regione Marche - Settore Politiche Comunitarie, quale soggetto capofila, da 24 partner appartenenti ad undici Paesi europei (oltre l'Italia, Ungheria, Slovenia, Bulgaria, Grecia, Austria, Romania, Slovacchia, Croazia, Serbia e Albania). "ClusterPoliSEE" prevede sei fasi di lavoro per una durata di due anni e mezzo ed un budget complessivo di oltre 5 milioni (la quota a beneficio della Regione Marche è di oltre 582mila).

- WIDE

Il progetto europeo WIDE, acronimo di *"groWing of SME's: organizational Innovation and Development in mEd area"*, finanziato nell'ambito del programma MED, si pone l'obiettivo di rafforzare la capacità di innovazione delle PMI attraverso una cooperazione strategica tra attori pubblici e privati nell'area Euro Mediterranea, al fine di renderle più competitive nei mercati internazionali. Sono state condotte specifiche azioni volte a definire metodologie per supportare le imprese nell'organizzazione dei processi di innovazione, quali uno strumento di diagnosi online per la valutazione dei fabbisogni specifici e lo sviluppo di percorsi personalizzati verso l'innovazione.

- UPTECH

è un progetto di ricerca sperimentale, finanziato dalla Regione Marche, tramite le risorse del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze, e sviluppato dall'INRCA, in collaborazione con i Distretti Sanitari ASUR e gli Ambiti Territoriali Sociali di Pesaro, Ancona, Fermo, Macerata e San Benedetto del Tronto.

Il progetto, attraverso lo strumento dei trial clinici randomizzati e l'impiego di tecnologie assistive e di un sistema sperimentale integrato di servizi socio assistenziali, si pone gli obiettivi di migliorare la qualità di vita dei caregiver familiari e di promuovere la permanenza a domicilio di persone affette da Alzheimer.

- NET-AGE

Il progetto *"Promote regional social development encouraging NETworking of relevant public-volunteering stakeholders to boost innovation in the delivering social-health-care"*

services for AGEing people", in breve "NET-Age", è un progetto di cooperazione approvato in ambito IPA Adriatico, e mira a rafforzare la capacità di sviluppo sostenibile delle regioni adriatiche, con il coinvolgimento attivo delle realtà del non-profit e del volontariato in particolare, nel potenziamento di servizi di sostegno al processo demografico e concentrandosi su innovativi servizi sociali e sanitari per favorire l'invecchiamento attivo e la vita indipendente. In particolare si vuole favorire il metodo aperto di coordinamento (MAC) come nuovo approccio nella definizione e programmazione di politiche socio-sanitarie, per aumentare e favorire lo sviluppo delle capacità e delle competenze (sia dell'Ente pubblico che del volontariato) e per migliorare il livello di consapevolezza e informazione sui servizi erogati.

- Casa Intelligente per una longevità attiva ed indipendente dell'anziano (Longevity Hub)

Il progetto, di cui alla DGR n. 1464 del 07/11/2011, sviluppato attraverso l'Istituto Nazionale di Ricovero e Cura a carattere scientifico per gli Anziani (INRCA) di Ancona, intende realizzare un prototipo di smart home rispondente ai principi di accessibilità, inclusione, interoperabilità e flessibilità, per favorire e migliorare l'autonomia e la qualità della vita degli anziani, attraverso il coinvolgimento di tutto il sistema scientifico e produttivo.

4.6.2. **Nuovi progetti strategici**

4.6.2.1. *Gli accordi nazionali di Regione Marche*

- Accordo MIUR

Con accordo recentemente siglato tra MIUR e Regione Marche, viene sancita la comune volontà di lavorare congiuntamente allo sviluppo:

- di un distretto ad alta tecnologia nell'ambito dell'active ageing e della domotica per l'Ambient Assisted Living, per il miglioramento della qualità della vita e l'eco-sostenibilità dell'abitare, con la collaborazione del sistema universitario regionale e di imprese dei settori domotica, nanotecnologie, tecnologie per l'energia, tecnologie dell'informazione;
- di progetti innovativi per implementare modelli di social housing e nel fornire alle fasce deboli servizi e soluzioni inclusive e ad elevata accessibilità che utilizzino infrastrutture ICT avanzate anche attraverso la creazione di network e partenariati pubblico/privati;
- di piattaforme tecnologiche in grado di generare Knowledge Innovation Communities territoriali per aumentare la capacità di partecipare alla costruzione del quadro strategico della ricerca europea ed in particolare intercettare le opportunità offerte dalla "partnership europea nel campo dell'invecchiamento attivo ed in buona salute".

- Accordo INFN

INFN e Regione Marche hanno approvato un Protocollo d'Intesa progettuale per avviare e sostenere iniziative comuni in materia di formazione, attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico in settori tecnico scientifici quali:

1. informatica (GRID/Cloud);
2. elettronica;
3. controlli e sicurezza.

Il primo punto, in particolare, allo scopo di promuovere la diffusione e l'utilizzo delle tecnologie informatiche e delle infrastrutture di rete e di calcolo basate su protocolli avanzati Grid e su piattaforme Cloud, in ambiti di interesse diffuso, verso possibili applicazioni economico-industriali e nei servizi istituzionali a favore di cittadini, famiglie e imprese.

E' stato successivamente stipulato un ulteriore accordo (reg. int. 16492) finalizzato alla realizzazione del progetto pilota "Mcloud" e delle sue componenti infrastrutturali di cloud computing e storage e di monitoraggio, accounting ed ottimizzazione delle prestazioni.

4.6.2.2. *OSCE Open Source Competence Center*

Iniziativa che intende prevedere una serie di attività di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico e di strumenti metodologici a supporto della introduzione del software libero nelle pubbliche amministrazioni della regione Marche. Si intende costituire un centro di competenza (Open Source Competence Center for PA) a livello regionale che possa interagire con il mondo delle imprese ICT e supportare la creazioni di reti di aziende per lo sviluppo di Sistemi Aperti (secondo il paradigma Open Data e Open Souce), al fine di creare le condizioni per intraprendere percorsi sostenibili ed affidabili per l'adozione di soluzioni e software libero, che garantisca adeguati requisiti di sicurezza e sostenibilità.

Il progetto, che tra i risultati prevede la promozione di progetti di accompagnamento al digitale delle principali comunità tematiche, la costituzione di una rete accreditata di aziende e professionisti dell'Open Source, il rilascio di guide e standard per l'interoperabilità tra i sistemi e per supportare le amministrazioni locali all'utilizzo di tecnologie a costo ridotto e affidabili, il rilascio di soluzioni software open prodotte dal circuito e riusate e riusabili dagli enti, si muove in coerenza con l'iniziativa Europa 2020 (*Agenda For Europe - Pillar V - Action 51: Reinforce the coordination and pooling of resources*) e con l'Agenda Digitale Italiana (*L.4 Aprile 2012 n. 35. Art. 47 lettera b: Scarsa diffusione di sistemi Aperti*).

4.6.2.3. *SAME*

SAME (Sense & Alert Multichannel Elaboration system) è una proposta di progetto lanciata in occasione del Workshop INFN-CERN-Regione Marche del 4 aprile 2012 ad Ancona. Prevede la realizzazione di una infrastruttura centralizzata per l'elaborazione di dati, informazioni ed allarmi provenienti da sensori ambientali o domotici distribuiti nel territorio. Si tratta di un sistema di comunicazione multicanale, aperto ed interoperabile verso altri sistemi informativi a supporto delle attività di protezione civile, controllo del

territorio e prevenzione del rischio ambientale. La progettazione si pone gli obiettivi di mettere a sistema e riorganizzare l'utilizzo di tecnologie ICT innovative in tali settori, di conseguire risparmi di costi attivando delle economie di scala nella gestione di componenti integrata su scala regionale, di aumentare efficacia e tempi di risposta nell'erogazione dei servizi di protezione civile e prevenzione ambientale.

4.6.2.4. *BANDO CLUSTER TECNOLOGICI: Tecnologie per gli ambienti di vita, Fabbrica Intelligente, Scienze della Vita*

Con Delibera di Giunta n. 1327 del 24 Settembre 2012, la Regione Marche prende atto delle proposte progettuali pervenute in risposta all'avviso MIUR per lo sviluppo dei cluster tecnologici nazionali (decreto direttoriale 30 maggio 2012 n. 257 e successive modifiche) ed in particolare manifesta:

- l'interesse alle tematiche del cluster "Scienze della Vita" in relazione ad una proposta dell'Istituto Superiore della Sanità che coinvolge importanti realtà industriali, accademiche e assistenziali marchigiane su progetti riferiti alle tematiche seguenti: oncologia, malattie degenerative, controllo delle malattie infettive, ageing e malattie metaboliche.
- l'interesse a sostenere due proposte, pervenute dal Rettore dell'UNIVPM e proposte da una compagine di partner ed imprese raggruppate in A.T.I., anche marchigiane:
 - la prima sul cluster "Tecnologie per gli ambienti di vita", con l'obiettivo di sviluppare soluzioni innovative in ambito AmI e AAL rispetto alla dinamica dell'invecchiamento della popolazione e agli aspetti energetici, di accesso all'assistenza medica e ai servizi socio-sanitari e di sicurezza degli spazi abitativi;
 - la seconda sul cluster "Fabbrica intelligente" con l'obiettivo di applicare, nell'ambito di un piano di sviluppo strategico almeno quinquennale, i risultati della ricerca industriale ed in particolare le tecnologie digitali (robotica, virtual prototyping, etc.) nelle aree produttiva, organizzativa e distributiva delle aziende del sistema manifatturiero.

4.6.2.5. *SMART UP (IPA Strategico)*

Nell'ambito del programma IPA Adriatico – Cross Border Cooperation 2007-2013 – nasce la proposta strategica del progetto SMART UP, coordinato dalla Regione Marche, con l'obiettivo di promuovere, nella macroregione Adriatico-Ionica, iniziative di cooperazione in ambito istituzionale ed economico (business, ricerca e innovazione, distretti industriali e smart specialization, internazionalizzazione).

In particolare, tra le azioni previste vi sono quelle di divulgare in formato open data le basi dati ed ogni informazione utile a scopi di disseminazione dei risultati di progetto e di supportare la costituzione di nuovi modelli di reti di cooperazione transnazionali attraverso il rafforzamento dell'utilizzo di strumenti ICT innovativi (web 3.0 o web semantico) per l'erogazione di servizi telematici innovativi e di qualità nel settore dell'internazionalizzazione.

4.6.2.6. *NEXT*

Il progetto “Collaborative platform to support research and technology transfer”, approvato in ambito IPA Adriatico, basandosi su un’analisi di contesto e attraverso l’effettivo coinvolgimento degli attori dell’innovazione nell’area internazionale di riferimento, intende implementare una piattaforma di servizi online e realizzare un “repository” costantemente aggiornato dai centri di ricerca e trasferimento tecnologico pubblici e privati, per informare sulle competenze tecnologiche ed ed i risultati di eccellenza, sulle opportunità di investimento e di collaborazione e sulle politiche di supporto pubblico, nonché per facilitare l’interazione tra gli attori della ricerca, il rafforzamento delle “supply chains” e dei cluster tecnologici individuati, l’attrazione di investimenti e la capitalizzazione di tutte le esperienze dei settori leader più innovativi.

4.6.2.7. *EMMALAB*

Il progetto mira a definire, in collaborazione con organizzazioni ed aziende, un laboratorio sull’applicazione di strumenti ICT in protezione civile per la sperimentazione di sistemi e prodotti innovativi all’ambito della gestione dell’emergenza. La definizione dell’ EmMaLAB è attuabile anche con la forma del pre-commercial procurement ed in collaborazione con incubatori ed acceleratori di imprese e start-up, nonché università ed enti di ricerca del territorio.

4.6.2.8. *STEPS*

Il progetto STEPS (*Sharing and Testing of innovative cloud-Enabled waste Prevention Services*), presentato in risposta alla settima *call* comunitaria (Obiettivo 1.1 *Cloud of Public Services - Pilot B*) del programma CIP-ICT PSP (*Competitivity and Innovation framework Programme – Information and Communication Technologies – Policy Support Programme*), mira ad implementare, attraverso una *infrastruttura cloud IAAS e SAAS* federata, ridondata, interoperabile, distribuita ed *open-source*, soluzioni e servizi telematici web e *mobile*, condivisi a livello internazionale, in tema di:

- strategie per il raggiungimento dell’efficienza energetica attraverso il monitoraggio e la valutazione di azioni di prevenzione nella produzione dei rifiuti (in linea di continuità con i risultati del progetto *PREWASTE*);
- funzionalità a valore aggiunto, in linea con gli obiettivi dello “*Small Business Act*” europeo, per la realizzazione e la pubblicizzazione di appalti pubblici in materia ambientale e di *green economy*.

4.7. **Smart Cities & Communities**

4.7.1. *Progetti realizzati o in corso*

4.7.1.1. *Le web community regionali attive*

- Ecommunity

Marche e-community nasce per il coordinamento complessivo delle attività realizzate congiuntamente dagli enti pubblici interconnessi alla rete regionale. E' uno strumento importante per rafforzare la cooperazione istituzionale e per incrementare la coesione di tutti gli attori politici, sociali, economici che nelle Marche sono chiamati a costruire la Società dell'Informazione. Promuove il trasferimento e lo scambio di conoscenza e di know-how tecnologico tra ricerca, imprese, settore dei servizi di pubblica utilità e istituzioni fungendo da catalizzatore sul territorio, creando un potenziale bacino di utenti consapevoli dei reali vantaggi della cooperazione applicativa e permettendo di ricapitalizzarne i risultati sull'utilizzo dell'ICT raggiunti in Regione Marche nel suo territorio. Grazie ad un approccio trasparente e all'integrazione dei servizi applicativi, Marche e-community permetterà inoltre di ridurre considerevolmente l'impatto dell'adeguamento applicativo a SPCoop sul territorio.

- Servizi web alle imprese

Portali web dedicati ai servizi verso community business o di soggetti che erogano servizi alle imprese. Tra i più acceduti si citano:

- Servizi per l'internazionalizzazione

Sprint Marche, Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione, è un network di raccordo tra soggetti che promuovono l'internazionalizzazione delle imprese, tramite l'impiego di servizi, strumenti e assistenza personalizzata, ed un punto di riferimento per le aziende marchigiane che vogliono operare nei mercati esteri. Tra i servizi offerti dallo sportello i più rilevanti sono:

- un calendario eventi – consultabile in forma di planisfero interattivo - con tutte le iniziative che interessano il mondo imprenditoriale e la documentazione per iscriversi a fiere, eventi promozionali, incontri “B to B” con professionisti esperti, anche tramite agevolazioni regionali;
- una sezione news che segnala la pubblicazione e le scadenze di bandi per finanziamenti alle imprese ed altri strumenti informativi integrativi dei livelli regionale, nazionale ed internazionale, utili ai processi di internazionalizzazione delle imprese;
- servizi online di assistenza alle aziende per chiedere consulenza mirata e dialogare con i “Desk” all'estero.

Allo sportello Sprint si affianca il nuovo portale regionale dell'internazionalizzazione che presenta un insieme di servizi e contenuti finalizzati a rendere più efficaci le attività di internazionalizzazione svolte dalla Regione Marche. Il sito non offre solo una rassegna di eventi promozionali per far conoscere le imprese all'estero, ma presenta una vera strategia operativa fatta di iniziative concrete di promo-commercializzazione per sostenere l'export, di assistenza tecnica nei paesi maggiormente in crescita e forme di investimento diretto, in entrata ed in uscita, a sostegno dell'economia regionale. Infine è in corso di realizzazione il sistema di monitoraggio dell'efficacia delle iniziative svolte per l'internazionalizzazione delle imprese marchigiane che, attraverso un approccio basato su indicatori e strumenti di CRM (questionari, rilevazioni interne ed elaborazioni di dati provenienti dai partner di progetto), mira a valutare il ritorno complessivo e singolo delle azioni intraprese;

- Servizi per il lavoro e la formazione professionale

Il nuovo portale regionale per l'istruzione, la formazione ed il lavoro riorganizza l'accesso al vasto patrimonio di contenuti e servizi regionali in materia, dai sistemi informativi (Comunicazioni obbligatorie datori di lavoro, SIL - Job Agency, SIFORM, DAFORM) alla legislazione vigente, dalle news su bandi, iniziative e progetti regionali ed europei relativi alle singole aree tematiche - presentati in maniera integrata rispetto alla programmazione unitaria dei fondi strutturali, Fondo Sociale Europeo FSE e Fondo Europeo di Sviluppo FESR in particolare - fino ai blog, alle banche dati online, ai network e alle newsletter di settore.

- **Servizi per l'artigianato e l'industria**

Il portale Marcheimpresa offre contenuti e presenta servizi ed attività regionali ed extra regionali su varie tematiche utili per il mondo delle imprese, tra cui la semplificazione dei procedimenti amministrativi e l'organizzazione della rete degli Sportelli Unici alle Attività Produttive SUAP, l'iniziativa europea Small Business Act SBA e le ricadute per le PMI su scala nazionale e regionale, gli strumenti di accesso al credito, i bandi di finanziamento e contributo agevolato, le attività della Commissione Regionale Artigianato CRA, la vetrina imprese e l'atlante delle aree produttive marchigiane;

- **Servizi per l'innovazione**

Il portale regionale Marcheinnovazione, nato e gestito in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche ed altri soggetti del territorio, offre servizi per le imprese e per gli attori della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. Tra i più rilevanti si segnalano il motore di ricerca dei brevetti, la segnalazione di opportunità e finanziamenti e la banca dati delle imprese che innovano.

- I giovani c'entrano

è stato recentemente sottoscritto con il Dipartimento della Gioventù della presidenza del Consiglio dei Ministri un Accordo che mette a disposizione di Regione Marche risorse statali del fondo nazionale politiche giovanili per l'attuazione del progetto regionale "I giovani C'ENTRANO". Fanno parte del progetto numerosi interventi: "Officine della creatività", "Prestito d'onore giovani", "I luoghi dell'animAZIONE", "LAB.accoglienza", "A scuola di convivenza", "Regole ad arte". In particolare è previsto il prossimo lancio del portale web "giovanINformati", costruito per permettere la collaborazione ed il coordinamento degli sportelli informagiovani territoriali nella diffusione di notizie e contenuti su diverse tematiche di interesse per il mondo giovanile (scuola ed istruzione, formazione professionale, lavoro, imprenditorialità, cultura, sport, tempo libero, viaggi ed opportunità all'estero, volontariato, ecc.).

- Marchigiani nel mondo

Un insieme di servizi e contenuti per rendere più coesa la comunità marchigiana, per rafforzare i legami indissolubili con la terra di origine di coloro che sono emigrati all'estero, delle loro famiglie e discendenze, ed il senso di appartenenza al modello marchigiano, fatto di eccellenze locali, di laboriosità, talento, tenacia, ingegno, creatività e spirito imprenditoriale.

- Giovani e internazionalizzazione

L'occupazione giovanile è una risorsa fondamentale nella costruzione di un futuro di crescita e sviluppo ed i giovani vanno aiutati nell'inserimento nel mondo del lavoro; al tempo stesso occorre sostenere le imprese che creano reddito e lavoro, soprattutto in questo difficile momento, permettendogli di cogliere maggiori opportunità verso i mercati esteri e agevolandole nella ricerca di quelle competenze qualificate a sostegno dei processi di internazionalizzazione di cui hanno bisogno. E' stata pertanto realizzata una banca dati per l'iscrizione di giovani laureati e diplomati, in possesso di una formazione specifica nel settore dell'internazionalizzazione d'impresa, in un elenco regionale ad uso della micro, piccole e medie imprese marchigiane, alle quali verranno assegnati incentivi all'assunzione dei giovani facenti parte l'elenco.

Tale azione è volta ad incrementare le performance delle imprese marchigiane che operano (o intendono operare) nel mercato globale, incentivare le micro e piccole imprese a riunirsi in rete, promuovere la formazione per valorizzare le competenze professionali attraverso incentivi all'assunzione di giovani, seri e intraprendenti, pronti a mettersi in gioco sugli scenari internazionali.

Il sistema si integra completamente con le infrastrutture abilitanti della Regione Marche per gli aspetti di autenticazione, protocollazione e firma digitale, e con i sistemi informativi regionali del lavoro (SIL – JOB Agency) e della formazione (SIFORM), nelle fasi di presentazione delle domande di candidatura dei giovani professionisti, di presentazione dei progetti da parte delle imprese, di assunzione dei soggetti ammessi in elenco.

4.7.2. **Nuovi progetti strategici**

4.7.2.1. *CulturaSmart!*

Si tratta di un progetto di infrastrutture e servizi avanzati nei musei e nelle biblioteche pubbliche, finalizzato a rendere i luoghi della cultura centri di aggregazione culturale e di formazione, anche attraverso la realizzazione di sessioni di corsi in e-learning ed in presenza degli utenti. Il progetto si configura, inoltre, come "supporto infrastrutturale" a sostegno della progettualità nell'ambito delle iniziative attivate dalla Regione per l'attivazione del Distretto Culturale Evoluto delle Marche.

In particolare il progetto si propone di:

- offrire connettività wi-fi ad internet e ad alta velocità e realizzare una rete dedicata per i servizi culturali;
- realizzare una comunità virtuale di interesse sulla Cultura e sulle risorse culturali delle Marche, vivace e attiva, in grado di condividere idee, progetti, servizi e competenze professionali diffuse sul territorio Regionale;
- offrire una piattaforma per lo sviluppo di servizi multimediali evoluti quali la multivideoconferenza, la teleformazione, la visione di film o di documentari di proprietà della biblioteca;
- realizzare eventi contemporanei che si sviluppano in diversi punti del territorio regionale;

- realizzare sessioni di corsi in e-learning ed in presenza (anche su richiesta degli utenti);
- rendere disponibili tutti i servizi culturali (consultazione testi, prestito libri, mediateca, rassegna stampa, lettura quotidiani locali, lettura e-book, ecc.) attraverso la rete Regionale;

4.7.2.2. *#DestinazioneMarche e Turismi Marche Mobile*

A partire dai traguardi raggiunti, si intende potenziare ed attivare un sistema integrato di servizi interattivi per il turista, in multicanalità web e mobile, incrementando l'offerta pubblica e privata di servizi per le community della Cultura e del Turismo, erogati in ambiente CLOUD, fruibili da postazioni fisse connesse ad Internet e in mobilità, attraverso dispositivi multicanali.

- Turismi Marche Mobile

Un sistema di “*apps mobile*”, canali di social media marketing e servizi web declinati in base all'offerta dei *Turismi* regionali (Mare, Gusto, Cultura, Spiritualità, Natura, Borghi, etc.), progettato per rendere la programmazione del viaggio, il sentimento di scoperta ed il soggiorno dei turisti nelle Marche un'esperienza migliore. Una grafica gradevole, procedure semplici ed interfacce usabili permettono di consultare e ricercare agevolmente le principali informazioni utili e disponibili: le mete da visitare ed i punti di interesse più vicini, le strutture ricettive dove alloggiare (in connessione con il sistema informativo regionale ISTRICE, il sistema di “Destination Management” descritto in seguito ed i sistemi di prenotazione online attivati dalle singole strutture), i ristoranti dove mangiare, i luoghi del divertimento, negozi, outlet e locande storiche per lo shopping, gli orari dei mezzi di trasporto e la localizzazione delle stazioni di arrivo e partenza, il patrimonio museale e dei beni culturali (ottimizzando dati e contenuti già disponibili nei portali regionali della cultura e del sistema museale e nelle banche dati di settore), numerosi itinerari alla scoperta delle bellezze artistiche, storiche e culturali della Regione Marche, eventi in programmazione nei vari Comuni, contenuti multimediali, previsioni meteo a tre giorni e molti altri servizi utili.

- #DestinazioneMarche

L'intervento prevede la realizzazione di un sistema di Destination Management System (DMS) progettato nella consapevolezza che la domanda turistica sta vivendo una crescente evoluzione tecnologica e con l'idea di presentare il sistema turistico marchigiano in modo integrato rispetto a tutti i soggetti ed enti operanti nei comparti turismo e cultura, in grado di rendere disponibili i servizi offerti dal territorio e di orientare l'offerta agli utenti e al reale soddisfacimento dei loro bisogni. Ha come obiettivo principale la realizzazione di una piattaforma comune e condivisa tra tutti i soggetti coinvolti nella progettazione, presentazione ed erogazione dei servizi al turista, che sia in grado di raccogliere i dati, strutturare le prestazioni e gli apporti dei singoli, creare sinergie redditizie sul territorio, consentire la prenotazione e la vendita online di beni e servizi (dalle camere d'albergo, ai prodotti enogastronomici, fino al booking di eventi, escursioni, etc.) con sistemi di bigliettazione elettronica e completa interazione online.

Il sistema regionale risulterà fruibile da parte di tutti i soggetti che operano nel settore del turismo e della cultura, interagendo direttamente con i singoli portali e canali di social network autonomamente attivati. Ciò è garantito attraverso l'uso di componenti informatiche interoperabili (Widget, Web services, ecc.) e la completa integrazione, attraverso la funzione di "Channel Management" ed in modo del tutto trasparente per l'utente, verso i principali soggetti di mercato erogatori di specifici servizi on line ad elevata aggregazione, quali ad esempio Booking.com, Expedia, etc.

4.7.2.3. *Bando MIUR Smart Cities: il progetto Open City Platform*

La proposta progettuale "Open City Platform (OCP)", presentata in risposta al bando MIUR "Smart Cities, Smart Communities and Social Innovation" di cui all'avviso DD 5 Luglio 2012, si pone l'obiettivo di ricercare e sperimentare nuovi modelli organizzativi sostenibili per innovare, con risultati scientifici e tecnologici, l'erogazione di servizi da parte della Pubblica Amministrazione Locale (PAL) a cittadini, imprese ed altre amministrazioni con una soluzione di cloud computing open, interoperabile, aderente agli standard ed utilizzabile on-demand. Saranno sperimentati, anche su cloud multipli, servizi per: gestione anagrafiche (es. immobiliare, catastale), autocertificazione qualificata, anagrafe animale, sportelli unici attività produttive e edilizia, atti amministrativi, tassa automobilistica, telemonitoraggio medicale, sicurezza alimentare veterinaria, infomobilità multicanale. Le piattaforme e i servizi sviluppati saranno conformi al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) in particolare per l'autenticazione federata e la cooperazione applicativa e si avvantaggeranno da esperienze consolidate a livello nazionale quali ICAR e PRODE. La sperimentazione coinvolgerà numerosi comuni, loro aggregazioni e Comunità Montane nelle Regioni Marche, Emilia-Romagna e Toscana. Le tre Regioni forniranno supporto tecnologico e garantiranno la continuità rispetto ai risultati interregionali maturati. OCP coinvolge l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, che vanta notevoli esperienze su grid, cloud computing, calcolo distribuito, l'Università degli Studi di Camerino con specifiche competenze sulla qualità dei servizi di eGovernment e sulla validazione di sistemi cloud su larga scala, e numerose aziende, specializzate nella fornitura di applicazioni per le PAL e di servizi di eGov, che coprono circa l'80% del mercato.

4.7.2.4 *URBINO 2019*

"Urbino e le Marche possono incarnare lo spirito di un nuovo rinascimento culturale, intellettuale, artistico ed economico di cui l'Europa ha bisogno per rinnovarsi e rivivere", con queste parole Jack Lang, già ministro della cultura francese ed oggi presidente del comitato promotore della candidatura di Urbino a Capitale Europea della Cultura 2019, formato da personalità illustri di livello internazionale, afferma l'importanza della città ducale, patrimonio mondiale dell'Unesco: *"Una città orgogliosa del proprio passato, ma viva nel presente"* e disegna evocativo per un futuro ideale, una prossima utopia concreta.

In questa "culla" ed espressione sublime del Rinascimento italiano, nel Quattrocento, ha luogo una rivoluzione culturale, scientifica e artistica che segnerà profondamente l'identità italiana, europea e di tutto il mondo occidentale. Ma ancora oggi Urbino è un importante centro culturale, sede di una prestigiosa università, luogo di incontro di intellettuali, eruditi, poeti, ricercatori, viaggiatori provenienti da tutta Europa e dal mondo.

E' il faro di un sistema territoriale complesso e straordinario, le Marche. Una regione plurale e diversa che intende cogliere l'occasione per rafforzare la propria identità e presentarsi al mondo. Le città delle Marche vantano ciascuna un primato. Nelle Marche la cultura si respira ovunque: in ciascuno dei suoi borghi e villaggi, nei mille teatri e musei, nelle chiese, nei sapori della sua straordinaria cucina e nel paesaggio. Le Marche, dove i creativi, i designer, gli imprenditori moderni sono i degni eredi della grande lezione e dei grandi geni del Rinascimento.

Urbino dovrà incarnare una nuova visione del mondo e dell'uomo. La centralità dell'uomo come fine e l'esercizio progettuale come metodo orienteranno lo sviluppo della città e del complesso sistema territoriale che la ospita, saranno gli strumenti per la realizzazione di una moderna città ideale: vissuta con un fortissimo sentimento di cittadinanza, efficiente, tecnologica, accessibile, sostenibile, socialmente coesa, egualitaria nella rappresentanza di genere, avanzata nelle forme e nelle strutture di formazione. Urbino potrà qualificarsi come città europea: aperta al mondo, internazionale, luogo di ritrovo, gemellaggio e dialogo interculturale, punto di riferimento importante per la costituenda federazione degli stati europei.

Indice delle figure

| | |
|--|----|
| Fig. 1.1. Cooperazione interregionale e riuso quale fattori di successo per l'ADI..... | 6 |
| Fig. 1.2. Il ruolo delle Regioni quali soggetti facilitatori..... | 8 |
| Fig. 2.1. La ripartizione delle regioni europee nell'Indice di Competitività Regionale..... | 13 |
| Fig. 2.2. La ripartizione delle regioni europee tra i quattro gruppi di innovazione | 14 |
| Fig. 2.3. La classifica delle regioni italiane nel Regional Innovation Scoreboard | 15 |
| Fig. 2.4 - Intensità di e-commerce | 16 |
| Fig. 2.5 - Rilevanza occupazionale del settore ICT, 2010 | 17 |
| Fig. 2.6 -Analisi SWOT - La performance rispetto al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea. | 18 |
| Fig. 2.8. Obiettivi e KPI fissati dall'Agenda Digitale Europea | 20 |
| Fig. 2.9. Sintesi dei gap delle Marche rispetto ai principali KPI dell'Agenda Digitale Europea..... | 20 |
| Fig. 3.2. Infrastrutture regionali ed MCloud al servizio delle smart communities..... | 29 |
| Fig. 3.3. Le Smart Communities da attivare..... | 30 |
| Fig. 4.1. Il modello federato di cloud pubblico-privato..... | 53 |

Indice delle tabelle

| | |
|---|----|
| Tab. 2.7. Principali dati su Competitività e Innovazione nelle Marche | 18 |
| Tab. 3.1. Stakeholders da coinvolgere..... | 33 |
| Tab. 4.2. Progetti realizzati o in avanzato stato di realizzazione..... | 44 |
| Tab. 4.3. Altre iniziative proposte o progetti inseriti nella programmazione comunitaria..... | 46 |